



GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 144
N° 211

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Panatta: «La politica sfrutta lo sport»

Intervista con la leggenda del tennis: sabato sarà a Trieste per Link
PACE / PAGINA 11



L'EX MARATONETA

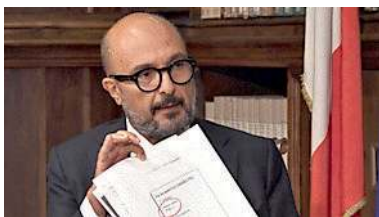
Bordin: «Lo sponsor vale meno se non si crea partnership»

BORTOLOTTI / A PAGINA 10

LA POLITICA

IL MINISTRO: DIMISSIONI RESPINTE

Sangiuliano in lacrime «Una relazione con Boccia»



Il ministro Sangiuliano ieri in tv

Gennaro Sangiuliano si presenta in tv davanti agli italiani per chiedere scusa e per annunciare la sua intenzione di andare avanti. / APAG. 4

I 60 ANNI DELLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO CHE HA VISTO A TRIESTE 180 MILA RICERCATORI E 107 PREMI NOBEL

«Qui la scienza batte le armi»

Al Centro di Fisica lavorano insieme studiosi ucraini e russi, palestinesi e israeliani

Nelle sue aule si incontrano fisici russi e matematici ucraini confrontarsi alla lavagna sulla teoria dei buchi neri e della materia oscura, ricercatori israeliani e palestinesi analizzare immagini di stelle lontane e tentare di unificare le due teorie dell'universo. Nato in un'Europa profondamente divisa, in anni in cui persisteva il trauma della guerra, nel 2024 il Centro di Fisica (Ictf) compie 60 anni, nel corso dei quali si sono succeduti 180 mila ricercatori e 107 premi Nobel. CODAGNONE / APAG. 2 E 3

L'OPERA FINANZIATA DAL PNRR

Dipiazza a Roma a confronto con i ministeri sulla cabinovia

Chiusa un'intensa giornata di incontri con Infrastrutture, Cultura e Ambiente: si attende il via libera sulla cabinovia. / APAG. 16



DUE CASI DI DENGUE,
DISINFESTAZIONE STASERA
IN BARRIERA VECCHIA
TONERO / PAGINA 20

A SAN DORLIGO

Minorenne scalciata da un cavallo finisce al Burlo

Attimi di paura lo scorso martedì a San Dorligo. Una quattordicenne triestina è rimasta ferita dal calcio sferratole da un cavallo. / APAG. 23

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

DRAGHI RIDISEGNA L'EUROPA IN CINQUE MOSSE

S tavolta tutto deve cambiare perché poco, o nulla, resti come prima.

All'Europa che vagola fiacca in una palude infestata da diseguaglianze crescenti e velenosi estremismi, Mario Draghi chiede riforme senza precedenti e trasformazioni radicali.

«Serve un'Unione adeguata al mondo di domani», è il pensiero dell'ex numero uno della Bce ed ex premier italiano. In pratica, si deve ripensare «il modo in cui siamo organizzati, i processi decisionali e i meccanismi di finanziamento, progettati per un mondo che non c'è più».

Bisogna farlo e pure in fretta. I dati congiunturali del Continente, la crisi sociale, i risultati elettorali e lo scenario geopolitico testimoniano che perdere un'altra legislatura potrebbe essere fatale. / APAG. 7

REPORTAGE. NELLA PALAZZINA ATER UN INTERO PIANO RIMANE OSTAGGIO DI BANDE DI RAGAZZINI



Immondizie e siringhe, degrado in via dell'Istria

SARTI / APAG. 17

CALCIO SERIE C

IL DIVORZIO

La Triestina esonera a sorpresa il ds Donati



Morris Donati

Quando si tratta di esoneri o allontanamenti improvvisi e inaspettati, questa Triestina riesce sempre a sorprendere: ieri è stato sollevato dall'incarico Morris Donati. RODIO / APAG. 35

PRESENTATO IL FESTIVAL DEL LIBRO

Pordenone Legge parata di stelle



SAVIE POLESINI / APAG. 28 E 29



Apparecchio Acustico Ricaricabile



SCONTO € 400,00

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta valida dal 2 al 13 settembre



TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
CATTINARA - STRADA DI FIUME, 310 - TEL. 040 2453148

VENEZIA 81

Gaga superstar con Joker



GARGIONI / APAG. 30 E 31

Il compleanno del Centro di fisica teorica

ABDUS SALAM

Il fondatore



Protagonista della science diplomacy, Abdus Salam, fondatore dell'Ictp, dedicò i suoi studi alla fisica delle particelle elementari. Nel 1979 divenne il primo pachistano a vincere il premio Nobel per la Fisica, assieme a Sheldon Glashow e Steve Weinberg: la sua elaborazione dell'interazione elettrodebole, svolta in parte nelle aule di Trieste, è ancora oggi il più alto punto di arrivo nello sforzo di descrivere tutte le forze della natura con una sola teoria.

ROBERT J. OPPENHEIMER

La frontiera



C'era anche Robert Julius Oppenheimer alla riunione del Consiglio scientifico che, poco dopo quel 13 settembre 1964 nell'allora sede di piazza Oberdan, avrebbe fatto nascere il centro di diplomazia scientifica, forse per rimarginare la ferita del Progetto Manhattan. Il fisico inventore della bomba nucleare non fece mai più ritorno a Trieste, ma inviò una lettera in cui esprimeva soddisfazione per i dialoghi tra esperti americani e sovietici, avviati proprio dall'Ictp.

PAUL DIRAC

La medaglia



Nel 1985 l'Ictp istituì la Medaglia Dirac, poi divenuta tra i più prestigiosi riconoscimenti nel campo della fisica. Il premio è conferito in onore di Paul Dirac, fisico britannico e assiduo amico del centro, alla cui nascita partecipò in quanto tra i relatori del simposio inaugurale. Dirac ricevette il Nobel per la Fisica nel 1933, per la scoperta di «nuove fruttuose forme della teoria atomica». Diede contributi allo sviluppo della meccanica quantistica, e predisse l'esistenza dell'antimateria.



LE IMMAGINI

Tra passato e futuro della disciplina

Alla sua nascita nel '64, la prima sede dell'Ictp è in piazza Oberdan 6 (sinistra). All'inaugurazione dell'attuale sede di Miramare (destra), nel '68 l'Ictp ospita un simposio internazionale (alto) con oltre 300 scienziati, tra cui 8 Nobel e 9 destinati a vincerlo.



60 anni di scienza e diplomazia

Dal 1964 l'Ictp ha accolto 180 mila studiosi e 107 Nobel
Ha dato l'impulso allo sviluppo della Trieste scientifica

Francesco Codagnone

Nelle sue aule si incontrano fisici russi e matematici ucraini confrontarsi alla lavagna sulla teoria dei buchi neri e della materia oscura, ricercatori israeliani e palestinesi analizzare immagini di stelle lontane e tentare di unificare le due teorie dell'universo. È un principio inderogabile, che a ragione l'ha eletto modello di diplomazia scientifica nel mondo: cooperare con fiducia nella scienza, tutti allo stesso livello. Nato in un'Europa profondamente divisa, in anni in cui le coscienze collettive stavano ancora processando il trauma della guerra e della bomba nucleare e intanto l'uomo guardava alla luna come inavvicinabile, l'International Centre for Theoretical Physics di Trieste compie 60 anni.

Sei decenni esatte, dal 1964 a oggi, in cui il centro di Miramare, tra i primi al mondo sotto la bandiera delle Nazioni Unite, si è imposto a livello internazionale quale istituzione impe-

gnata nella ricerca ai massimi livelli nei campi della fisica e della matematica, accogliendo sulle sue lavagne le idee di oltre 180 mila scienziati da 188 nazioni e 107 premi Nobel, primo impulso alla nascita del sistema scientifico triestino. E realizzando, così, quell'intuizione forte del suo fondatore Abdus Salam, primo pachistano a ricevere il Nobel per la Fisica e pioniere di quella "science diplomacy", quella diplomazia scientifica che riassumeva così: «Il pensiero scientifico e la sua creazione sono patrimonio comune e condiviso dell'umanità».

Il sogno, dunque, di creare un centro di alto livello in cui scienziati meritevoli provenienti dai Paesi in via di sviluppo potessero incontrarsi e rimanere in contatto con la frontiera internazionale della ricerca, senza per questo privare le loro nazioni del potenziale associato ai loro studi, ma anzi recuperando così il gap che li separava dal resto del mondo. Un'intuizione che sottende-

va quell'impostazione da Salam considerata motore della crescita economica nonché *primum movens* della scienza stessa, e che si incrociò con un'altra idea, altrettanto forte: quella di Paolo Budinich, fisico lussignano determinato a rompere l'isolamento scientifico in cui era confinata la comunità triestina. Altro principio dell'Ictp: fondato sulla cortina di ferro con la benedizione di Robert J. Oppenheimer, il centro doveva essere un'istituzione in cui fisici e matematici potessero collaborare pur appartenendo a due blocchi politico-sociali contrapposti.

«La ricerca fondamentale è un'esigenza essenziale per l'umanità, necessaria per preservare i valori della civiltà in tempi bui e pericolosi come quelli che stiamo attraversando», ha ricordato nei mesi scorsi il Nobel per la Fisica 2012 Serge Haroche dal palco della sede Unesco di Parigi, relatore d'eccellenza del più recente tra i tanti eventi con i quali l'Ictp sta festeggiando il 60° an-

Fondato durante la Guerra Fredda ha contribuito a promuovere la ricerca ad alti livelli nei Paesi più poveri

Ricco programma di workshop e conferenze. Evento clou il 15 novembre con scienziati di peso e diplomatici

niversario sotto la guida del suo direttore, Atish Dabholkar. Fino al 15 novembre, quando il centro ospiterà scienziati e diplomatici da tutto il mondo per la grande cerimonia che celebrerà i 60 anni. Un programma aperto in gennaio e che proseguirà fino a dicembre con workshop e confe-

renze non solo a Trieste, ma anche e soprattutto nelle sedi amiche, in Nepal, Vietnam, Kenya, Messico, dando senso alle volontà dei due fondatori: promuovere una scienza aperta e accessibile senza barriere di genere, provenienza geografica e condizione economica, e proporre Trieste quale "testa" di questa brillante missione.

L'idea condivisa di Salam e Budinich fu messa in cantiere dopo un primo incontro il 25 giugno 1960, in occasione di un simposio di fisica al Castello di Miramare, e divenne realtà sotto forma di ente internazionale di governance condivisa tra Aiea, Unesco e governo italiano: il centro fu inaugurato, nella sua prima sede provvisoria di piazza Oberdan, nel 1964. Intanto il mondo è cambiato da quella cerimonia di inaugurazione che 60 anni fa vide la partecipazione di alcuni tra i più grandi fisici del secolo, come Werner W. Heisenberg e Paul Dirac. Il quale diede il nome alla Medaglia Dirac istituita dall'Ictp nel 1985, divenuta tra i più prestigiosi riconoscimenti in fisica teorica, anticipando più volte il Nobel.

Molti di quelli che nel 1964 erano Paesi del Terzo Mondo sono diventati economie dinamiche e realtà scientifiche che superano quella europea e lo stesso concetto di *science diplomacy* della Guerra Fredda è reinterpretato in un contesto internazionale profondamente diverso. Le priorità nodali della scienza sono altre, come dimostrano i temi individuati dall'Ictp per i due simposi cardine di quest'anno: l'accesso al calcolo scientifico e la necessità di una risposta globale al cambiamento climatico, di cui si discuterà in agosto. Il mandato dell'Ictp rimane, sempre, quello di tracciare prospettive di un futuro più equo, nella convinzione che «il pensiero scientifico è patrimonio condiviso dell'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il compleanno del Centro di fisica teorica



WERNER W. HEISENBERG

Lo sforzo epocale



Tra i relatori della cerimonia di inaugurazione dell'Ictp c'era anche Werner Karl Heisenberg, fisico tedesco passato alla storia come l'inventore della meccanica quantistica, sforzo epocale che gli valse il Nobel per la Fisica nel 1932. A lui si deve, peraltro, il principio di indeterminazione, ancora oggi motore di accesi dibattiti filosofici sulle capacità conoscitive della scienza. Diede impulsi anche allo studio del nucleo atomico e dei raggi cosmici.

DAVID J. GROSS

L'anticipazione



Più volte la Medaglia Dirac ha anticipato i Premi Nobel. È il caso di David Jonathan Gross, fisico teorico statunitense che nel 1988 ricevette il riconoscimento istituito dall'Ictp. Ci sarebbero voluti altri sedici anni perché lo scienziato conquistasse, assieme a Hugh David Politzer e Frank Wilczek, il Nobel per la Fisica 2004, assegnatoli per la scoperta della libertà asintotica nella cromodinamica quantistica, completando il quadro del modello standard.

GIORGIO PARISI

Gli stretti legami



L'ultimo italiano, in ordine di tempo, a conquistare il Nobel per la Fisica è stato Giorgio Parisi, le cui scoperte sulle teorie dei sistemi complessi gli valse il riconoscimento nel 2021. Parisi «ha avuto stretti legami con l'Ictp per molti anni e ha importanti collaborazioni con molti membri del centro», aveva dichiarato il direttore all'epoca Atish Dabholkar: lo stesso centro aveva conferito a Parisi la Medaglia Dirac nel '99, per i suoi «profondi e originali contributi a diverse aree della fisica».

Il direttore Dabholkar: «Da noi possono cooperare in pace ricercatori appartenenti a blocchi politico-sociali in contrasto»

«Modello di convivenza in cui lavorano insieme ucraini e russi, palestinesi e israeliani»

L'INTERVISTA

Il mondo della scienza ha priorità molto diverse rispetto a 60 anni fa. L'intelligenza artificiale, ad esempio, sta rivoluzionando il modo di fare ricerca, ma è ancora prerogativa di poche *big company* della California. L'emergenza ambientale in atto imporrà una risposta coordinata tra Paesi confinanti, mentre nel mondo riverberano nuove guerre con la minaccia di un'escalation nucleare. «Non si tratta di festeggiare il passato, ma di prepararci al futuro», dice il direttore dell'Ictp Atish Dabholkar, con lo sguardo rivolto non al 1964 ma in avanti, al 2064: «La missione di Salam di promuovere la cooperazione internazionale attraverso la scienza sarà ancora più urgente», afferma lo scienziato: ma per rispondere a queste sfide globali, occorrerà «portare l'Ictp al livello successivo».

Professore, l'Ictp celebra 60 anni di scienza: che cosa ha rappresentato per l'Europa, e per la comunità scientifica mondiale?

«In questi anni l'Ictp è cresciuto fino a diventare uno tra i principali centri di fisica teorica al mondo, promuovendo e diffondendo una scienza accessibile oltre ogni barriera di genere, geografica ed economica. Lo ha fatto ospitando oltre 180 mila scienziati da 188 nazioni, in particolare dai Paesi a Sud del mondo, che a Trieste hanno fatto ricerca e instaurato legami di collaborazione, contribuendo allo sviluppo dei loro territori di origine». **L'Ictp veniva fondato in un'Europa divisa che, oggi, torna a essere teatro di guerra: in che modo questi e altri conflitti hanno influenzato l'attività del centro di ricerca?**

«Così come, quando fu fondato, l'Ictp rese possibile avviare dialoghi tra scienziati statunitensi e sovietici, oggi nelle nostre aule è possibile incontrare ricercatrici palestinesi e israeliani, russi e ucraini lavorare assieme. Il centro è stato modello di diplomazia scientifica, capace far cooperare anche scienziati appartenenti a blocchi politico-sociali in contrasto».

In che modo immagina l'Ictp del 2064?

«In futuro saremo chiamati ad affrontare sfide sempre più globali. L'emergenza ambientale, ad esempio, non co-



ATISH DABHOLKAR
DIRETTORE DELL'INTERNATIONAL
CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS

«Le sfide del futuro? Sempre più globali, dall'emergenza ambientale all'uso dell'intelligenza artificiale»

«Puntiamo a essere capofila di un nuovo istituto internazionale per il clima e la sostenibilità»

nosce confini. A un monsone non interessa se si trova in Pakistan o India. Servono risposte comuni e, pertanto, l'Ictp dovrà avere il ruolo di hub internazionale in cui scienziati da tutto il mondo possano incontrarsi e collaborare».

Il tema ambientale oggi vi vede in prima linea nello sviluppo di modelli climatici. Il passo successivo?

«Non basterà sviluppare questi modelli, ma serve assicurare che la comunità scientifica di tutto il mondo sappia utilizzarli per fare previsioni climatiche e sviluppare risposte alle necessità specifiche dei singoli Paesi. Ad esempio, il Ghana dipende fortemente dall'idroelettricità: per assicurare l'autonomia

energetica, la comunità scientifica ghanese avrà pertanto bisogno di prevedere l'andamento delle piogge, ma non dispone né dei modelli, né delle conoscenze necessarie. La nostra missione più ambiziosa, che spero possa realizzarsi a stretto giro, sarà dunque istituire un Istituto internazionale per il Clima e la Sostenibilità: una realtà, di cui l'Ictp sarà capofila, per affrontare l'emergenza ambientale al fianco dei Paesi in via di sviluppo».

Altro nodo è quello dell'Ai e del calcolo scientifico: si arriverà mai a un equo accesso a queste tecnologie?

«A questo punta il Consorzio internazionali per il calcolo scientifico, appena creato, al quale hanno già aderito Sudafrica e Indonesia, e speriamo di siglare presto un'intesa con Brasile, l'Ibm e la struttura per il calcolo svizzera. L'obiettivo è creare una piattaforma che metta questi *tools* a disposizione degli scienziati dei Paesi emergenti che, altrimenti, rischierebbero di rimanere indietro».

Una scoperta che la emozionerebbe fosse fatta sulle lavagne di Miramare?

«Il sogno sarà sempre una teoria che possa unificare relatività e meccanica quantistica. Ci sono molte idee eccitanti a riguardo. Ma è impossibile prevedere se i nostri ricercatori riusciranno a venire a capo, o meno, in tempo per i festeggiamenti di quest'anno». —

F.C.

L'esperienza dell'argentina Migoya-Orué

«Qui il mondo si ritrova per costruire ogni giorno qualcosa di importante»

LA TESTIMONIANZA

La prima volta che ha preso l'aereo è stata nel 2004, quando è stata selezionata per partecipare, all'Ictp, a una scuola sulle scienze della radiopropagazione. «Non mi ero mai allontanata da casa, prima: fu una folgorazione», racconta Yenca Migoya-Orué, ricercatrice argentina che al centro di fisica di Trieste, dove oggi abita stabilmente, si occupa di studiare la meteorologia spaziale, dalle tempeste solari alle loro implicazioni sui mezzi di telecomunicazione.

Arrivata a Miramare pensando di rimanervi solo pochi giorni, «improvvisamente — ricorda — mi ritrovai catapultata in una comunità di colleghi da tutte le parti del mondo, con i quali poter costruire qualcosa di importante». L'Ictp, con quelle ampie terrazze affacciate sul mare e quelle «aule super tecnologiche in cui ci fermavamo a costruire antenne fino a notte fonda», era molto diverso dall'università in cui si era laureata a Tucuman, a nord dell'Argentina. «Abbiamo più libertà e con il nostro lavoro di ricerca riusciamo a partire per numerose missioni all'estero: solo l'anno scorso, sono stata due volte in Africa», racconta. Oltre a studiare ionosfera, oggi Migoya-Orué è tra le coordinatrici dell'*International Space weather Initiative*: un pro-



YENCA MIGOYA ORUÉ
RICERCATRICE DELL'ICTP
NEL LABORATORIO DI IONOSFERA

«Abbiamo più libertà e la nostra attività ci porta spesso in missione all'estero»

gramma di cooperazione per promuovere queste discipline nei Paesi in via di sviluppo, istruendo scienziati dei centri meno avanzati all'uso delle recenti tecnologie.

Dal 2009, inoltre, si occupa di fare da mentore a giovani ricercatori meritevoli ma con meno risorse, «in particolare — racconta — alle ragazze, che mi ricordano come ero io: la cosa che mi rende più felice è quando ricevo una loro mail, e mi dicono che vogliono continuare a studiare». —

F.C.

I nodi della politica

Sangiuliano va in tv a dare spiegazioni «Meloni mi ha detto di andare avanti»

Il ministro in lacrime al Tg: «Io e Boccia avevamo una relazione. Per questo ho revocato l'incarico. Speso solo soldi miei»

Francesca Chiri / ROMA

Gennaro Sangiuliano si presenta in tv davanti agli italiani per chiedere scusa e per annunciare la sua intenzione di andare avanti a guidare il ministero della Cultura. «Sono disponibile a dimettermi un minuto dopo che Meloni me lo chiede», ma «l'ho rassicurata anche con prove documentali che è tutta una vicenda di gossip», e la premier «mi ha detto di andare avanti e di chiarire bene, in punto di verità. Mi ha detto: sii sempre sincero e di sempre la verità». Anche perché, ribadisce, «non sono ricattabile». Il ministro, emozionato, va in tv, al Tg1, per un'intervista esclusi-

rettore del Tg, Gian Marco Chiocci, i suoi dati bancari e i biglietti del treno per Milano e dell'aereo per Taormina, presi insieme a Boccia. «Sono stati pagati da me - precisa -, con la carta credito che fa riferimento al mio conto personale». «Mi pesa parlare di questo. È un rapporto personale affettivo» confessa. Ma il chiarimento è necessario ed atteso, anche da Maria Rosaria Boccia che poco prima della messa in onda annunciava di attendere il Tg1 con una confezione di pop corn: «tutto arriva per chi sa aspettare». Certo la prima reazione non è la migliore: «Iniziamo a dire bugie»... e ironizza «su questo terreno non sono

Il responsabile del dicastero della Cultura al Tg1 mostra gli scontrini

siva di circa 20 minuti in onda in coda all'edizione delle 20, e si scusa con le persone a lui care e coinvolte nella vicenda: la premier e il governo tutto, «per l'imbarazzo», i suoi collaboratori ma soprattutto la moglie, «una persona eccezionale».

IL RAPPORTO CON LA BOCCIA

Poi conferma ancora una volta la sua versione dei fatti: nessuna divulgazione dei documenti riservati del G7 Cultura e nessun euro pubblico è stato speso per pagare le trasferte con Maria Rosaria Boccia. «Avevamo una relazione, anche per questo ho revocato l'incarico» dice a proposito della mancata nomina dell'imprenditrice e influencer al ruolo di consigliere per i Grandi Eventi. Per lei, aggiunge, «non ho mai speso soldi pubblici, ho pagato tutto io». E dunque, «non sono ricattabile» ripete mostrando al di-

Le lacrime, poi le scuse alla moglie, ai collaboratori e alla leader di FdI

ricattabile....». Il centrodestra continua a sostenere il ministro: «Io mi fido dei colleghi con cui lavoro» dice il leader della Lega, Matteo Salvini. Anche il responsabile dell'organizzazione di FdI Giovanni Donzelli, al termine della riunione dell'esecutivo del partito, interpellato sul caso Sangiuliano, alla domanda se sia stata rinnovata la fiducia al ministro replica «Nessuno l'ha mai tolta». Ma il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è più duro: a Sangiuliano, dice, «certamente rivolgerei un invito alla cautela quando si occupano posti di responsabilità». Tant'è che l'affaire Sangiuliano rischia di arrivare in procura: Angelo Bonelli annuncia un esposto. Dopo il faccia a faccia con la premier, Sangiuliano continua a ripetere anche alla stampa la sua versione dei fatti su chi ha pagato le trasferte. Dice anche altre cose che non



Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, durante l'intervista al Tg1

LE REAZIONI

Opposizioni all'attacco «Uso privato della Rai»

POMPEI

Mentre sulla prima rete del servizio pubblico va in onda l'intervista al ministro Gennaro Sangiuliano, dalle fila delle opposizioni parte una pioggia di critiche. Rivolte alla Rai e all'esecutivo. Ad aprire il fuoco è il Partito Democratico. «La tv di stato, pagata dai contribuenti, - dichiara la senatrice Simona Malpezzi - a disposizione di Sangiuliano che invece di venire in Parlamento per il caso Boccia, occupa con l'ok della premier la

prima serata Rai. La tv di Stato al servizio del potere: non stanno facendo la storia. Stanno infangando le istituzioni». Poi gli attacchi arrivano da quasi tutti i partiti all'opposizione. Il Pd insiste con una nota congiunta dei parlamentari del gruppo in Vigilanza Rai. «Quindici minuti di intervista a un ministro su fatti sui quali le opposizioni hanno chiesto di riferire in parlamento non sono altro che un uso privato del servizio pubblico». A seguire gli esponenti del M5s nella stessa Commissione,

che annunciano di portare la questione in Vigilanza. «La soap opera triste con protagonista il ministro - affermano - trova uno spazio abnorme sul primo telegiornale della tv pubblica. Oltre 10 minuti in cui Gennaro Sangiuliano usa il più importante Tg della Rai per autoassolversi». Offensiva lanciata anche da Italia Viva. Il leader Matteo Renzi affida il suo commento ai social. «In un Paese civile - scrive - un ministro riferisce in parlamento, non al Tg1». «Siamo oltre TeleMeloni», incalza la deputata Iv Maria Elena Boschi. «Mai nella storia del servizio pubblico è stato stravolto un palinsesto e data una tribuna di 15 minuti a un ministro per un uso privato», aggiunge, invitando a convocare i vertici dell'azienda in commissione di Vigilanza. —

IL RETROSCENA

La premier avverte i suoi «Non sono consentiti errori»

ROMA

In Consiglio dei ministri non ha mai preso la parola, ai suoi colleghi è apparso tutt'altro che di buon umore. E alla fine della riunione Gennaro Sangiuliano è stato chiamato da Giorgia Meloni - che ha anche incontrato lo speaker della Camera degli Stati Uniti Mike Johnson ad avvicinarsi per un breve faccia a faccia, come raccontano i presenti, riferendo

che si respirava un clima piuttosto teso. D'altronde è significativo il messaggio messo agli atti dalla premier qualche ora prima, nella riunione dell'esecutivo del suo partito: «Noi stiamo facendo la storia, e dobbiamo esserne tutti consapevoli. E questo non prevede né pause né soste, ma tanto meno può consentire errori e passi falsi». Un monito generale dopo il caso specifico perché, è sicura la premier, «siamo sotto mira per-

ché stiamo cambiando l'Italia». E sul caso specifico, come emerge dalle quattro ore di riunione dei vertici di FdI, crea una certa inquietudine il timore che qualche Procura possa aprire indagini sul caso del ministro della Cultura e della consulenza, avviata e poi stoppata, di Maria Rosaria Boccia. La riunione dell'esecutivo del partito è durata quattro ore. C'era fra gli altri il presidente del Senato Ignazio La Russa, i mini-



L'incontro a Palazzo Chigi tra Mike Johnson e Giorgia Meloni

stri di FdI, Arianna Meloni, Giovanni Donzelli e i capigruppo. La lunga introduzione della leader è stata seguita da tanti interventi, seguiti da una sua sintesi sul funzionamento del partito, sulla necessità di aprirlo di più, con le candidature e con le iscrizioni, valorizzando il meglio che c'è. Apparsa ai suoi serena ma determinata, della relazione di Meloni resta soprattutto il richiamo ai comportamenti, preceduto in mattinata da un commento non banale del guardasigilli Carlo Nordio sulla vicenda di Sangiuliano: «Certamente rivolgerei un invito alla cautela quando si occupano posti di responsabilità - ha detto a SkyTg24 -. Non significa che la mia sia una critica. Vedremo da come andrà la vicenda». —

I nodi della politica

LA NOMINA

Il Ppe si schiera a favore di Fitto Ma i liberali contro la sua nomina

Von der Leyen vuole chiudere presto il dossier vicepresidenze. Macron esprime perplessità

Michele Esposito / BRUXELLES

All'ultimo giro di boa si complicano i piani di Ursula von der Leyen sulla nuova Commissione. Ed è l'Italia, ancora una volta, a dividere la maggioranza che, solamente lo scorso luglio, ha sostenuto il bis della numero uno di Palazzo Berlymont. La nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo, con potenziali deleghe cruciali come quella ai dossier economici ha fatto drizzare i capelli ai liberali, convinti che un tassello così importante della futura Commissione non possa andare ad un esponente di un partito che considerano co-

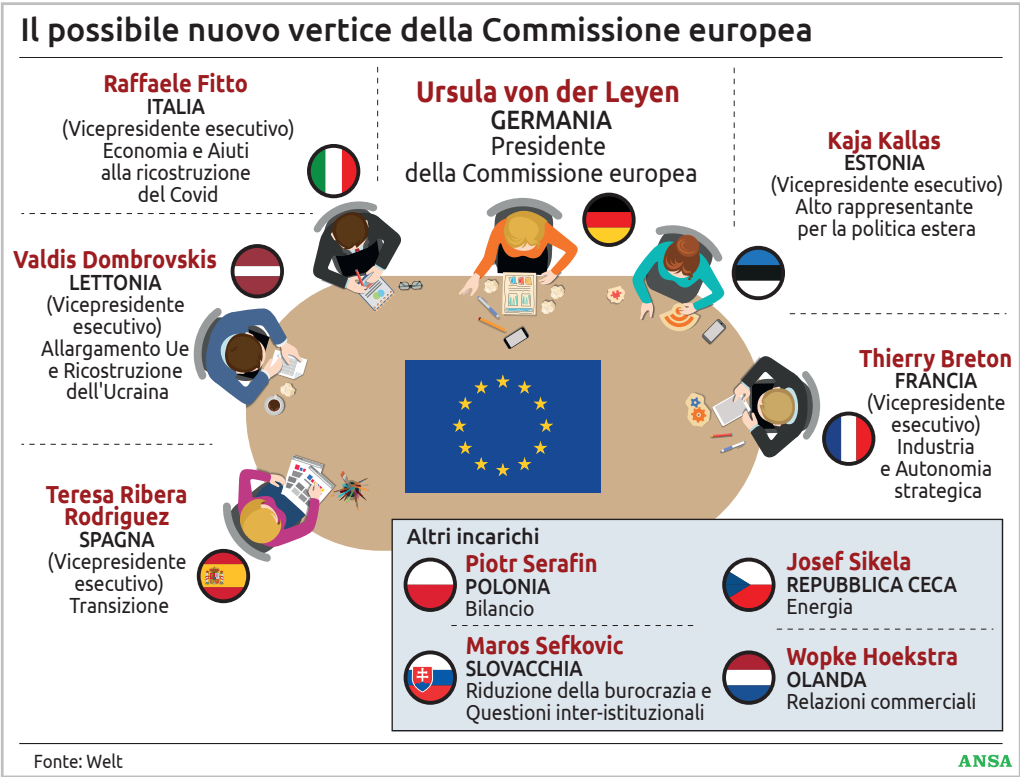
Mercoledì prossimo la presidente dovrebbe presentare la sua nuova squadra

me anti-Ue. E sulla mossa di Renew potrebbe esserci anche lo zampino di Emmanuel Macron, deus ex machina dietro le quinte del gruppo che fa capo a Valerie Hayer. Il tema è che sul ruolo da assegnare a Fitto (e quindi all'Italia) si scontrano due visioni: quella del Ppe, convinto che premiare il governo di Giorgia Meloni significhi avvicinarlo alle posizioni più moderate dei popolari; e quella di chi, come Renew, punta ad una maggioranza che anche in futuro resti quella che ha votato l'Ursula bis. Con Fratelli d'Italia fuori e i Verdi dentro. Von der Leyen, annusando l'aria di tempesta, si è recata di persona all'Eurocamera dove, è stato confermato da più fonti qualificate, ha visto i presidenti di Renew, dei Verdi e dei socialisti Ue. Ma al primo bilaterale in agenda, quello con Hayer, è arrivata subito la doccia fredda. «La nomina di Fitto

desta preoccupazione», ha spiegato la capogruppo macroniana a quanto si è appreso da chi segue il dossier nomine. In mattinata, invece, ad esprimersi era stato il leader del Ppe, Manfred Weber, confermando che a Fitto sarà assegnata una vicepresidenza esecutiva e sottolineando come saranno 14 i membri della Commissione di segno popolare. Mercoledì prossimo von der Leyen dovrebbe presentare la nuova squadra. Poi, dopo poche settimane, cominceranno le audizioni. Ed è lì che, oltre a misurare la preparazione del commissario candidato, i delicati equilibri della maggioranza potrebbero saltare. Su ciascun candidato una commissione parlamentare - se richiesto dai gruppi - può esprimersi con un voto. Mentre la plenaria è chiamata a decidere, con scrutinio palese, se sostenere o meno la Commissione nel suo insieme.

INUMERI.

Ma è sui singoli che la maggioranza potrebbe andare nel caos. C'è chi, all'Eurocamera, prevede ad esempio che dai conservatori alla fine arrivino più voti favorevoli ai candidati che dai Greens, che pure hanno sostenuto il bis di Ursula. Senza dimenticare il ruolo dei Patrioti, all'opposizione ma numericamente a dir poco ingombranti. «Fitto ha i requisiti per rappresentare l'Italia», hanno già anticipato dalla Lega. Il Pd, ma anche i socialisti nel loro insieme, in queste ore restano in prudente silenzio. Molto dipenderà da quale ruolo von der Leyen vorrà assegnare ai (pochi) esponenti del Pse. Renew, invece, dovrebbe avere 5 suoi membri a Palazzo Berlymont. Tra i vicepresidenti esecutivi, oltre al ministro italiano, sono in pole Thierry Breton, Valdis Dombrovskis e Teresa Ribera. Il voto per la mini-



Il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto ANSA

LA TRATTATIVA

Intesa con Ue sui balneari Proroga, poi indennizzi

ROMA

Le concessioni ai balneari vengono prolungate fino al 2027, le gare dovranno essere bandite entro il giugno precedente e chi subentra dovrà pagare un indennizzo a chi lascia e assicurare la continuità occupazionale dei lavoratori. Il caso «balneari» trova una quadra. E il Cdm approva il decreto che è frutto di una serie di confronti ed equilibri. Il caso è chiuso. «La collaborazione tra Roma e Bruxelles - sottolinea Palazzo Chigi - ha consentito di trovare un punto di equilibrio tra la necessità di aprire il mercato delle concessioni e l'opportunità di tutelare le legittime aspettative degli attuali concessionari, permettendo di concludere un'attesa e complessa questione di particolare rilievo per la nostra Nazione». Subito arriva l'eco da Bruxelles che commenta positivamente la riforma e gli «scambi costruttivi» ma soprattutto sottolinea che si tratta di «una soluzione globale, aperta e non discriminatoria che copre tutte le concessioni da attuare entro i prossimi tre anni». La partita ha visto impegnato il ministro e commissario Ue in pectore, Raffaele Fitto, in una serie di contatti, da Bruxelles e Quirinale alle categorie interessate. E non è detto che non abbia incrociato anche altri dossier. Con una chiusa finale tutta politica: il via libera definitivo è arrivato in un vertice di maggioranza tra la premier Giorgia Meloni, i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. Oltre, ovviamente, al ministro competente Raffaele Fitto. La questione è ora nel decreto infrazioni approvato dal Cdm che, spiega Palazzo Chigi, consentirà di agevolare la chiusura di 16 casi di infrazione. —

IL GIORNALE
TI SVEGLIA
E COSTA MENO
DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO



nord/est multimedia



PREZZO BLOCCATO

350€

390€ annui

ABBONATI ORA, FINO AL 30 SETTEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

Le crisi internazionali

LA SCOSSA IN UCRAINA

Terremoto al governo, via anche Kuleba

Un raid su Leopoli uccide sette persone

«Adesso abbiamo bisogno di energie nuove», spiega Zelensky. Tra le vittime piante nell'Ovest ci sono anche tre bambini

Cristina Ferrulli / ROMA

Morti e macerie in città finora quasi risparmiata dagli attacchi russi, da un lato. Un terremoto politico con il siluramento di mezzo governo, dall'altro. Sono giorni di fuoco per Volodymyr Zelensky, che dopo aver sfondato il confine russo ad agosto ora si trova con grosse difficoltà interne e al fronte. Dopo la strage a Poltava, dove ancora si scava tra le macerie e si piangono 53 persone, ieri la Russia ha colpito con missili ipersonici Kinzhal Leopoli, quasi al confine con la Polonia, causando 7 morti, tra cui 3 bambini, e decine di

L'ironia di Mosca sul rimpasto:
«Ad autunno cadono le foglie»



Edifici danneggiati a seguito dell'attacco missilistico a Leopoli ANSA/AFP

feriti. Non è la prima volta che il presidente ucraino fa cambi radicali alla squadra. Nel settembre 2023 sostituì il ministro della Difesa Oleksiy Reznikov con il tataro Rustem Umerov. Ma ancora più eclatante e divisiva nel Paese è stata la destituzione del comandante in capo delle Forze armate ucraine, il popolarissimo Valerij Zaluzhny, rimpiazzato con il taciturno Oleksandr Syrsky, uno che è riuscito a tenere segreta anche con i suoi generali la decisione di penetrare nella regione russa di Kursk. Questa volta, però, Zelensky ha deciso di azzerrare mezzo governo: si sono dimessi le vicepremier Iryna Vereshchuk e Olha Stefanishy-

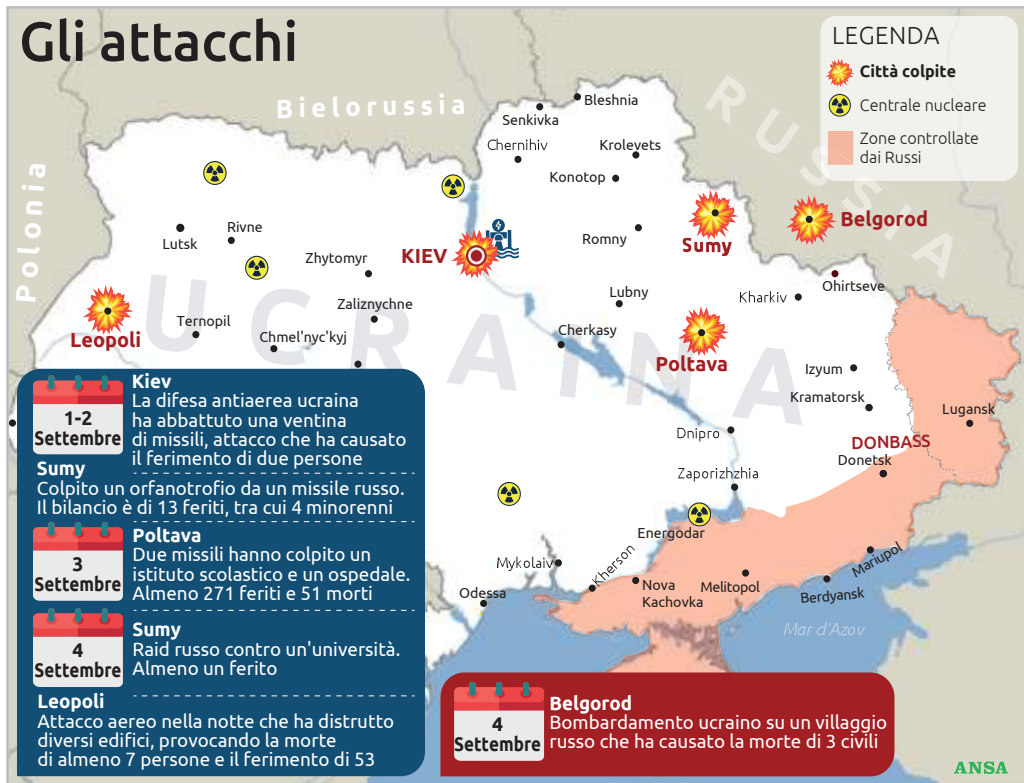
na, il ministro per le Industrie strategiche Oleksandr Kamyshyn, il ministro della Giustizia Denys Maliuska, il ministro per la Protezione ambientale e le risorse naturali Ruslan Strilets. Ma a far discutere anche le cancellerie occidentali sono soprattutto le dimissioni del ministro degli Esteri Dmytro Kuleba, l'uomo che si è battuto con modi pacati, forse troppo per Zelensky, per chiedere agli alleati più armi e più sostegno a Kiev. «Abbiamo bisogno di nuova energia», è la spiegazione del capo dello Stato, che però deve fare i conti con una certa resistenza dentro il Parlamento ucraino e forse anche dentro il suo partito. La Verkhovna Rada,

SARÀ IL TERZO INCONTRO DA INIZIO ANNO

Sempre più saldo l'asse Putin - Xi

Nuovo vertice in Russia tra un mese

Dopo l'abbraccio del maggio scorso a Pechino, Vladimir Putin e Xi Jinping torneranno a vedersi il mese prossimo in Russia per il terzo incontro in presenza dall'inizio dell'anno. Una frequenza che conferma l'ottimo rapporto personale tra il leader russo e quello cinese. L'occasione sarà proprio il vertice dei Paesi Brics. All'evento sarà presente anche il terzo protagonista di que-



sto movimento, il premier indiano Modi. Mentre è stato invitato il presidente turco Erdogan, il cui Paese ha chiesto di essere ammesso all'organizzazione. Un nuovo esempio del funambolismo con cui Ankara, che fa parte della Nato e fornisce armamenti all'Ucraina, mostra di voler portare avanti i suoi interessi nazionali, preservando i buoni rapporti con Mosca.

infatti, ha respinto le dimissioni di Vereshchuk: solo 214 parlamentari sui 226 richiesti hanno votato per il cambio. Stessa sorte per le dimissioni presentate dal direttore del Fondo del demanio, Vitaly Koval, mentre sono stati approvati gli addii di Kamyshyn, Maliuska, Strilets e Stefaniushyna. Vista l'aria incerta si è deciso quindi di rinviare ad oggi il voto del Parlamento su Kuleba, che i rumors danno già in partenza come ambasciatore a Bruxelles, un risarcimento pari al ruolo di ambasciatore a Londra per Zaluzhny. Il posto di Kuleba, secondo i media ucraini, potrebbe andare ad uno dei vice capi dell'ufficio del presidente, con in pole

Andrii Sybiha, diplomatico di lungo corso che ha prestato servizio come ambasciatore in Turchia e in Polonia.

ISOSTITUTI

Alla guida del ministero delle Industrie strategiche dovrebbe andare uno dei vice di Kamyshyn, Serhiy Boyev. Mosca intanto se la ride: «Autunno, cadono le foglie e i rami si mostrano nudi», è l'immagine usata dalla portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova per ironizzare sull'instabilità politica ucraina. I missili ipersonici russi all'alba si sono abbattuti sulle case di Leopoli. Sette le vittime e 64 i feriti. È stata sterminata un'intera famiglia. —

GUERRA A GAZA

Tira e molla di Netanyahu

«Ritiro» e retromarcia sul corridoio Filadelfia

TEL AVIV

Quando è partito con urgenza per Doha lunedì, il direttore del Mossad David Barnea, capo negoziatore per Israele, aveva in mano il mandato di Netanyahu: cioè, riferire al premier del Paese mediatore al Thani, principale tramite con Hamas, che Israele avrebbe sostenuto l'accordo di ritirare le sue truppe dal corridoio Filadelfia e dal valico di Rafah. In linea con il piano Biden, purché fossero soddisfatte le richieste operative. Qualche ora dopo lo stesso premier ha preso la parola in una conferenza stampa a Gerusalemme, due giorni do-



Benjamin Netanyahu ANSA

po il ritrovamento dei sei ostaggi uccisi da Hamas a Rafah e a due mesi dall'ultima volta in cui aveva parlato in pubblico. Davanti a una mappa interattiva della Striscia, con tanto di

missilini e icone di terroristi, Netanyahu ha escluso il ritiro dell'Idf dall'asse Filadelfia perché «il conseguimento degli obiettivi della guerra a Gaza passano per quel corridoio». Ottenendo il biasimo dell'intero mondo arabo. «La conferenza stampa di Netanyahu aveva lo scetopo di far naufragare l'accordo per ragioni politiche», ha tagliato corto un alto funzionario israeliano parlando con Haaretz. L'ufficio del premier non ha negato il timing e la ricostruzione degli eventi - partenza per Doha di Barnea e dichiarazioni di Netanyahu - riportata dai media, ma ha commentato che «il gabinetto non è ancora stato invitato a discutere alcuna parte della seconda fase dell'accordo». Il premier ieri ha deciso di replicare in inglese la conferenza stampa che aveva tenuto lunedì in ebraico. E il copione si è ripetuto: «Per riavere indietro gli ostaggi in mano a Hamas, dobbiamo controllare corridoio Filadelfia». —

L'INFLUENZA DI MOSCA

L'accelerazione russa

Tra Siria e Turchia più vicina un'intesa

ROMA

Uniti dal timore di esser sacrificati sull'altare della realpolitik mediorientale i leader curdo-siriani del nord-est e i loro accerrimi rivali delle opposizioni islamiste del nord-ovest sperano che sia rimandata il più possibile la tanto paventata normalizzazione dei rapporti tra il governo turco di Tayyip Recep Erdogan e quello siriano di Bashar al Assad. Ma la ripresa, dopo un anno, dei pattugliamenti militari turco-russi nella Siria nord-orientale a due passi dalle postazioni curde e l'imposizione turca ai siriani che vo-



Erdogan e Bashar Al Assad ANSA

gliono rientrare in Siria dalla Turchia di poterlo fare solo col passaporto siriano emesso da Damasco sono due fatti molto recenti che sembrano confermare l'intenzione di

Ankara di avvertire gli alleati islamisti di Idlib e i rivali curdi di Qamishli. Nella Siria martoriata dalle sanzioni occidentali e da più di 13 anni di guerra, Assad, sostenuto da Russia e Iran, a fine agosto aveva detto che per trattare con Erdogan non è necessario attendere il ritiro militare turco da Idlib. Un'apertura non indifferente, a cui era seguito l'ottimismo del ministro degli Esteri russo, Sergheiy Lavrov, circa un imminente incontro tra rappresentanti dei tre paesi e dell'Iran per accelerare il processo di normalizzazione tra Turchia e Siria. A lungo uniti da relazioni cordiali, i due paesi erano diventati nemici nel '11. Di fronte alla repressione governativa delle proteste anti-Assad, Erdogan aveva preso netta posizione a favore delle opposizioni. La Turchia, membro della Nato, era poi intervenuta direttamente e, nel 2019, occupando territori nel nord-est, in funzione anti-Pkk. —

Ue: la ricetta dell'ex premier e banchiere centrale

L'ANALISI

Le cinque mosse di Draghi che ridisegnano l'Europa

Energia e tecnologia, clima, inclusione sociale, soluzioni per 10 settori economici: in 400 pagine i contenuti del Rapporto anticipato ieri a Bruxelles agli ambasciatori dei 27 Paesi

MARCO ZATTERIN

Stavolta tutto deve cambiare perché poco, o nulla, resti come prima. All'Europa che vagola fiacca in una palude infestata da disuguaglianze crescenti e velenosi estremismi, Mario Draghi chiede riforme senza precedenti e trasformazioni radicali. «Serve un'Unione adeguata al mondo di domani», è il pensiero dell'ex numero uno della Bce ed ex premier italiano. In pratica, si deve ripensare «il modo in cui siamo organizzati, i processi decisionali e i meccanismi di finanziamento, progettati per un mondo che non c'è più».

Bisogna farlo e pure in fretta. I dati congiunturali del Continente, la crisi sociale, i risultati elettorali e lo scenario geopolitico testimoniano che perdere un'altra legislatura potrebbe essere fatale.

La ricetta messa a punto dall'ex banchiere centrale su richiesta della Commissione Ue, testo che idealmente dovrebbe servire da bussola per il Team von der Leyen nei prossimi cinque anni, è un documento di circa 400 pagine che sarà ufficializzato lunedì. Ieri a Bruxelles, Draghi lo ha illustrato agli ambasciatori dei Ventisette e all'ufficio di presidenza dell'Europarlamento, evidenziando l'esigenza di un rafforzamento della cooperazione fra le capitali per dare una svolta risolutiva al patto a dodici stelle. «L'Europa si è concentrata sulle cose sbagliate», sostiene l'ex presidente del Consiglio: si è fatta concorrenza nei settori in cui avrebbe dovuto privilegiare gli interessi comuni e, così, ha finito per indebolirsi.

Le fonti riferiscono che il

Rapporto Draghi si fonda su cinque macro-capitoli: industria e produttività; energia, tecnologia e riduzione delle dipendenze; clima; inclusione sociale; soluzioni per dieci singoli settori economici.

La preoccupazione che permea il documento, e da cui dipende buona parte del risultato auspicato, è l'assenza di una strategia per proteggere le imprese tradizionali da condizioni di disparità globali dovute ad asimmetrie nella regolamentazione, nei sussidi e nelle politiche commerciali. Una mancanza, questa, che si sposa con la debolezza

Lunedì presentazione ufficiale della relazione strategica richiesta da von der Leyen

dello sforzo volto ad assicurarsi le risorse e gli strumenti necessari per partecipare alla rivoluzione digitale.

Stando alle indiscrezioni, il Rapporto suggerisce misure sulla neutralità tecnologica, una più efficace politica di coesione regionale, modifiche alle regole sugli aiuti di Stato che assicurino un terreno di gioco uguale per tutti. Vale per le imprese come per i lavoratori. In aprile, presentando le prime linee del documento, Draghi aveva criticato le contraddizioni europee in campo sociale: «Abbiamo deliberatamente perseguito una strategia basata sul tentativo di ridurre i costi salariali l'uno rispetto all'altro in aggiunta a una politica fiscale pro-ciclica, con l'unico risultato di indebolire la nostra stessa domanda interna e minare il nostro modello».

L'offensiva parte di qui.



L'ex premier e banchiere centrale Mario Draghi ha illustrato il suo dossier per il rilancio dell'Europa

Dall'economia che, nonostante i proclami, avanza a passo di lumaca per colpa di una domanda più debole del previsto. Nello scrivere il suo rapporto, Draghi ha ragionato su un *Industrial deal* sinora mai visto dalle nostre parti. Per realizzarlo chiede ai Ventisette un partenariato che comprenda l'accesso congiunto al mercato dei capitali, per finanziare il rilancio in modo analogo con quanto fatto dopo la pandemia. I finan-

ziamenti devono dare la carica al Pil, tutelare i lavoratori, evitare i disastri del cambiamento climatico e garantirci in un mondo che va in fiamme. La Difesa comune e l'attenzione all'industria europea sono fra i pilastri delle grandi manovre proposte all'Ue. Nuovi meccanismi decisionali, auspicabilmente con la limitazione del voto all'unanimità, sono caldamente consigliati.

L'esperienza insegna che i

grandi Rapporti europei fanno una brutta fine quando scendono a terra. Gli archivi di Bruxelles traboccano di libri bianchi e verdi dimenticati. La differenza è che i tempi sono particolarmente duri e pericolosi e che, nonostante la minoranza rumorosissima, c'è ancora ben più della metà dei cittadini comunitari che crede nell'integrazione e si aspetta un responso e un aiuto dall'Unione. I governi nazionali possono farsi spa-

ventare dai pochi e stare fermi. Oppure stare coi tanti e fare veramente la differenza in un'Europa troppo più debole e storta di quello che serve.

È vero, come disse a fine Ottocento Giovanni Giolitti con una metafora d'altri tempi, che per un sarto è difficile tagliare un vestito diritto per un gobbo. Ma siamo nel 2024. Se si vuole, e si ha il coraggio, ci sono tutte le tecniche e le conoscenze per rad-drizzare il paziente. —

LA POLITICA MONETARIA

**Cipollone sui tassi
«La Bce non sia
troppo restrittiva»**

Si allenta il pessimismo sulle prospettive dell'economia globale e in particolare di quella degli Usa, da parte dei mercati finanziari globali che si interrogano se sia in arrivo una serie rapida di tagli dei tassi da parte della Federal Reserve e della Bce, auspicati dal componente del board di Francoforte Piero Cipollone e, oltre Oceano, da Raphael Bostic della Fed di Atlanta. La diffusione dei dati sui posti di lavoro vacanti negli Usa, scesi ai minimi dal 2021, in attesa di quelli di venerdì sull'occupazione, ha alleviato in parte la tensione in una giornata comunque negativa dei listini in Europa. Sui tassi «prenderemo le nostre decisioni», tuttavia «i dati finora confermano la nostra direzione di marcia e spero che ci consentiranno di continuare a essere meno restrittivi» ha spiegato il membro del board della Bce Cipollone in un'intervista a Le Monde.

IL FENOMENO DEI LEGAMI TRA CRIMINALITÀ E TIFOSERIE

Scontro tra capi ultrà, un morto e un ferito

Fermato Andrea Beretta, leader della curva dell'Inter, per aver colpito alla gola Antonio Bellocco, che gli aveva sparato

Igor Greganti / MILANO

L'omicidio di Antonio Bellocco, tra i capi ultrà dell'Inter e legato alla 'ndrangheta, ucciso a coltellate alle porte di Milano dal leader della curva nord Andrea Beretta da lui ferito a una gamba con un colpo di pistola, porta ancora una volta alla ribalta il fenomeno dei legami tra criminalità organizzata, eversione o estremismo e tifoserie, su cui hanno acceso un faro non solo la Dna ma anche parecchie procure sparse in tutta Italia. Ieri mattina, prima delle undici, a Cernusco sul Naviglio, nel milanese, un nuovo fatto di sangue che sta destando non poche preoccupazioni per il rischio di ritor-

sioni e che ha portato in serata al fermo di Beretta.

LA RICOSTRUZIONE

Dalla palestra «Testudo», frequentata da esponenti della tifoseria neroazzurra, escono Beretta, 49 anni, che si era appena allenato, e Bellocco. I due salgono sulla Smart del secondo, erede della 'ndrina di Rosarno, figlio 36enne dello storico capobastone Umberto Bellocco e con una condanna definitiva per mafia. A bordo dell'auto parcheggiata davanti all'ingresso della scuola di pugilato, secondo una prima ricostruzione, Bellocco avrebbe sparato ferendo, poi si saprà in modo non grave, Beretta il quale a sua volta con un



La scena del crimine e nel riquadro Antonio Bellocco e Andrea Beretta

coltello a serramanico lo ha colpito due volte alla gola, uccidendolo. Eppure, come testimonia una foto postata sui social da Marco Ferdico, uno dei capi emergenti degli ultrà nerazzurri, la sera prima i due hanno giocato insieme a calcio, in una sfida tra amici. Un «derby» tra tifosi di Inter - il club è estraneo a qualsiasi vicenda giudiziaria che coinvolge la curva - e Milan.

LA VERSIONE DI BERETTA

«Non avevo alternativa, mi sono difeso», ha detto Beretta al suo legale, prima di finire in sala operatoria. Versione questa che verosimilmente ha fornito ai pm che lo hanno interrogato. Prima di formalizzare il fer-

mo, che dovrà essere vagliato dal gip, i pubblici ministeri si sono recati al San Raffaele, dove Beretta è piantonato, per sentirlo. Poi hanno vagliato le sue dichiarazioni, gli elementi raccolti dai Carabinieri durante i rilievi (è stata trovata anche la pistola) e gli esiti delle immagini di una telecamera per prendere le loro determinazioni. C'è da capire cosa ci sia dietro la vicenda, forse una questione di affari o uno sgarro. Beretta, d'altro canto, non è sconosciuto al quarto piano del palazzo di Giustizia di Milano. Dallo scorso ottobre è sottoposto a sorveglianza speciale per «episodi minatori e violenti» che avrebbe messo in atto «per molti anni». —

LA DIFESA: «SERVE UNA PERIZIA»

Strage di Paderno Il 17enne: «Non riflettevo Ho agito d'impulso»

MILANO

Cercare di comprendere le ragioni, con approfondite analisi psicologiche e psichiatriche, che l'hanno portato a commettere quella strage e far cadere l'aggravante della premeditazione, che farebbe schizzare in alto la pena. Sono gli obiettivi principali della difesa del 17enne che, nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre, nella villetta familiare di Paderno Dugnano, ha ucciso padre, madre e fratello di 12 anni. «Io non ho riflettuto perché, se avessi riflettuto, non lo avrei fatto. Ho agito d'impulso», dice il ragazzo, che ieri ha ricevuto un'altra visita da parte del suo legale Amedeo Rizza, nel centro di prima accoglienza del carcere minorile Beccaria.

«Ora - ha spiegato l'avvocato - è dispiaciuto non per sé, ma per le vite che non ci sono più, perché adesso lo capisce». Un primo esame del me-

dico legale ha evidenziato 68 ferite sui corpi in totale. «Non si è reso conto - ha aggiunto il difensore -. Sono tante, sì. Anche quello potrebbe rappresentare il fatto che non era in sé».

La difesa nominerà un consulente in vista di una richiesta di perizia, perché «solo un medico ci potrà dire se questo disagio» di cui il giovane ha parlato «sia in realtà un disturbo più grave». Un vizio di mente, in sostanza, che l'avrebbe reso incapace di intendere e volere. La procuratrice facente funzione per i minori, Sabrina Ditaranto, e la pm Elisa Salatino, intanto, hanno chiesto la convalida dell'arresto e la custodia nel carcere minorile. Gli altri familiari, comunque, cercano di stringersi attorno al 17enne. «Non lo abbandoneremo mai, gli staremo sempre vicini», ripete il nonno materno, malgrado il «dolore per la perdita» anche di sua figlia e dell'altro nipote. —

NUOVO NAUFRAGIO A LAMPEDUSA



L'intervento di soccorso della Guardia Costiera a seguito del naufragio del barcone carico di migranti

Sette migranti alla deriva con la barca capovolta Dispersi fra le onde in 21

La Guardia Costiera soccorre i naufraghi, sopravvissuti per tre giorni dopo aver visto scomparire i compagni di viaggio, tra i quali tre bimbi

Concetta Rizzo / LAMPEDUSA

Per tre giorni sono rimasti «aggrappati» ad una barca capovolta e alla deriva nel Mediterraneo, dopo avere visto altri 21 compagni di viaggio, tra cui tre bambini, scomparire tra le onde. Quando ormai il natante era semi sommerso e in procinto d'affondare sono stati avvistati e soccorsi da una motovedetta della guardia costiera di Lampedusa. Sono 7 siriani sopravvissuti a giorni e notti in mezzo al nul-

la, con le forze che venivano a mancare. I naufraghi, ormai stremati, sono stati salvati a circa 10 miglia a sud-ovest di Lampedusa. Sbarcati sul molo Favaro, seppure sotto choc, hanno raccontato la loro odissea in mare: «Eravamo 28, con 3 bambini. Tutti sono caduti in mare perché il tempo era brutto e il mare agitato. Abbiamo cercato di salvare i nostri compagni ma non c'è stato nulla da fare». Alle ricerche dei 21 dispersi stanno partecipando unità navali e un aereo Atr42 della Guardia Costiera, anche se difficilmente sarà possibile trovare qualcuno ancora vivo. Il Centro nazionale di coordinamento del Soccorso marittimo della Capitaneria di Roma ha allerta-

to anche i centri di soccorso libico, maltese e tunisino. «Siamo partiti domenica pomeriggio da Sabrata, in Libia - hanno proseguito i superstiti dopo essere stati portati all'hotspot -. A bordo eravamo tutti sudanesi e siriani. La barca si è capovolta dopo un giorno di navigazione». Il naufragio si è verificato quindi in acque territoriali libiche, ma è in acque italiane che i sopravvissuti sono stati recuperati quando ormai stavano per perdere ogni speranza di essere salvati. «C'è stato un calo significativo di arrivi di migranti», ha osservato il sindaco di Lampedusa Filippo Mannino, commentando quest'ultima tragedia. «È evidente che le politiche del governo stanno funzio-

nando. Ma è necessario che l'Europa si occupi di quel che si parla da tanto tempo, ossia i canali umanitari per far viaggiare e arrivare in sicurezza queste persone altrimenti si continueranno a contare i morti nel Mediterraneo». Sul tema era intervenuta all'esecutivo di Fdi anche la premier Giorgia Meloni. «Sull'immigrazione - ha detto - il cambio di passo c'è, e si vede. Lo si vede dai numeri, e dalla tendenza decrescente degli sbarchi, che si sta progressivamente consolidando. Rispetto allo stesso periodo del 2023, gli sbarchi sono diminuiti del 64% e i dati sono molto positivi anche rispetto al 2022, -27%». Rosario Valastro, presidente della Croce Rossa Italiana che gestisce l'hotspot di Lampedusa, si dice «attonito» davanti all'ennesima strage di migranti. «Vite spezzate che ci riportano alla mente i rischi che in tanti sono disposti a correre per la speranza di un domani migliore». All'hotspot sono giunti anche altri 19 egiziani, libici, siriani e sudanesi soccorsi sempre dalla motovedetta Cp324. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

100 g
FINE GOLD
999.9

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

L'incidente a Premariacco

Lo schianto

Verifiche sul motore

Sopralluogo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo alla Fly & Joy
Decisivo l'esame sui resti dell'ultraleggero su cui si trovavano le due vittime

Simone Narduzzi / PREMARIACCO

I segreti celati nel relitto. Nel cuore dell'ultraleggero che ha condotto la quindicenne Alessandra Freschet e il suo istruttore Simone Fant alla morte. Nel motore, quindi. Preservato in alcune sue parti dopo l'impatto del mezzo col suolo e l'incendio delle componenti che rendevano lo Storch 2.0 il velivolo ideale per l'utilizzo in campi molto corti, anche, e soprattutto, a scopo formativo. Segreti, sarà l'indagine a stabilirlo, o forse soltanto una tragica fatalità, dovuta al forte vento che non ha permesso a Fant di concludere il tentativo di atterraggio, costringendolo a riprendere quota e poi scagliando il velivolo a terra lunedì pomeriggio alla Fly & Joy di Premariacco.

LA VISITA

Sono stati ricevuti ieri mattina gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Proprio all'interno dell'aviosuperficie teatro

dell'incidente che ha messo in lutto due comunità: quella di Roveredo in Piano e quella di Qualso a Reana del Rojale. Gli ispettori incaricati al controllo hanno effettuato i rilievi raccogliendo le testimonianze legate al tragico evento. Il racconto di chi, insieme ai giovani dell'istituto Volta di Udine, ha assistito alla caduta. La visione poi di quei resti, macerie, coperte da un telo, gli ulivi sempre lì, tutt'intorno. Uno scenario, in sé, privo di particolarità che potessero approfondire discorsi già affrontati e riaffrontati in queste ultime ore di immenso dolore.

IL COMMENTO

Al termine del sopralluogo, è il presidente della Fly & Joy Aimaro Agostino a raccontare lo svolgimento del tutto. «Agli ispettori è stato riportato quanto è successo. Nei prossimi giorni il relitto sarà rimosso e si andrà a studiare nel dettaglio pezzettino per pezzettino in modo da poter ricostruire eventuali problemi tecnici



I resti dell'ultraleggero precipitato lunedì a Premariacco

che, per quanto mi riguarda – assicura Agostino –, non sussistono». Si attende allora l'autorizzazione del magistrato per il nullaosta a rimuovere il relitto. Poi gli addetti ai lavori potranno, in particolare, analizzare quel che resta del motore del mezzo prodotto dalla

Fly Synthesis di Mortegliano, il cui “nucleo” parrebbe essere stato in parte risparmiato dalla disastrosa conclusione del suo ultimo volo. Il motore, anzi, il motopropulsore: da manuale, un Rotax 912 Uls, quattro cilindri, boxer, raffreddato ad acqua e olio, 100

cavalli. Dettagli magari astrusi, ma non certo futili agli occhi di chi, a permesso ottenuto, potrà compiere i propri studi all'interno di un'officina aeronautica specializzata.

IL RACCONTO

All'ingresso della Fly & Joy,

poco lascia presagire di quanto è avvenuto. Il prato è lì, scosso appena da qualche refole d'aria. Ecco, il portone. Quello, giocoforza, di diverso ha il fatto di essere sbarrato. Nessuna uscita è prevista per gli ultraleggeri in quella che, senza l'incidente di lunedì, avrebbe dovuto essere una normale giornata di apertura al pubblico. Magari, pure agli studenti. Quegli studenti accolti di anno in anno in forza di una collaborazione fruttuosa fra la realtà di Premariacco e il mondo della scuola.

L'ATTESA

Tutto ora è chiuso, ogni cosa e ogni persona ferma. In attesa. In primis del responso da parte degli ispettori dell'Agenzia nazionale della sicurezza del volo. A loro starà svelare i primi, eventuali – ripetiamo, eventuali – segreti dietro al disastro. Com'è giusto che sia, l'iter procede: nei prossimi giorni sono attese le novità che potrebbero emergere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrampicata finisce in tragedia

Morti due alpinisti sulla Marmolada

Il pordenonese Francesco Favilli e l'amico Filippo Zanin sono precipitati mentre salivano la via Don Chisciotte

Cristina Contento
ROCCA PIETORE

Legati uno all'altro, là su quello zoccolo che appiccica la via Don Chisciotte, sulla parete sud della Marmolada. La parete d'argento. Su, fra gobbe e canalini, 800 metri di sviluppo tra nuvole e fessure, l'ultima cengia e Punta Ombretta a quota 3.247 metri. Legati insieme ma in “libera”, Francesco Favilli (originario di Pordenone) e Filippo Zanin, 43 e 36 anni: residenti ad Asolo, erano notissimi nel mondo dell'alpinismo. Avevano appena iniziato la loro via, quando sono precipitati per 50 metri. Sono stati ritrovati alla base della parete.

Quella di martedì era la loro prima volta sulla Don Chisciotte: dopo il primo tratto “in libera”, l'idea era di arrivare all'ultimo tiro di sesto grado, in cima, per poi “scol-

linare” e ridiscendere la Regina. Ma non sono mai arrivati neanche alla prima sosta. Con ogni probabilità uno dei due è scivolato o ha avuto un inciampo e ha tirato giù anche il compagno di cordata. Cinquanta metri di volo circa, hanno calcolato i soccorritori: sono precipitati e deceduti così i due alpinisti, simbolo del settore alpinistico per lavoro e per passione, molto esperti, membri di spedizioni. Francesco Favilli e Filippo Zanin, promoter dell'altrettanto nota azienda Scarpa, avevano affrontato vie ben più difficili di questa della Regina: una montagna che conoscevano benissimo.

Martedì erano partiti alle 4 dal rifugio Falier, dove erano arrivati il giorno prima e dove avevano pernottato. Con il gestore del rifugio, Dante Del Bon, una gran chiacchierata la sera

precedente: cartine, bollettini meteo, tratti impegnativi ben segnalati. C'era un po' di nebbia, ma non il maltempo tale da compromettere l'ascesa.

Li hanno trovati legati con le corde l'uno all'altro, ma probabilmente su quello zoccolo di parete che aveva all'arrampicata, non si erano assicurati alla roccia. È bastato un minimo inconveniente, perché maturasse la tragedia. «Sono stati ritrovati con i due imbraghi senza soste», spiega il vice capo delegazione del Soccorso alpino Mario Brunello. E questo significa che non si erano ancora attaccati in sicurezza: chiodi o soste quindi non si sono staccate improvvisamente facendoli precipitare. «Il primo tratto è un 3° o 4° grado che solitamente tutti fanno in libera: poi attacca la parete verticale. Da quel che si è capito non



Le vittime: Filippo Zanin, 36 anni, e Francesco Favilli, 44 anni



IL GESTORE DEL RIFUGIO

«Avevano dormito qui
Erano molto esperti»

«Hanno dormito qui lunedì notte e sono partiti alle 4 per fare la via Don Chisciotte. Li ho seguiti con il binocolo mentre salivano, finché si distinguevano le luci delle pile frontali». Dante Del Bon, gestore del rifugio Falier all'Ombretta sulla Marmolada, è anche salito sull'elicottero Falco, ieri mattina: esperto, conoscitore dei luoghi palmo a palmo, ha dato una mano ai soccorritori per ritrovare i due alpinisti. Conosce la via che avrebbero affrontato verso la cima della parete sud della Regina. Aveva condiviso con loro, la sera prima, le informazioni utili a quell'ascesa, le notizie meteo. Erano persone note a Del Bon per la loro esperienza alpinistica. Francesco e Filippo erano quasi sempre fra le montagne bellunesi a salire pareti, aprire vie: «Avevano fatto esperienza – ricorda –, erano abituati a percorsi ben più lunghi». —

avevano ancora messo i dispositivi per l'autosicura», continua Brunello, «nessuno dei due li aveva». L'incidente dev'essere avvenuto prima delle 14 di martedì: a quell'ora risale il messaggio che la moglie di uno dei due manager ha inviato al marito. Messaggio che non ha avuto risposta per tutta la giornata. A sera non si avevano più notizie dei due: i famigliari hanno dunque deciso di dare l'allarme.

Martedì verso le 23.20 il Soccorso alpino della Val Pettorina è stato attivato dalla Centrale del Suem, dopo l'allerta della moglie di uno dei due. I soccorritori già martedì notte hanno ritrovato le macchine, una parcheggiata a Malga Ciapela, l'altra sul Fedaia, dove sarebbero arrivati al termine dell'arrampicata, scendendo dal ghiacciaio una volta completata la via. Le squadre sono salite quindi fino a Malga Ombretta a

sud e lungo il ghiaccio sul versante nord per vedere se i due scalatori fossero in ritardo nel loro percorso, se fossero stati trattenuti da qualche problema durante l'ascesa o se si fossero riparatati nella cengia che c'è prima della meta. Una ricerca che non ha prodotto esiti. Non trovandoli, alle 5.30 di ieri una squadra è salita al Rifugio Falier per osservare la parete col binocolo, senza però vederli. Da Belluno è quindi decollato l'elicottero del Suem, Falco 2, che si è diretto subito sui ghiaioni alla base della parete: è proprio lì che sono stati rinvenuti i corpi.

Costatato il decesso, le salme sono state recuperate e trasportate alla cella mortuaria di Rocca Pietore. La magistratura ha già rilasciato il nulla osta per rimettere le salme a disposizione dei famigliari: oggi il viaggio verso i luoghi di origine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

sport
business
forumMontebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo

11- 15 settembre

L'ex maratoneta, campione olimpico a Seul, è un manager Diadora
«Le aziende non hanno un ritorno mediatico, il riferimento è il consumatore»

Bordin: «Lo sponsor ha un valore minore Serve una partnership non basta l'atleta top»

L'INTERVISTA

Alberto Bertolotto

Dallo sport ad alto livello a un ruolo manageriale in azienda. Un salto non semplice, riuscito con ottimi risultati a Gelindo Bordin, una delle icone dell'atletica italiana. Il 65enne vicentino, campione olimpico di maratona a Seul nel 1988, lavora da tempo con Diadora, come direttore sport marketing. «Nell'esperienza manageriale ho portato con me alcuni valori acquisiti nella vita di atleta» - sottolinea l'ex allievo di Luciano Gigliotti.

Bordin, andando subito al dunque, quali sono questi valori?

«La capacità di convivere con gli obiettivi, anche a lunga scadenza, con lo stress che ne consegue. Un'atleta già deve fare i conti con tutto ciò. Un'attitudine che ti aiuta, poi, ad affrontare e perseguire i traguardi aziendali. Rimane nel Dna, un aspetto che può risultare un valore aggiunto per chi lavora. In secondo luogo, la capacità di valutare le sconfitte e le vittorie con obiettività. Non ci si esalta per un successo, non ci si deprime dopo un ko».

L'equilibrio, non a caso una qualità rimarcata da atleti e tecnici. L'aver praticato uno sport individuale

può invece dare qualcosa in più a chi passa in azienda?

«Sei da solo, lavori sulle tue doti. Impari anche rispettare e a studiare gli avversari, da cui si possono trarre insegnamenti. Sono concetti importanti nel mondo del business, specialmente quando devi confrontarti con le altre realtà. Uno sport individuale ti insegna anche a portare le tue capacità all'interno di un team. Metti le tue capacità al servizio della squadra».

Si può dire che sia soddisfatto di aver intrapreso questa carriera una volta smesso di correre?

«Certo. In passato già lavoravo come geometra e dirigevo un gruppo. Mi era stato propo-



GELINDO BORDIN EX MARATONETA E CAMPIONE OLIMPICO ORA È UN MANAGER DELLA DIADORA

Domenica 15 settembre, alle 10, sarà presente al teatro Buzzati di Belluno

sto di entrare in Federazione dopo il ritiro, ma avrei ricoperto ruoli che non mi sarebbero interessati. Avevo voglia di sviluppare alcune mie qualità e il lavoro mi ha permesso di farlo. Questa esperienza mi ha completato, rispetto a un tempo mi sento un individuo diverso, migliore».

È indubbio che i suoi successi da maratoneta abbiano esaltato una generazione di corridori. Dovesse scegliere, preferisce la medaglia d'oro

del 1988 ai Giochi di Seul o l'affermazione del 1990 alla maratona di Boston, vero mito per gli statunitensi?

«Difficile rispondere, sono due vittorie che si completano. Non sarei quello che sono se mancasse una delle due. I Giochi sono i Giochi, tuttavia, anche perché io partecipai ai primi dopo due edizioni caratterizzate da un boicottaggio. Boston rimane tuttavia qualcosa di unico, sono diventato popolare negli Usa grazie a quel successo, il primo conquistato da un maratoneta campione olimpico».

Yeman Crippa, oro europeo nella mezza maratona, può rappresentare il futuro azzurro sui 42,195 km?

«È un talento, chiamato ad alzare l'asticella. Lo può fare e può dunque misurarsi con chiunque».

Bordin, come va letto il rapporto tra azienda e società sportiva?

«Il mondo dello sport deve capire che la sponsorizzazione non ha più lo stesso valore di 20-30 anni fa. Tutto passa velocemente, un'azienda fatica ad avere un ritorno mediatico forte. Va creata una partnership, deve esserci uno scambio. Un tempo, poi, un grande atleta spostava gli equilibri del marchio, ora no. Il riferimento è il consumatore, lo sportivo di alto livello certifica ciò che fai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



easy fish
FESTIVAL DEL PESCE DELL'ALTO ADRIATICO

**6 ~ 7
settembre 2024**

**LIGNANO SABBIADORO
LUNGOMARE TRIESTE
BEACH VILLAGE, UFFICIO 7**

→ INGRESSO LIBERO / FREE ENTRY



~ FISH & REGIONAL STREET FOOD
~ ENOTECA REGIONALE
~ SHOW COOKING

SPECIAL GUESTS



**Presenta e conduce
Fabrizio Nonis**



/ Roberto Valbuzzi
Chef
e conduttore televisivo



/ Giusi Battaglia
Youtuber
e conduttrice televisiva



/ Daniel Canzian
Chef e Presidente di JRE
Jeunes Restaurateurs



/ Mara Navarria
Campionessa di scherma
oro olimpico Paris 2024

8^a edizione / easyfish.info

overpost.biz

Verso l'evento a Trieste da domani a domenica

link media
festival

Adriano Panatta

«È sempre la politica a sfruttare lo sport. Mai il contrario»

Il campione ospite a Link sabato: sarà sul palco alle 17.30, come prenotarsi
«C'è molta ipocrisia nel nostro mondo, i commenti sono spesso banali»

VALERIA PACE

Schietto e diretto – ma sempre garbato – Adriano Panatta ha le idee chiare: i social hanno fatto molto male alla narrazione dello sport. Le bufere social sono entrate dentro le notizie, ma nello sport la competenza conta e così l'equilibrio con cui raccontare quello che succede sui campi da gioco. L'ex numero 4 al mondo e a lungo il più forte tennista in Italia dialogherà con Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem (editore anche di questo giornale) con delega al Piccolo, alla Link arena in piazza Unità a Trieste sabato alle 17.30. Per prenotarsi – a questo, come a tutti gli incontri di Link – basta entrare sul sito www.linkfestival.it nella sezione del programma, individuare l'incontro e procedere con passaggi semplicissimi. Campione e commentatore sportivo «dissacrante» – la definizione è sua –, non le manda a dire quando viene sollecitato sulle intersezioni tra sport e politica, emerse con forza nelle Olimpiadi di Parigi e vissute anche da lui in prima persona all'epoca della Davis vinta nel Cile di Pinochet: «Non è mai lo sport che sfrutta la politica, è sempre il contrario».

Panatta, l'Olimpiade ci ha dato molto da pensare. La narrazione dello sport è stata molto discussa. Penso alla polemica sui quarti posti... Come si racconta una sconfitta sportiva?

«Innanzitutto con grande rispetto verso l'atleta, che mi sembra che in qualche caso non ci sia stato. Chi scrive forse non sa quanto sia difficile arrivare quarti a un'Olimpiade in qualsiasi sport. L'ho trovato di cattivo gusto. Va sottolineato che non tutti ne hanno parlato così, solo qualcuno. La risposta più giusta ad ogni modo l'ha data Mattarella, invitando anche chi ha raggiunto il quarto posto al Quirinale. Ha fatto una delle cose più delicate e di grande rispetto per questi ragazzi che non sono riusciti a portare a casa una medaglia». **Però rimane il fatto che un vincitore e un vinto c'è...**

«Non esisterebbe lo sport se non fosse così. Non capisco che domanda è».

Seguendo la polemica sui social, ad un certo punto i giornalisti venivano criticati per qualsiasi domanda posta a chi per un soffio aveva mancato la medaglia...

«Lasci perdere i social. I famosi hater sono gente frustrata, che vive il successo e le vittorie come una loro sconfitta e si sfoga sui social. Chisseneffrega, lasciamoli parlare... Basta non dargli retta. Purtroppo questo mondo dei social ormai ha aperto la strada della comunicazione anche ai beoti. La comunicazione deve essere fatta da giornalisti e da esperti».

Ma la percezione è che il ruolo del giornalismo, soprattutto della carta stampata, in questo campo sia eroso...

«Ovvio che il problema esiste, la comunicazione è più diret-



ta. Ma un bel pezzo scritto la gente lo legge volentieri. Bisogna puntare sulla qualità». **Queste Olimpiadi hanno di nuovo messo alla ribalta l'incrocio tra sport e politica, sebbene il comitato olimpico internazionale dichiari lo sport perfettamente neutrale e vieti espressioni politiche sui campi, in un anno molto caldo con due guerre in corso. Per esempio Macron ha puntato sulla buona riuscita dell'evento per rafforzare il suo standing; o penso al caso di Imane Khelif...**

«Ma scusi che cosa dovevamo pensare? Che Macron dovesse organizzare un'Olimpiade dimessa? La grandeur fa parte della mentalità francese. Secondo me è stato tutto molto bello a parte il discorso della Senna, potevano farne a meno. Certo fa parte di un piano più ampio per creare la Senna balneabile, hanno investito miliardi con risultati... Quando vedevo questi poveretti che nuotavano nella Senna mi facevano un po' tenerezza. Io non mi sarei tuffato».

Esulla pugile algerina?

«Mi ha fatto molta pena questa

LA SCHEDA: CHI È



Il tennista un po' ribelle entrato nella leggenda

Adriano Panatta entrò nella leggenda nel 1976. Vinse Internazionali d'Italia, Roland Garros e Coppa Davis. Quest'ultima in un clima rovente dal punto di vista politico: la finale si doveva disputare nel Cile di Pinochet e c'era un grande movimento che premeva per il boicottaggio. I tennisti azzurri andarono, e lui ebbe l'idea di contestare il regime fascista con un gesto a suo modo dirompente, indossando una maglietta

rossa nel doppio, così violando il rigido dress code e mandando quello che voleva essere un messaggio politico chiaro. È la sua personalità ad averlo portato nel cuore degli italiani. Simpatico, viveur, acutissimo e determinato. Figlio del custode del tennis club dei Parioli a Roma, viveva nel più popolare quartiere Trionfale. Il suo successo ha contribuito a trasformare il tennis da sport d'élite a sport di massa.



ADRIANO PANATTA
A SINISTRA IN CAMPO NEGLI ANNI D'ORO
E SOPRA UNA FOTO CONTEMPORANEA

«La pugile algerina? Mi ha fatto molta pena. È stato montato il caso lei era conforme»

ragazza, si è trovata in un bailamme esagerato. Aveva fatto tutti gli esami per poter partecipare, era conforme. Hanno creato un caso. Come sempre poi sono entrati di mezzo i social. Sono temi un po' pruriginosi e la gente mediocre pensa «chissà com'è fatta»...».

L'incrocio di politica e sport l'ha vissuto anche lei da sportivo in Cile nel 1976...

«Erano anni diversi, tempi diversi, la nostra è stata una manifestazione di protesta un po' sottile quando entrammo in campo con la maglietta rossa contro Pinochet. Tanto che i giornalisti non la capirono, l'hanno scoperto dopo trent'anni quando l'abbiamo raccontato. Neanche un giornale scrisse una parola il giorno dopo. Se se ne sono accorti e non l'hanno scritto è grave, se non se ne sono accorti è ancora più grave. Un cronista attento certe cose dovrebbe cogliere. Ma parliamo di quasi 50 anni fa. Non si possono fare paragoni con adesso, le dinamiche sono diverse».

Quali sono?

«Sport e politica adesso convivono con grande ipocrisia. Gli

atleti russi non hanno potuto partecipare alle Olimpiadi, se non con una bandiera quasi apolide... O a chi non ha potuto esprimersi sulla Palestina. È una mancanza di libertà. Se uno vuole fare una dimostrazione di dissenso può farla, in maniera eclatante o garbata – che penso faccia arrivare il messaggio in maniera più forte. La politica si ricorda dello sport quando le interessa per certe cose. Non è mai lo sport che sfrutta la politica. Ci sono tanti esempi di questo, come il boicottaggio di Mosca verso gli Stati Uniti... Io spero di vivere in un Paese libero, in cui si può esprimere la propria opinione in maniera garbata. E non vedo perché lo sportivo si debba astenere dal farlo, è un cittadino come tutti gli altri, e mi sembra che la Costituzione garantisca queste espressioni. Il mondo dello sport è sempre stato ipocrita».

Come mai?

«Lo si vede anche nelle trasmissioni tv. Uno ha paura di dire qualsiasi cosa verso un giocatore, un allenatore, una squadra... Ci sono delle sensibilità esasperate. È vero specialmente nel calcio. Stando alla Domenica sportiva sento le dichiarazioni di giocatori, tecnici, dirigenti, nella gran maggioranza dei casi si cerca di svincolare, non urtare sensibilità, le risposte sono banali. Questa cosa non la apprezzo molto».

Avere un numero 1 al mondo di tennis italiano aiuta a sgretolare il monopolio del calcio nel cuore degli italiani?

«Sinner logicamente è sulla bocca di tutti, tra un po' verrà anche santificato. Però ci sono altri giocatori che hanno fatto crescere questo movimento tennistico, Berrettini, Musetti, la Paolini... È sempre stato così, c'è un movimento d'interesse a seguito dei risultati. Quando Tomba vinceva tutti erano sciatori. Oggi sono tutti tennisti ed esperti di sport. Vediamo già nelle scuole di tennis tanti ragazzini che si iscrivono. Ma questo è bello, fa bene allo sport».

Abbiamo parlato di sconfitte all'inizio. E le grandi vittorie come si raccontano? Come grandi epiche dense di eroismo? E come si vivono?

«Ma quale eroismo? Tanti son morti eroi, qui non muore nessuno. Non diciamo cose che non stanno in piedi su. Vincere è bellissimo. Lo sport è la cosa meno democratica che esiste, alla fine vince solo uno, o la squadra. Ma non esageriamo. Secondo me è molto più importante capire – se posso dare un consiglio ai giovani virgulti – che tutto questo finisce molto presto. È un grande privilegio arrivare ai vertici, ma bisogna essere pronti ad affrontare la vita normale. La grande sfida è dopo: è essere uomini o donne con i piedi per terra, usando anche l'esperienza che si è fatta in competizione. Quella è la grande sfida, quando dopo i trent'anni ti diranno che sei un po' vecchio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita dell'energia



La centrale termoelettrica Teš di Šoštanj in una foto d'archivio

Centrale a carbone in rosso Aiuti in arrivo da Lubiana

Il mega impianto termoelettrico garantisce il 20% del fabbisogno sloveno
Con la miniera dà lavoro a 2.500 addetti. In 10 anni previsti costi per 2,5 miliardi

Stefano Giantin / LUBIANA

Misure ad hoc e poi una legge d'emergenza per salvare il comparto per la produzione d'energia elettrica, un buon numero di posti di lavoro, la possibilità di riscaldarsi per migliaia di sloveni e mettere in sicurezza le casse pubbliche. Misure che sono sul tavolo a Lubiana, dove il governo Golob si sta muovendo per gestire una annosa patata bollente che riguarda la mega-centrale termoelettrica di Šoštanj e le miniere di carbone di Velenje, che alimentano l'impianto.

Centrale, la cosiddetta "Teš", i cui conti «sono andati talmente peggiorando» nell'ultimo periodo da far paventare addirittura il rischio «insolvenza» a partire dal gennaio del prossimo anno, ha spiegato il ministro slove-

no dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia, Bojan Kumer, annunciando appunto che l'esecutivo sta lavorando a una proposta di legge per salvare Šoštanj e indotto. Parole che sono giustificate da numeri ufficiosi, resi pubblici dall'agenzia di stampa slovena Sta.

La «divisione termica» della holding pubblica dell'energia Hse, a cui fanno riferimento Šoštanj e la miniera di Velenje, dovrebbe registrare perdite «tra i 150 e i 200 milioni di euro» nel 2025, ha scritto la Sta. La causa? In particolare l'aumento del costo dei «crediti sulle emissioni» da carbone, che sta rendendo sempre meno conveniente il suo uso per la produzione di elettricità, ma anche il calo dei prezzi dell'energia. Cifre preoccupanti, quelle evocate dalla Sta, che sono capaci di mettere in difficoltà la Hse e

che rispecchiano stime circolate nei mesi scorsi in Slovenia.

Il portale Necenzurirano, solitamente ben informato, aveva già parlato a gennaio di «due miliardi» di perdite «nel prossimo decennio» per Teš e miniera collegata, ma anche di «rischio» per la stabilità della Hse «nel giro di due anni», senza un forte intervento pubblico. Sulla stessa linea anche i numeri forniti in primavera dal quotidiano Delo, che aveva riferito di risparmi per «2,5 miliardi per lo Stato fino al 2032» in caso di chiusura immediata della Teš, che oggi continua a garantire il 20% del fabbisogno di energia della Slovenia e la cui unica unità, la Teš 6, è entrata in funzione solo nel 2014, con un costo stratosferico di 1,4 miliardi di euro. Miliardi, aveva suggerito il



BOJAN KUMER
MINISTRO SLOVENO
DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

«Farò il possibile affinché le spese non ricadano sui contribuenti e sulla popolazione locale»

Delo, che sarebbero più utili nell'investimento di Krško 2.

Lo stesso premier Robert Golob, ad aprile, aveva evocato svariati «scenari» allo studio per far fronte alle difficoltà della centrale di Šoštanj, tra cui «la chiusura» ben prima dell'anno 2033, come da pianificazione, «o una riduzione radicale della produzione già nei prossimi tre anni». E dovrebbe essere proprio quest'ultima la via che sceglierà Lubiana per risolvere il nodo Teš. Nel frattempo, sul tavolo c'è una soluzione temporanea evocata da Kumer che prevede appunto la limitazione delle operazioni di Teš al solo teleriscaldamento – di cui fanno uso più di 35 mila persone – con la miniera di Velenje che continuerebbe a essere attiva per garantire il funzionamento della centrale.

«Farò il possibile affinché i costi non ricadano sulla popolazione locale e sui contribuenti» e per finanziare «l'operazione intendiamo utilizzare i profitti delle aziende energetiche», ha anticipato Kumer. Soluzione che «non sarà economica», ha però messo le mani avanti. Certo è che senza un intervento del governo a rischio sono 2.500 posti di lavoro, tra centrale e miniera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE DEI CONTI

«Acquisti incauti» Governo bacchettato

LUBIANA

Un acquisto incauto e non in linea con i principi di efficienza e risparmio. È la bacchettata nei confronti del ministero sloveno della Trasformazione digitale arrivata ieri dall'equivalente locale della Corte dei conti. Bacchettata, contenuta in un più ampio rapporto sui conti pubblici di Lubiana, che riguarda le procedure, già al centro di controversie, che hanno portato all'acquisizione di 13 mila computer portatili da parte dello Stato, destinati ad alunni e studenti in difficoltà economiche o con disabilità e ai più colpiti dalle disastrose inondazioni di un anno fa.

Confermando le voci circolate a inizio estate, il rapporto ha messo nero su bianco che il ministero non ha calcolato con precisione, prima dell'acquisto, il numero dei beneficiari. Criticabili anche i risultati del progetto, con soli 39 laptop consegnati entro fine '23, alcune migliaia nell'anno in corso, mentre un terzo round di distribuzione è in corso. Problematico, ha stabilito la Corte, anche il fatto che i computer, nel frattempo, sono usciti dalla garanzia, senza dimenticare i costi di stoccaggio sostenuti dallo Stato a causa dei ritardi nella distribuzione. I fondi pubblici «devono essere trattati con la massima cautela, chi comprenderebbe qualcosa per metterlo in uno sgabuzzino per un anno e più senza sapere di averlo», la dura critica della presidentessa della Corte, Jana Ahcin. Il caso non è l'unico nel mirino della Corte, che ha studiato anche la questione di un immobile acquistato dal ministero della Giustizia. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In amore non conta cosa succede, conta soltanto che l'amore ci sia ancora.

Lassù si è accesa una nuova stella

Marisa Fantin (Mary)

Commossi lo annunciano i figli DANIELE e MICHELA con MANUELA, la sorella ORIETTA con MASSIMO e GRAZIANO, la mamma RENATA assieme ai famigliari, agli amici e a tutti coloro che le hanno voluto bene.

La saluteremo sabato 7 settembre dalle ore 11:45 nella sala azzurra.

Seguiranno le Esequie alle ore 13:00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2024

Buon riposo sorellina, non posso credere che non ci sei più.
ORIETTA
Trieste, 5 settembre 2024

Cara mamma, quanto cuore. Anche nelle nostre lontananze.

Ti voglio bene, sempre.
DANIELE

Trieste, 5 settembre 2024

Ciao

Marisa

riposa in pace, i tuoi cognati ROBERTO e MARINA PRETE e FRANCA FURLAN.

Trieste, 5 settembre 2024

Ciao

Zia

ci hai lasciato troppo presto.

Adesso starai guardando da lontano gli ombrelloni, cantando un'estate al mare vicino alla persona che più hai amato.

Un forte abbraccio là.

MAX
Trieste, 5 settembre 2024

Ciao

Zia Marisa

FRANCESCA e famiglia TALVAS.
Losanna, 5 settembre 2024

Per essere felici ci basta guardare il mare.

Ciao mamma

Ti vorrò sempre bene

MICHI
Trieste, 5 settembre 2024

Una cosa pazzesca.

Ciao

Mary

GRAZIANO, figli e parenti.
Trieste, 5 settembre 2024

Ciao

Marisa

quanti bei ricordi. Grazie.

DIEGO
Trieste, 5 settembre 2024

Partecipano
LUISA PAOLO
ELENA MARCO
amici sempre.
Trieste, 5 settembre 2024



È mancato

Franco Ferrante di anni 67

Lo annunciano la figlia Vanessa con Goran e Amelia, il fratello Gianni con Giuliana, la nipote Francesca con Giovanni e Giovannina.

Lo saluteremo venerdì 6 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2024

Ciao

Franco

amico, fratello, collega

famiglia RUDINI.
Trieste, 05 settembre 2024

Vicina con affetto la Famiglia Giacovani.
Trieste, 5 settembre 2024

Ci ha lasciati

Ugo Russo

Lo annunciano la moglie ELEONORA e il figlio LIVIO con MICHELA.

Lo saluteremo sabato 7 settembre, dalle ore 10.30, nella chiesa di San Giovanni Decollato dove seguirà la Santa Messa alle ore 11.00.

Trieste, 5 settembre 2024

Ciao

Ugo

Le famiglie BALLARIN.
Trieste, 5 settembre 2024



È mancata

Franca Bencich

Ne dà l'annuncio il marito MARIANO, i figli DANIELA e CRISTIAN. La saluteremo sabato 7 Settembre, dalle ore 9 alle ore 10, seguirà l'esequie presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Fabec

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

Un grazie vada al dott. BARUCA e alla dott.ssa SANTANELLI.

Il rito delle esequie avrà luogo nella Chiesa di Malchina sabato 7 settembre alle ore 13, partendo dalla Cappella di via Costalunga dove sarà possibile salutarlo dalle ore 11 alle 12.15.

Non fiori ma opere di bene.
Malchina, 5 settembre 2024

ECONOMIA

IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO

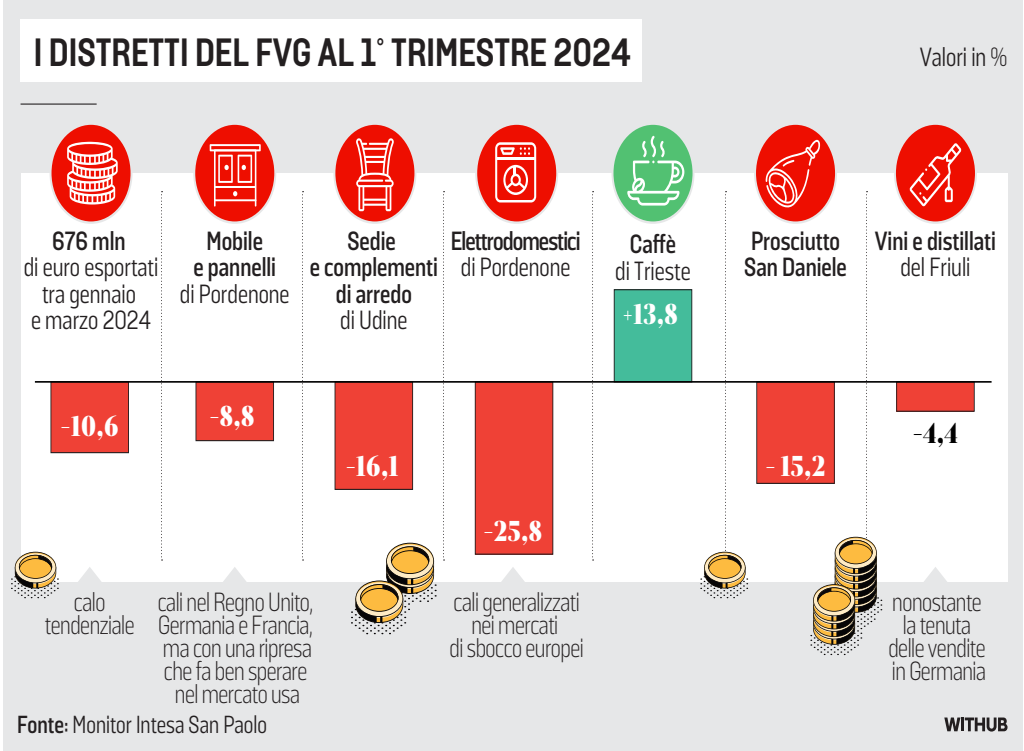
In frenata l'export in regione Cresce il caffè di Trieste

Segnali positivi per i distretti dell'agroalimentare grazie al mercato tedesco
Elettrodomestici in forte contrazione, il mobile cala in Europa ma risale negli Usa

Nicola Brillo

Rallenta la corsa dell'export del Nord Est. I distretti del Triveneto si presentano a velocità differenti nel primo trimestre dell'anno: bene l'Oreficeria di Vicenza, Macchine agricole di Padova e Vicenza e il Caffè di Trieste. Male la filiera del sistema della moda veneta, Sedie e complementi di arredo di Udine ed Elettrodomestici di Pordenone.

Da gennaio a marzo 2024, secondo il report diffuso ieri da Intesa Sanpaolo, i distretti del Triveneto hanno registrato un calo delle esportazioni a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2023 (-4,1%). Una percentuale superiore a quella nazionale (-1,1%). Il livello delle esportazioni rimane comunque elevato, con valori che superano i 10 miliardi, vicino al record del 2022. Il Veneto con 8,2 miliardi segna una diminuzione del 3,5%, il Trentino-Alto Adige con 1,4 miliardi un calo del 3,9%, mentre il Friuli-Venezia Giulia manifesta una variazione negativa a doppia cifra (-10,6%). «Nonostante il persistere del calo dei consumi e degli scambi internazionali legati all'inflazione, l'export del territorio si mantiene a livelli molto alti grazie alla flessibilità delle



aziende del Nordest e alla loro velocità nel riposizionare i flussi verso nuovi paesi», commentano Cristina Balbo, direttrice Veneto Ovest e Trentino Alto Adige, e Francesca Nieddu, direttrice Veneto Est e Friuli Venezia Giulia, di Intesa Sanpaolo. A supporto del piano 5.0 l'istituto ha messo a disposizione delle imprese del Nord Est 16 miliardi per investimenti.

In Veneto meno della metà dei distretti ha incrementato le esportazioni: su tutti spicca l'Oreficeria di Vicenza (+18,5%). Nel comparto metalmeccanico solo le Macchine agricole di Padova e Vicenza registrano un aumento (+6,4%), mentre tra gli altri settori, il Grafico-Cartario veronese segna +17,8%. Nel Sistema casa solo gli Elettrodomestici di Treviso segnano

un lieve aumento dell'export (+2,8%) e i Sistemi di Illuminazione di Treviso, Venezia, Vicenza e Padova mantengono stabili i valori (+0,9%). Gli altri distretti del Sistema moda Veneto hanno segnato un calo a doppia cifra nei principali mercati: giù l'Occhialeria di Belluno, Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna, mentre la contrazione del mercato france-

se è stata rilevata soprattutto nelle Calzature del Brenta. Ripercussioni si sono sentite nelle esportazioni del Tessile e abbigliamento di Treviso.

Avvio d'anno positivo per tutti i distretti veneti dell'agroalimentare grazie all'aumento delle vendite in Germania, Russia, Regno Unito e Belgio. Lieve crescita per il Prosecco di Valdobbiadene, che replica i valori esportati nel primo trimestre del 2023. I distretti del Friuli Venezia Giulia, a fronte di 676 milioni esportati tra gennaio e marzo 2024, per il quarto trimestre consecutivo registrano un calo tendenziale del 10,6%. Il sistema casa dopo l'eccezionale balzo post pandemico (crescita a prezzi correnti del +20,8% tra il 2019 e il 2023), aveva già iniziato nel 2023 un periodo di graduale stabilizzazione delle esportazioni. In particolare, nel primo trimestre del 2024 il distretto più rilevante della regione, il Mobile e pannelli di Pordenone, ha segnato una contrazione del 8,8%, con cali nel Regno Unito, in Germania e Francia, ma con una ripresa che fa ben sperare nel mercato statunitense (+34% nel 1° trimestre 2024 sul 1° trimestre 2023). Più accentuata invece la contrazione osservata nelle Sedie e complementi di arredo di Udine (-16,1%) e negli Elettrodomestici di Pordenone (-25,8%). Nel comparto agro-alimentare, gli Stati Uniti trainano la crescita brillante del Caffè di Trieste (+13,8%) e contribuiscono a bilanciare in parte la diminuzione delle vendite nel mercato tedesco per il Prosciutto San Daniele che chiude il primo trimestre in calo del 15,2%. Vini e distillati del Friuli chiudono il trimestre in territorio negativo (-4,4%).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLGIERO, AD FINCANTIERI

«Ceo dell'anno»



Pierroberto Folgiero (foto), amministratore delegato di Fincantieri, ha ricevuto il premio di «Ceo dell'anno 2024 nel settore Difesa e Crociere» in occasione degli European ceo Awards. Apprezzato dalla giuria l'impegno del gruppo triestino nella ricerca e sviluppo e l'obiettivo della prima nave a emissioni zero entro il 2035.

ANTITRUST USA

Nvidia nel mirino



Nvidia nel mirino dell'autorità antitrust americana, che ha chiesto al colosso dei semiconduttori e ad altre società informazioni. Il timore è che Nvidia renda difficile cambiare fornitore e penalizzi gli acquirenti che non usano esclusivamente i suoi chip. La notizia ha innescato prese di profitto sui titoli tecnologici.

ALLARME DEGLI INDUSTRIALI

La crisi dell'automotive «Chiuderanno aziende senza la proroga Cig»

ROMA

«Faremo una manifestazione pubblica, forte, degli imprenditori che diranno: o condividiamo nuove regole o queste sono le chiavi delle imprese, ve le portiamo perché tanto qui non c'è più prospettiva». L'allarme della filiera dell'automotive parte dagli industriali di Confindustria del Lazio, dove il settore ha una presenza forte, e in particolare da Cassino dove c'è una preoccupazione per il rallentamento della produzione auto che è sentita in tutte le aree dove sono presenti stabilimenti Stellantis e filiera.

È il presidente di Unindustria Cassino, Francesco Bor-



Catena di montaggio

gomeo, a farsene interprete dopo gli ulteriori elementi di preoccupazione emersi negli ultimi giorni, dopo la crisi tedesca di Volkswagen che chiude stabilimenti in Germania. Il primo ostacolo da superare in Italia è lo stop della Cig a fine anno: se

non verrà prorogata «sarà uno scacco matto, al 31 dicembre si chiudono le aziende». Gli industriali dell'automotive hanno «una proposta da portare a tutti i partiti», pensano ad «una manifestazione degli imprenditori» per dar forza alle proposte sulla transizione in Europa e per chiedere al Governo «strumenti straordinari».

«Chiederò a tutte le aree territoriali dove ci sono fabbriche e filiere automotive di fare una grande mobilitazione degli imprenditori», preannuncia Borgomeo. Gli industriali chiedono poi «al Governo strumenti straordinari per gestire una transizione che ci sarà comunque, anche se riuscissimo a rallentarla o modificarla. Serve la Cig. Servono centri di ricerca per favorire un cambiamento di processo produttivo e di prodotto. Servono risorse per gli investimenti. Tutto questo è cruciale». C'è il tavolo per l'automotive del ministro Urso, c'è fiducia? «Qualunque iniziativa è ben accetta».

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LOGISTICA

Colpo grosso di Msc Acquisito il big della logistica merci nel Regno Unito

Maritime Transport governa su porti e terminal ferroviari
Nasce una rete paneuropea per il trasporto di container

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Continua l'espansione del gruppo Msc. Il gruppo ginevrino ha rilevato la principale società di logistica merci del Regno Unito, Maritime Transport, che occupa circa tremila dipendenti in 41 siti, tra cui una rete di terminal ferroviari.

Il comparto della logistica europeo è in pieno movimento e Msc continua a muoversi da protagonista, soprattutto in Europa, attraverso la controllata MedLog. Con l'ingresso di Maritime Transport la rete logistica di Msc si espande anche nel Regno Unito del post Brexit. Maritime Transport

comprende anche 1.600 camion per il trasporto di container e oltre 30 servizi ferroviari giornalieri in entrata e in uscita dai principali porti del Regno Unito.

Msc è così sempre più protagonista della logistica mondiale con i suoi 180 mila dipendenti, la presenza in 520 porti, compreso Trieste, e 675 uffici in 155 Paesi. Secondo la piattaforma specializzata Alphaliner con 5,3 milioni di Teu (è la misura standard di lunghezza nel trasporto dei container) Msc controlla oggi quasi un quinto del mercato mondiale grazie alle 782 navi in servizio e altre 122 ordinate.

L'accordo, ha affermato il

ceo di Msc Soren Toft, «è fondamentale per espandere la presenza di Msc nel Regno Unito. Maritime Transport continuerà a operare sotto il suo marchio originale, con il nuovo supporto di investimento di Medlog». «Siamo molto soddisfatti di aver assicurato il futuro a lungo termine dell'azienda, come parte di un'organizzazione logistica globale indipendente in grado di fornire gli investimenti continui per aiutarci a realizzare i nostri entusiasmanti piani di sviluppo per tutti i nostri stakeholder», ha detto John Williams, presidente esecutivo di Maritime Group.

Il presidente di Medlog,



Msc ha rilevato il big della logistica del Regno Unito, Maritime Transport: il porto di Liverpool

Giuseppe Prudente, ha spiegato perché questo investimento segna una tappa importante: «Il patrimonio di conoscenze di Maritime, unito all'investimento e all'esperienza di Medlog, consentirà di continuare a innovare l'infrastruttura logistica del Regno Unito per il futuro».

La compagnia ginevrina, attraverso il suo braccio ferroviario merci Medway, controlla anche le principali infrastrutture ferroviarie che collegano i principali porti dell'Europa nordocci-

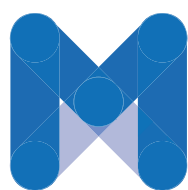
dentale in Belgio, Paesi Bassi, Germania e Austria. Sul fronte ferroviario Msc ha acquisito il 51% di Italo, con l'ambizione appunto di sviluppare il trasporto merci e passeggeri. Ma soprattutto a Trieste è in corso il vasto progetto di riconversione industriale del sito di Wärsilä dove si produrranno vagoni ferroviari altamente tecnologici per il trasporto merci con un investimento previsto di 100 milioni.

La stessa offerta di Msc per l'operatore portuale di Amburgo Hhla è stata letta

da diversi analisti nell'ambito di una strategia che punta a creare una delle più grandi reti paneuropee di trasporto di container via terra.

Un'operazione che riguarda da vicino il porto di Trieste dove Msc controlla anche l'unico terminal container (con Trieste Marine Terminal) mentre Hhla domina sulla Piattaforma logistica che movimentava in un anno 50 mila rimorchi e 120 mila teu per quanto riguarda i container. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



uniud.it/master

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

APERI MASTER

I MASTER UNIUD
SI PRESENTANO

**VENERDÌ
6.09.2024**
ONLINE E IN PRESENZA

BIBLIOTECA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA
VIA FAUSTO SCHIAVI 44 (RIZZI),
UDINE

ORE 15-16

DIGITAL MARKETING

Master I livello
week-end | in presenza e online
novembre 2024 - novembre 2025

ECONOMIA CIRCOLARE

E GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI
Master I livello, interateneo
con l'Università degli studi di
Trieste
week-end | online e in presenza
novembre 2024 - aprile 2026

ECONOMIA E SCIENZA DEL

CAFFÈ "ERNESTO ILLY"
Master I livello, interateneo
con l'Università degli studi di
Trieste
in presenza e online
gennaio - dicembre 2025

ERASMUS MUNDUS

EUROCULTURE
Master I livello
full time | in presenza
settembre 2024 - settembre 2026

ITALIANO LINGUA SECONDA

E INTERCULTURALITÀ
Master I livello
online
ottobre 2024 - settembre 2025

INGEGNERIA

METALLURGICA*
Master I livello
*corso in fase di attivazione

ORE 16:30-17:30

DIRIGERE E GOVERNARE

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE
Master II livello
week-end | in presenza e online
novembre 2024 - novembre 2025

MEDITAZIONE E

NEUROSCIENZE
Master I livello
week-end | in presenza e online
novembre 2024 - novembre 2025

SALUTE E UMANIZZAZIONE

DELLE CURE
NELL'ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE DEL SSN
Master II livello
serale/week-end
in presenza e online
dicembre 2024 - aprile 2026

TECNOLOGIA E

MANAGEMENT DEL CICLO
IDRICO INTEGRATO
Master II livello, interateneo
con l'Università degli studi di
Trieste
week-end | in presenza e online
ottobre 2024 - novembre 2025

ENVIRONMENTAL, SOCIAL

AND GOVERNANCE - ESG
TRAINING PROGRAM
Corso di perfezionamento
week-end | online e in presenza
ottobre 2024 - marzo 2025

AMMINISTRAZIONE E

MANAGEMENT DELLO
SPORT*
Master I e II livello
*corso in fase di attivazione

ORE 18-19

EXECUTIVE MASTER OF

BUSINESS ADMINISTRATION
- EMBA
Executive Master I livello
week-end | in presenza
novembre 2024 - novembre 2026
open day presso Confindustria
Udine, largo Melzi 2, Udine

ACQUISTI, LOGISTICA E

GESTIONE DELLA SUPPLY
CHAIN
Master I livello
serale/week-end | online e in
presenza
novembre 2024 - novembre 2025

FILOSOFIA DEL DIGITALE E

INTELLIGENZA ARTIFICIALE.
COMUNICAZIONE,
ECONOMIA E SOCIETÀ
Master I livello, interateneo
con le Università di Torino e
Brescia
week-end | online e in presenza
dicembre 2024 - dicembre 2025

INNOVAZIONE DIDATTICA IN

FISICA E ORIENTAMENTO
Master II livello e Corso di
perfezionamento
online
settembre 2024 - settembre 2026

INTELLIGENCE AND

EMERGING TECHNOLOGIES
Master I e II livello
week-end | online e in presenza
novembre 2024 - settembre 2025

PEOPLE MANAGEMENT,

DIRITTO DEL LAVORO E HR
ANALYTICS
Master I livello
serale/week-end | in presenza
e online
ottobre 2024 - settembre 2025

POESIA E SAPIENZA.

STUDI DI PARTNERSHIP
SULLA SACRALITÀ DEL
MONDO NATURALE NELLE
TRADIZIONI NATIVE
Master I livello
week-end | in presenza
novembre 2024 - novembre 2025

PROJECT MANAGEMENT E

AGILE
Corso di perfezionamento
week-end | online
ottobre 2024 - febbraio 2025

CHIEF FINANCIAL OFFICER*

Master I e II livello
*corso in fase di attivazione

Prenota il tuo posto in presenza o online:
uniud.it/aperimaster



overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
S 3D Systems Corp	1.8075	0,45	1.731	1.731	-66,98	-
JM	118,38	-0,96	118,34	118,34	26,29	-
A AZA	2.033	-0,59	2.007	2.037	9,88	6.410,77
Abbvie	178,9	-	178,34	179,04	30,03	-
Abitare in	4,26	-	4,26	4,33	-13,72	114,20
Acea	16,73	0,54	16,57	16,84	20,86	3.556,72
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	224,6	-2,52	223,3	227,7	25,11	-
Advanced Micro Devic	127,94	-0,30	122,76	129,2	-3,64	-
Aedes	0,206	-0,96	0,2	0,206	-6,66	6,47
Aeffe	0,67	-2,62	0,67	0,676	-25,88	73,33
Aeroporto di Bologna	7,78	0,26	7,68	7,78	-6,44	279,35
Ageas	46,5	-	46,4	46,6	17,40	-
Ahold Kon	31,12	-0,77	31,12	31,22	20,08	-
Air France-Kim	8,058	-1,83	7,976	0	-39,44	-
Airbnb	103,98	-1,20	104,58	104,58	-17,26	-
Airbus Group	133,72	-0,82	132,76	134,08	-3,31	-
Alcoa	28,04	-	27,69	27,975	3,77	-
Alerion Cleanpwr	16,94	1,93	16,56	17,2	-37,35	911,27
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12,4	0,40	12,3	12,4	34,89	70,47
Allianz	280,9	-0,35	279	282,2	17,06	-
Alphabet Classe A	141,84	-1,01	141	143,6	14,36	-
Alphabet Classe C	143,1	-1,72	142,84	143,94	16,15	-
Amazon	157,94	-1,35	156,42	159	16,26	-
Amc Entertainment	4,275	-1,27	4,312	4,312	-3,49	-
American Airlines Group	9,645	-	9,62	9,62	-23,35	-
American Express	228,55	-1,53	228,6	230,1	37,17	-
Amgen	291,75	-0,65	291,8	298,8	14,61	-
Amplifon	28,02	-3,04	28,02	28,74	-7,63	6.554,99
Anheuser-Busch	56,6	-	0	56,44	-5,38	-
Anima Holding	4,882	0,33	4,78	4,98	22,08	1.568,37
Anitares Vision	3,125	-0,79	3,1	3,195	74,24	225,67
Apple	197,28	-2,84	196,66	200,45	17,10	-
Applied Materials	164,42	-1,83	162,9	165	13,52	-
Aquafil	2,065	4,29	1,93	2,065	-41,54	86,88
Archer-Daniels-Midland	55,07	0,90	55,23	55,23	-15,64	-
Ariston Holding	4,778	1,02	4,044	4,188	-33,16	526,52
Ascopiave	2,68	-0,19	2,645	2,695	19,26	630,64
Asml	734,7	-6,17	725	746,9	16,37	-
At&T	18,796	2,76	18,298	18,798	19,90	-
Autodesk	232,75	-	233,8	233,8	12,82	-
Autostrade M.	2,59	-4,07	2,6	2,61	-70,30	11,40
Avio	12,46	0,81	12,18	12,58	48,18	329,25
Axa	34,55	0,20	34,34	34,73	17,72	-
Azimut H.	21,98	-1,26	21,73	22,11	-5,73	3.198,90
B B&C Speakers	14,5	0,35	14,35	14,75	-22,27	159,39
B. Cucinelli	89,55	-1,00	88,1	89,7	1,83	6.146,60
B. Desio	4,83	-0,41	4,77	4,88	34,27	654,25
B. Generali	39,98	-0,20	39,1	40,08	19,09	4.687,99
B. Ifis	21,12	0,76	20,34	21,28	32,78	1125,82
B. Profilo	0,1995	-1,24	0,199	0,202	-0,35	137,06
B.Co Santander	4,3625	-4,54	4,318	4,386	16,04	70.920,17
B.F.	4,721	1,94	4,13	4,21	4,48	1.083,96
B.P. Sondrio	6,83	0,96	6,59	6,895	15,66	3.074,92
Banca Mediolanum	10,97	1,01	10,66	11,01	27,95	8.143,70
Banca Sistema	1,486	1,50	1,46	1,486	21,34	118,23
Banco BPM	5,952	-0,30	5,85	6,028	25,54	9.090,64
Banco De Sabadell	1,8365	-1,77	1,862	1,862	73,10	-
Bank Of America	36,66	-	36,685	36,66	22,05	-
Basf	44,545	0,17	44,12	44,64	-8,58	-
BasicNet	3,1	1,64	3,03	3,1	-33,18	166,19
Bastogi	0,39	-1,52	0,39	0,397	-21,75	49,45
Bayer	27,735	-0,98	27,39	27,95	-17,06	-
Bbva	9,038	-	9,02	9,094	17,20	30.774,43
Beehive	0,67	-0,74	0,655	0,67	29,31	7,55
Beghelli	0,239	0,84	0,231	0,24	-14,22	47,20
Berkshire Hathaway	431,95	-1,10	429,05	438	33,74	-
Beste Holding	0,001	-	0,0008	0,001	-94,44	1,24
BFF Bank	9,42	0,59	9,25	9,485	-8,22	1.782,45
Bialetti	0,189	-2,45	0,1985	0,208	-21,49	31,58
Biesse	8,48	0,36	8,36	8,57	-32,75	234,88
Bioera	0,0638	-0,31	0,062	0,0638	17,19	1,32
Biogen	185,8	-	185,95	185,95	-19,38	-
Bitcoin Group	50,1	-0,20	49,4	52,6	104,73	-
Bmw	80	1,24	79,96	80,08	-18,93	-
Bnp Paribas	61,89	0,54	60,72	62,03	-1,28	-
Boeing	149,24	3,78	144,64	149,4	-36,72	-
Booking Holdings	3411	-	3421	3421	7,68	-
Borgosesia	-	-	-	-	-	-
Bper Banca	4,883	-0,47	4,787	4,947	62,53	6.975,98
Brembo	10,31	0,37	10,082	10,5	-6,61	3.468,66
Brenntag	66	-	63,96	64,26	-14,32	-
Brioschi	0,0506	1,20	0,0482	0,0506	-19,92	38,73
Broadcom	139,44	-0,03	135,18	139,3	41,61	-
Buzzi	34,88	-0,51	34,56	35,02	27,43	6.777,79
C Cairo Comm.	2,1	-	2,065	2,1	16,34	285,65
Caixabank	5,294	-0,30	5,3	5,3	45,33	-
Caleffi	0,848	1,19	0,824	0,848	-17,44	13,08
Callitragone	5,72	1,42	5,58	5,72	31,02	673,33
Callitragone Ed.	1,225	0,82	1,205	1,23	24,56	152,45
Campari	8,068	-0,15	7,964	8,114	-20,10	10.058,17
Carel Industries	1,71	-0,93	1,682	1,736	-29,83	1.954,67
Carl Zeiss Meditec	61,3	-	60,6	61,3	-33,81	-
Cellularline	2,61	-0,76	2,6	2,64	12,99	57,76
Cembre	37,9	-2,07	37,9	38,25	4,50	658,68
Cementir Hldg.	9,58	-0,62	9,56	9,76	2,15	1.550,85
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	129,84	-1,34	130,74	131,36	-4,20	-
Chl	-	-	-	-	-	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
Ciena	50,78	-	48,89	50,04	5,58	-
Cir	0,594	0,34	0,589	0,596	37,52	623,35
Cisco Systems	44,84	-1,26	45,2	45,2	0,14	-
Class	0,082	-2,61	0,082	0,082	37,89	22,95
Cnh Industrial	9,056	-0,88	9,032	9,218	-16,59	12.489,40
Coinbase Global	150,24	-5,64	145,7	153,28	-0,39	-
Comcast	36,04	-	35,67	35,67	-11,77	-
Comer Industries	30,8	-	30,2	31,7	8,06	896,57
Commerzbank	12,775	-2,41	12,74	12,94	23,15	-
Conafi	0,217	-	0,21	0,217	-21,13	7,66
Costco Wholesale	797,3	-	796,4	796,4	32,75	-
Credem	10,46	0,58	10,26	10,54	29,14	3.539,58
Credit Agricole	14,03	0,29	13,85	14,05	8,39	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	2,626	-	2,724	2,724	-27,09	-
Cvs Health	53,04	0,66	53,49	53,86	-26,70	-
Cy4Gate	6	2,74	5,78	6	-27,87	139,53
D Daimlerchrysler	58,88	-1,79	59,55	60,15	-2,12	-
D'Amico	5,98	-0,33	5,86	6,02	6,96	753,51
Danielli	29,7	-0,34	29,55	30,4	3,45	1.246,55
Danielli r n c	22	-2,00	21,75	22,55	6,25	936,57
Datalogic	6,4	0,47	6,31	6,46	-5,23	375,71
De Longhi	27,7	0,14	27,16	27,74	-9,59	4.187,21
Deere & Co	353,65	-	349,15	349,15	-6,31	-
Deutsche Bank	14,506	0,07	14,282	14,536	24,26	-
Deutsche Boerse	204,1	-	202,7	202,7	7,54	-
Deutsche Lufthansa	5,774	0,07	5,66	5,774	-27,32	-
Deutsche Post	39,13	-0,74	39,2	39,2	-11,94	-
Deutsche Telekom	26,05	1,05	25,73	26,08	19,02	-
Diasorin	103	1,88	99,7	103	8,33	5.680,24
Digital Bros	10,12	1,50	9,7	10,18	-7,84	142,61
Digital Value	46,95	-1,37	46,05	47,4	-21,10	487,30
Dollar General	73,81	-3,14	76,09	76,2	-37,80	-
doValue	1,466	-6,15	1,46	1,562	-53,70	127,32
E E.ON	12,995	0,78	12,86	12,9	7,61	-
E.P.H.	0,0032	60,00	0,0024	0,0032	-100,00	0,08
Ebay	53,23	-0,80	53	53	36,59	-
Edison r n c	1,565	-0,32	1,555	1,57	0,90	170,96
Eems	0,1637	0,68	0,1627	0,1696	-60,67	1,37
ELen	9,66	-1,58	9,51	9,7	0,77	793,16
El Lilly & Company	859,7	-1,56	851,6	879,9	65,90	-
Elica	1,78	-0,28	1,77	1,78	-22,15	102,58
Emak	1,012	1,20	0,995	1,012	-7,65	164,33
Emerson Electric	91,25	-	92,13	92,13	7,93	-
Enav	3,886	0,73	3,8	3,896	12,05	2.088,41
Enel	6,882	-0,16	6,813	6,915	2,41	70.146,53
Enervit	3,23	-	3,23	3,3	3,74	58,26
Eni	14,164	-1,16	14,154	14,366	-6,35	48.679,64
Equita Group	3,89	-1,27	3,89	3,96	7,70	207,24
Erg	24,04	0,50	23,62	24,06	-17,08	3.609,78
Esprinet	5,245	0,87	5,12	5,255	-5,24	262,82
Essilorluxottica	714	-0,70	713,5	715,5	19,33	-
Estee Lauder Companies	83,4	0,74	83,8	83,8	-38,15	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,81	-13,08	18,42
Eurocommercial Prop.	23,7	1,28	23,7	23,7	4,61	1.265,34
EuroGroup Laminations	3,564	-0,17	3,524	3,62	-7,41	339,13
Eurotech	1,264	2,60	1,22	1,264	-4,47	44,33
Evonik Industries	19,805	0,18	19,685	19,685	8,66	-
Evotec	5,955	-4,64	5,93	6	-70,52	-
Exxon Mobil	103,94	-	103,7	104,36	17,82	-
F Facebook	464,25	-0,30	466,15	464,25	45,19	-
Faurecia	9,15	-2,99	9,082	9,308	-54,06	-
Fedex	265	-0,24	274,25	274,25	17,84	-
Ferrari	438,5	-1,19	428,2	440,8	45,78	86.600,01
Ferretti	2,575	-0,39	2,54	2,64	-9,58	807,67
Fidia	0,17	-10,53	0,166	0,193	-78,68	61,07
Fiera Milano	3,66	-0,41	3,585	3,66	32,39	285,08
Fila	9,15	1,33	8,93	9,17	10,09	392,00
Fincantieri	4,69	0,17	4,581	4,718	8,43	1.520,63
Fine Foods & Ph.Ntm	8,3	0,73	8,14	8,34	-4,29	183,51
FinecoBank	15,505	0,49	15,075	15,62	13,74	9.446,28
First Solar	193,66	0,58	193,64	193,64	23,09	-
FNM	0,439	-0,45	0,432	0,439	-4,09	189,90
Ford Motor	10,042	0,43	10,064	10,064	-11,11	-
Freeport-Mcmoran	37,835	1,06	37,425	37,425	0,70	-
Fresenius	33,64	0,84	33,18	33,33	13,80	-
G Gabetti Prop. S.	0,504	0,80	0,492	0,504	-36,55	29,72
Gamestop Corp	20,75	-4,36	20,44	21,38	7,87	-
Garofalo Health Care	5,24	-0,76	5,18	5,28	15,92	480,76
Gaspluss	2,39	-1,24	2,38	2,43	-3,00	108,49
Gaz De France	15,735	0,03	15,625	15,77	-3,09	-
Gebran	8,7	1,16	8,6	8,7	0,05	124,90
Generalfinance	11,15	-	11,15	11,15	19,92	140,98
Generali	24,72	-0,60	24,41	24,91	30,03	39.030,03
Geox	0,598	1,36	0,585	0,599	-18,48	154,21
Gioglio Group	0,566	10,07	0,53	0,57	16,60	14,91
GPI	1,21	1,34	1,194	1,222	21,58	347,35
Grandi Viaggi	0,926	0,65	0,92	0,944	16,31	44,33
Greenthesis	2,28	-	2,28	2,29	138,55	353,86
GVS	6,37	-1,09	6,36	6,46	13,94	1.134,71
H Halliburton	26,78	-2,08	26,72	26,72	-19,51	-
Hca-Healthcare	356,3	-	348	350	37,99	-
Heidelberg Cement	92,78	-	92,92	92,92	18,03	-
Hera	3,504	-	3,478	3,526	17,59	5.212,00
Hewlett Packard Enterprise	16,816	-	17,262	17,262	12,04	-
Hugo Boss	37,37	0,78	37,2	37,42	-36,65	-
I Iberdrola	12,93	0,47	12,955	12,955	8,34	-
Ibm	183,6	-0,17	181,94	182,3	23,38	-
Iqd - Siq	2,5	3,73	2,385	2,505	4,92	268,7

TRIESTE

OROLINEA **PANDORA**
la tua gioielleria **FUORI TUTTO -50%**
per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte
solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre, 16 - 040 371460

L'OPERA FINANZIATA DAL PNRR

Dipiazza a Roma per la cabinovia Confronto aperto con i ministeri

Chiusa un'intensa giornata di incontri con Infrastrutture, Cultura e Ambiente: attesa per il verdetto

Francesco Codagnone

Prima una rapida riunione con i vertici del ministero delle Infrastrutture, quindi l'appuntamento nella sede di Ansfisa per concordare i lavori necessari alla ripartenza del Tram. Poi il meeting con il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano – interrotto per incontrare Giorgia Meloni – i cui uffici dovranno esprimersi sulla conformità urbanistica del progetto. In ultimo la telefonata al ministero dell'Ambiente, per accelerare l'istruttoria sulla Vinca di III livello già approvata dalla Regione. La lunga giornata romana del sindaco Roberto Dipiazza e del dirigente Giulio Bernetti, l'altro ieri, ha visto un'agenda fitta di impegni con l'obiettivo di ottenere altri «via libera» alla realizzazione della cabinovia. Un iter complesso e che lo stesso primo cittadino ieri su queste colonne dichiarava che da uno a cento si sarebbe concluso «direi 75».

INFRASTRUTTURE E ANSFISA

Partenza ore 6.40 con il primo volo da Ronchi, arrivo a Roma alle 7.45. Il primo appuntamento è al ministero delle Infrastrutture in piazzale Porta Pia, dove l'ingegner Bernetti riferisce di un «cordiale incontro» con il responsabile del Mit ai progetti Pnrr, che finanzia la cabinovia con 48,7 milioni sui



Il tratto di bosco Bovedo che, secondo il progetto, sarà attraversato dalla cabinovia metropolitana da Trieste a Opicina FOTO ANDREA LASORTE

62 di spesa complessiva. «Il ministero – annota Bernetti – ha assicurato il massimo impegno». Risaliti in auto, sindaco e dirigente – presente anche il responsabile comunale Roberto Prodan – hanno quindi raggiunto la sede di Ansfisa in via del Policlinico, per concordare con i dirigenti dell'Agenzia gli interventi da realizzare sulla linea tramviaria. Al termine del confronto da piazza Unità

arriva una nota stampa: la ripartenza del Tram di Opicina è prevista «entro fine anno».

MINISTERO DELLA CULTURA

L'appuntamento successivo è in via del Collegio romano con il ministro Sangiuliano, dovuto tuttavia assentarsi a metà riunione per raggiungere Giorgia Meloni a Palazzo Chigi e rispondere dell'affaire Boccia. Prima, comunque, si discute

del passaggio della cabinovia sul Porto Vecchio: un punto già inserito nel Piano regolatore dello scalo, stante le prescrizioni e i vincoli tecnico-architettonici già espressi dalla Soprintendenza e dal Mic. «Il tono è stato collaborativo», fa sapere l'ingegner Bernetti.

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Un forte temporale paralizza la Capitale dal primo pomerig-

gio e fa saltare l'ultimo meeting, recuperato a distanza con una telefonata alla viceministra all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava. La chiamata è fondamentale. Il 29 maggio scorso la Regione aveva infatti approvato la Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) di III livello, necessaria a modificare il Piano regolatore dell'area e inserirvi il tratto di risalita della cabinovia.

via sul sito protetto del bosco Bovedo. Negli stessi giorni il Tar si era tuttavia pronunciato su due ricorsi presentati da cittadini e associazioni ambientaliste, spingendo la giunta regionale a congelare il provvedimento, riscrivere la delibera e riapprovarla il 7 giugno. Per chiudere la pratica serve adesso un parere positivo dal Mase, che dovrà pronunciarsi sulle integrazioni alla procedura richieste alla Regione in agosto. «Ho chiesto di accelerare l'istruttoria: sono ottimista», fa sapere il sindaco. Il volo di ritorno atterra alle 23.30.

L'ITER ADESSO

Tutto dipenderà dal Mase. In caso di esito positivo il Comune potrà chiudere la Valutazione ambientale strategica (Vas) della cabinovia, e procedere con l'approvazione della variante al Piano regolatore. A quel punto si aprirà la Conferenza dei servizi: tra i tanti pareri decisivi ci sarà quello di Mic e Soprintendenza sul passaggio dell'impianto a fune sopra l'area del Porto Vecchio.

I PUNTI APERTI: TAR E TERNA

Restano alcuni punti aperti. Il Comitato No Ovovia è scettico sulla possibilità di un semaforo verde dal Mase, considerando che nel suo pronunciamento il Tar che aveva già rilevato dei «vizi procedurali» nell'iter seguito dalla Regione nell'approvazione della Vinca. Tanto che al Tar è stato recentemente depositato un ulteriore ricorso per richiedere l'annullamento della delibera giuntale. C'è poi la questione delle linee elettriche dell'alta tensione che – come riportava il dem Francesco Russo – Terna Spa chiede di spostare a fronte di una spesa di 984 mila euro più Iva e undici mesi di lavori. L'intervento, precisano dal Comune, è in ogni caso «già coperto dai ribassi in fase di gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REPLICHE ALL'INTERVISTA DEL SINDACO

«Su Porto Vecchio più lungimiranza Non diventi una speculazione»

Marine, spiagge e centri benessere. Trasferire l'Ogs e trasformare la sede di via Picard «nel più bell'albergo dell'Alto Adriatico». Residenze, attrazioni turistiche e ristoranti. Le tante idee sul futuro del Porto Vecchio condivise dal sindaco Roberto Dipiazza nel corso dell'intervista pubblicata ieri su questo quotidiano suscitano il «disappunto» delle forze del centrosinistra, tornate a criticare la proposta di project financing per la riqualificazione dello scalo, proposta ormai prossima all'arrivo in aula.

«Trattare Porto Vecchio come si trattasse della progettazione di un semplice condominio è irrispettoso e miope rispetto al potenziale straordinario che quest'area rappresenta

per la città», attacca la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia, sottolineando – assieme al capogruppo dem Giovanni Barbo – come «sembra che l'unica visione in atto sia quella di qualche albergo, marine, un viale e supermercati: questo – chiede la dem – è tutto ciò che si riesce a immaginare per il futuro di Trieste?».

Il timore è condiviso anche dalla capogruppo del M5S Alessandra Richetti, preoccupata che «la trasformazione del Porto Vecchio in una "Monte Carlo 2" crei un'area esclusiva per turisti e residenti facoltosi, alienando i cittadini: la vendita dei magazzini a investitori privati – sostiene la pentastellata – potrebbe far aumentare i prezzi immobiliari e



Magazzini del Porto Vecchio oggetto della riqualificazione FOTO SILVANO

rendere l'area del Porto Vecchio inaccessibile ai triestini».

«Le porte della speculazione immobiliare sono spalancate», dice il capogruppo di At Riccardo Laterza, temendo i rischi di «un'economia turistica che sta impoverendo la città» e precisando peraltro come sia «falso» che «il limite di residenzialità nel vecchio scalo sia fissato al 10%, dato che la variante al Piano regolatore stabilisce un massimale del 70% dei volumi». Altro nodo è quello della cabinovia: se Dipiazza sostiene sarà realizzata con certezza «da uno a cento, direi 75», per Laterza «le probabilità che si proceda sono ancora più basse: se andrà così – dice l'esponente di At – qualcuno dovrà pagare per il tempo e i soldi sprecati». Il consigliere di Punto Franco Giorgio Sclip annota come «l'iter sembra sempre più difficile».

La proposta avanzata da Costim ha appena terminato l'iter nelle Circoscrizioni III e IV, dove tuttavia i gruppi di opposizione hanno deciso di non partecipare al voto in quanto «non messi nelle condizioni di

esprimere un parere qualificato», annota il capogruppo dem della IV Luca Bressan. Adesso la parola tocca al Consiglio comunale – ultimo passaggio prima della Conferenza dei servizi – ma il dibattito si premette articolato se, come afferma il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, «manca una visione per il futuro della città che vada oltre alla smania di attirare albergoni e yacht di lusso».

«Il sindaco – afferma Altin – non si rende conto che il turismo di massa porta lavoro precario e scarsamente professionalizzante, oltre all'aumento degli affitti e dei prezzi al consumo: gli austriaci li pagheranno volentieri, ma a farne le spese saremo noi cittadini di Trieste». Non convince neanche l'idea di trasferire l'Ogs in Porto Vecchio. «Non perché – osserva Altin – realtà di eccellenza che merita di potersi sviluppare e attirare anche altre realtà scientifiche di eccellenza, ma per poter liberare l'immobile dove ora ha sede e metterci l'ennesimo albergone».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ANGOLO CON LA STRADA CHE SFOCIA IN VIA MOLINO A VENTO

Immondizie e siringhe in via dell'Istria Nell'androne regna ancora il degrado

Nella palazzina Ater davanti ai Salesiani un intero piano rimane ostaggio di bande di ragazzini
Nulla è cambiato dopo le segnalazioni. L'ente: «Pulizie fatte, ma i comportamenti incivili si reiterano»

Gianpaolo Sarti

Sempre peggio. L'androne delle palazzine Ater racchiuse tra via dell'Istria e via Molino a vento ha raggiunto ormai livelli impressionanti. Come una periferia dimenticata. Invece siamo proprio di fronte alla chiesa dei Salesiani e a poche decine di metri dalla caserma dei Carabinieri e dall'ospedale infantile Burlo Garofolo.

È lo spazio dove in genere si radunano i gruppi di ragazzini, spesso minorenni, sia triestini che stranieri. Il "covo" dei maranza, così era stato etichettato a fine maggio quando i residenti avevano segnalato la presenza di numerosi giovani ritenuti protagonisti di una serie di angherie, atti di vandalismo e pure di bullismo che avevano creato molta preoccupazione tra i residenti. Una situazione trascinata poi in fatti ancora più gravi: rapine, minacce e pestaggi continui per mano di adolescenti nei confronti dei coetanei. E anche degli studenti che frequentano le medie alla vicina Bergamas. Non a caso l'area esterna dell'istituto scolastico era stata oggetto di particolari controlli, con la presenza fissa degli agenti della Polizia locale e delle pattuglie dei Carabinieri che presidiavano la zona negli orari di uscita dei minori così da evitare aggressioni.

Nei mesi scorsi Il Piccolo aveva documentato il contesto in cui si era sviluppato tutto ciò, mettendo al corrente l'Ater, il Comune e la Polizia locale. Era il 28 maggio. L'A-



La scala piena di rifiuti. In basso a destra una siringa. In alto a destra una foto di ANDREA LASORTE con l'androne al primo piano della palazzina

ter, dal canto suo, assicura di aver provveduto a varie pulizie ordinarie dell'androne e che le gravi condizioni igieniche sono dovute a una «reiterazione» di comportamenti evidentemente incivili da parte di chi frequenta quell'androne e che quindi lo scenario si è ripresentato.

Il Comune, per voce dell'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina Caterina De Gavardo, sostiene che la Polizia locale non ha ricevuto

alcuna segnalazione a riguardo negli ultimi mesi, non dai residenti almeno, e che gli agenti del Nucleo interventi speciali hanno compiuto comunque più «passaggi di controllo» senza trovare nessuno.

I segni della presenza di persone, in quell'androne, sono comunque molto evidenti. I giovani, stando alle testimonianze di chi abita nel complesso condominiale Ater, nel periodo scolastico

tendevano a ritrovarsi di mattina e negli orari di fine scuola; d'estate, invece, si danno appuntamento nel tardo pomeriggio e di sera.

I residenti riferiscono di un viavai incessante, soprattutto di ragazzi stranieri. «Si vede gente che entra e che, dopo un po', esce cercando di non farsi notare», racconta un cittadino che abita in un appartamento situato in prossimità dell'androne. «Ci sembra abbastanza chiaro che là den-

tro si spaccia. Altrimenti perché ci vanno?».

La scalinata che porta verso il garage dell'interato è una specie di cunicolo infernale. L'odore di urina e di escrementi rende quasi impossibile respirare. Percorrendo i gradini si deve fare molta attenzione a dove si mettono i piedi. C'è sporcizia dappertutto, a cumuli: oltre alle deiezioni, si contano innumerevoli lattine di birra, bottiglie di plastica, fram-



menti di vetro, mozziconi e pacchetti di sigarette, avanzi di cibo, cartoni di pizza, contenitori di alimenti, un piccione morto, borse di plastica, un ombrello rotto, cartoni bruciati, cartine utilizzate per preparare sigarette e spinelli, involucri di cioccolato, di biscotti e di merendine. E, ancora, succhi di frutta, una poltrona, un borsone con dentro calcinacci (sembrano residui di lavori edili) e altre lattine, bottiglie e borse di plastica fino a dove termina la rampa.

Su un gradino, poco sotto l'imbocco della scalinata, si nota anche una siringa di quelle che generalmente vengono utilizzate per le iniezioni di eroina.

I muri attorno sono lordati da graffiti e scritte, anche offensive nei confronti delle forze dell'ordine. Confrontando le immagini fotografiche scattate a fine maggio, queste scritte sembrano nuove: aggiunte sopra a quelle vecchie. Lungo la parete che circonda l'androne, quella situata in prossimità della stradina che collega la parte alta di via Molino a vento con via dell'Istria (all'altezza del civico 84, dove un tempo si trovava una storica cartoleria), è visibile la scritta "Albania" in formato maxi; poi, accanto, un cuore e la dedica "sei la mia vita".

Dentro, nell'androne, gli scarabocchi dei writer hanno ricoperto i muri ancora intonsi, quelli finora non utilizzati per i murales decorativi realizzati dai ragazzi che prendono parte ai progetti di aggregazione giovanile delle onlus che operano nelle iniziative di educativa di strada e di supporto scolastico, proprio per contrastare la marginalità di questi adolescenti.

Ma è anche l'enorme quantità di ammorbante spazzatura che allarma. Oltre allo spaccio. Tutto questo sotto le finestre delle abitazioni. La gente è esasperata, non ne può più di vivere in condizioni del genere: è come abitare accanto a una discarica. La puzza si avverte anche sotto, in strada, a pochi metri dalla chiesa dei Salesiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO UNDICI I LOTTI: DOMANDE ENTRO IL 27 SETTEMBRE

Negozi in affitto a prezzo calmierato da Campi Elisi fino a Tor Cucherna

Francesco Schillaci

In questi ultimi giorni, Ater ha pubblicato il bando per la locazione di immobili a prezzo agevolato per chi farà richiesta entro il 27 settembre. Nello specifico, sono undici i lotti messi a disposizione e comprendono sette magazzini, tre locali commerciali e un ufficio. Sul sito di Ater è indicato per ogni immobile la metratura, il canone mensile, la locazione, le date di possibili visite e solo per alcuni la classe energetica, quest'ultima specificata esclusivamente per i locali d'affari e l'ufficio.

La partecipazione al bando non prevede limiti di reddito, ma al contrario, come è

specificato sul disciplinare "a parità di offerta e requisiti, è facoltà dell'Azienda richiedere la presentazione di un'offerta ulteriormente migliorativa del canone (da presentarsi in busta chiusa nei termini che saranno indicati) e l'immobile sarà locato al miglior offerente." I canoni per ogni lotto, dunque, saranno sottoposti a un probabile rialzo del prezzo iniziale, sulla base delle proposte mosse dei richiedenti. La migliore sarà presa in considerazione e dopo un mese dalla scadenza delle domande, verrà reso pubblico sul sito il locatario prescelto.

Nella zona di Campi Elisi, via D'Alviano accoglie un locale d'affari di 58 metri qua-



Il palazzo che ospita la sede dell'Ater in piazza Foraggi

drati per un canone mensile di 500 euro, Iva esclusa, con una classe energetica G, mentre in via Schiapparelli sempre in zona Campi Elisi, viene proposto un ulteriore locale d'affari di metratura superiore a quella di via D'Alviano (72 metri quadrati) per 375 euro di locazione mensile, con la stessa classe energetica. Il terzo locale commerciale si trova in piazzetta Tor Cucherna vicino al Teatro Romano: l'immobile presenta una metratura di 45 metri quadrati con classe energetica F per un canone mensile di 550 euro, che giustifica anche la posizione dello stabile. Ancora più convenienti risultano i prezzi dei magazzini, alcuni anche al di sotto dei 15 euro mensili, destinati ad uso come piccoli depositi. Nel dettaglio, in via Costalunga un immobile di 3,5 metri quadrati viene locato per 10 euro mensili, allo stesso modo del magazzino in piazzale Capolino, di metratura pari a 5 metri quadrati. In via Levier la proposta è di 15 euro mensili per un magazzino

di 9 metri quadrati, nel rione di Longera.

I prezzi salgono invece per i due magazzini situati in via Pendice dello Scoglietto, a metà tra via Giulia e l'Università centrale pari a 205 euro per 66 metri quadrati il più grande e 145 euro per 44 metri quadrati il più piccolo. Sempre adiacenti al Teatro Romano, vicino a via Donata, in una delle zone più ambite del centro città sono due i magazzini: via del Crocifisso per 23 metri quadrati a 160 euro mensili e via dei Verzieri a 37 metri quadrati per 175 euro.

La compilazione della richiesta sul modulo online di Ater richiede anche la lettura del disciplinare allegato che definisce i termini e le procedure per l'invio delle domande, tanto quanto le modalità di scelta per il migliore affittuario. È richiesto inoltre il versamento di un deposito cauzionale di tre mensilità che verrà comunicato in base al canone di locazione deciso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 5 AL 14 SETTEMBRE 2024

SOTTOCOSTO!

WE ARE
FAMILA!



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupatari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggi di Sotto (PD), Teolo (PD), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Veduggio (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE

MORETTI
birra
ricetta originale
cl 66

SOTTOCOSTO

0,89

al litro € 1,35



PAVESI
biscotti Gocciole
Chocolate
g 500

SOTTOCOSTO

1,49

al kg € 2,98



MAREBLU
tonno all'olio d'oliva
pz 9 x g 60

SOTTOCOSTO

6,99

al kg € 12,94



SOTTOCOSTO

3,29

al kg € 13,71

FRATELLI BERETTA
Fresca Salumeria
prosciutto cotto
di alta qualità
2 pz x g 120



SOTTOCOSTO

0,59

al kg € 1,18



BARILLA
pasta di semola
g 500



SVELTO
clean active
technology
detergente piatti
limone
4 flac x ml 980

SOTTOCOSTO

5,99



VALDO
prosecco DOC
extra dry
cl 75

SOTTOCOSTO

3,99

al litro € 5,32

DIXAN
detersivo lavatrice
liquido
3 flac x 19 lavaggi
litri 2,565

SOTTOCOSTO

8,99

SOTTOCOSTO

4,99



AZ
dentifricio
3D ultrawhite
pz 6 x ml 65



famila
supermercati & superstore

overpost.biz

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Fermato per strada e arrestato l'accoltellatore di piazza Perugino

In carcere l'uomo che aveva ferito il 27enne tunisino: è un 40enne magrebino senza fissa dimora

Gianpaolo Sarti

Aveva tentato di far perdere le proprie tracce l'uomo che mercoledì sera della scorsa settimana, attorno alle dieci, aveva accoltellato alla gamba il ventisettenne tunisino in piazza Perugino. Il

La vittima aveva perso due litri di sangue in pochi minuti. Rischiava di morire

giovane aveva rischiato di morire dissanguato. Ma la Squadra mobile ha individuato e arrestato l'aggressore. È uno straniero di origini magrebine di quarant'anni, senza fissa dimora ma regolare sul territorio nazionale. Gli agenti lo hanno fermato per strada, in una zona centrale della città. Non ha opposto resistenza. Ora è in carcere.

Indagine piuttosto veloce quella della Mobile: gli agen-

ti avevano raccolto alcune testimonianze sul posto e, nei giorni immediatamente successivi, hanno analizzato le immagini delle telecamere.

Ma, soprattutto, hanno indagato tra i nomi contenuti nelle banche dati di chi in genere gravita in quella zona. Segno che, insomma, i frequentatori dei punti più problematici della città sono identificati. Ed è pure a questo che servono i controlli di polizia che di recente vengono organizzati sul territorio, anche in modo massiccio: nelle piazze, nelle strade e nei locali.

Il ricercato è finito in manette martedì pomeriggio, dunque meno di una settimana dopo il fatto. La notizia del suo arresto è stata divulgata ieri. La Squadra mobile della Questura di Trieste ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Trieste su richiesta del pm titolare dell'indagine.



La Polizia di Stato in piazza Perugino durante un controllo all'indomani dell'accoltellamento FOTO SILVANO

Non ci sarebbe alcun motivo "serio" dietro alla brutale aggressione, avvenuta davanti all'aiuola situata di fronte al capolinea della 5. «Futili motivi», dicono in Questura, confermando il quadro investigativo che la Mobile aveva abbozzato fin dal primo momento. Il che significa anche semplicemen-

te un'offesa, una parola di troppo. Ultimamente, tra le persone di origine straniera, ci si accoltella per cose così. È questo che emerge anche da altri fatti analoghi.

La ferita subita dalla vittima era molto grave: il ferito aveva procurato al ventisettenne tunisino una lesione all'arteria femorale

della gamba sinistra. Il ragazzo si era accasciato per terra e in pochi minuti aveva perso due litri di sangue. Se è sopravvissuto si deve al pronto intervento dei militari dell'Esercito che stavano monitorando la zona e che sono stati allertati da alcuni passanti. La presenza dell'Esercito non era affatto casua-

le, ma conseguenza dei pattugliamenti interforze decisi dalla Prefettura e coordinati dalla Questura proprio nelle aree ritenute più pericolose. E piazza Perugino, che quella sera era gremita anche di bambini che stavano giocando a pallone con i genitori seduti attorno a chiacchierare, rientra in questo elenco. Dopo aver colpito, il quarantenne era scappato.

Per bloccare l'emorragia i militari avevano usato un laccio e hanno tenuto compressa la ferita, in attesa dell'arrivo del 118 contattato dalla Polizia di Stato. Anche le volanti, infatti, erano nei paraggi. Il personale medico e infermieristico dell'ambulanza e dell'auto-medica aveva poi prestato le prime cure, evitando conseguenze drammatiche. Il ventisettenne era stato quindi trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e sottoposto a un intervento d'urgenza.

Il quarantenne magrebino ora deve rispondere di lesioni aggravate dall'uso di arma e dall'aver ridotto una persona in pericolo di vita. Ma è possibile che in seguito venga contestato il tentato omicidio, se si considera che la vittima aveva perso ben due litri di sangue e che, se fosse stata soccorsa anche solamente un paio di minuti più tardi oppure da un passante non addestrato a fermare una grave emorragia, di certo sarebbe morta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERQUISITO IN LARGO PESTALOZZI DAI CARABINIERI

Ventenne triestino trovato con un sacchetto di ketamina

Aveva in mano un sacchetto pieno di ketamina, una pericolosa droga che agisce sul sistema nervoso centrale come un potente psichedelico. I Carabinieri della Stazione di Guardiella hanno arrestato un ventenne triestino in largo Pestalozzi.

Il giovane è stato fermato quasi per caso: la pattuglia, in quel momento impegnata in un normale servizio di controllo del territorio, aveva notato due ragazzi che si rincorrevano, litigando, lungo via dell'Istria.

A quel punto i militari dell'Arma si sono insospettiti e hanno fermato i due in punto molto vicino, in largo Pestalozzi, e quindi li hanno perquisiti. A un primo controllo i carabinieri si sono subito resi conto che uno, il ventenne, stringeva in mano un sacchetto con all'interno una sostanza cristallina. Alla richiesta di mostrare cosa fosse, entrambi i giovani si erano mostrati molto nervosi.

Gli accertamenti sono poi proseguiti in caserma dove un test sulla sostanza ha rile-

vato che si trattava di droga: ketamina, per l'esattezza, per un quantitativo di oltre due etti.

Il Comando ha quindi avvisato la Procura e il pm Pietro Montrone ha autorizzato una perquisizione domiciliare a casa del ventenne, scoprendo un ulteriore quantitativo di ketamina, un flacone di xanax e tre pillole di benzodiazepina. I medicinali erano privi di prescrizione medica.

Tutte le sostanze sono state poste sotto sequestro giudi-



Una scritta per la liberazione della Ketamina a Ponziana FOTO LASORTE

ziario, mentre il giovane che deteneva illegalmente gli stupefacenti, il ventenne triestino appunto, è stato arrestato.

Ora è indagato e si trova ristretto agli arresti domiciliari

nella propria abitazione. Il giorno seguente è stato convalidato l'arresto.

L'operazione dei Carabinieri dimostra, ancora una volta, l'allarmante diffu-

sione degli stupefacenti anche tra i più giovani. E non solo delle droghe leggere, ma anche di quelle pesanti. Diverse indagini delle forze dell'ordine, anche recenti, hanno portato a galla giri di spaccio tra ragazzi, anche poco più che adolescenti: marijuana, hashish e cocaina, soprattutto. Estavolta pure ketamina.

Ma la compravendita di sostanze riguarda, da tempo ormai, pure gli psicofarmaci e il metadone, che viene spacciato soprattutto tra le persone con gravi problemi di tossicodipendenza e che sono assistiti dai servizi del Sert dell'Azienda sanitaria.

Negli ultimi anni si sono verificati alcuni casi di overdose proprio di metadone con vittime ragazzi poco più che ventenni. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVICENDAMENTO NELLA POLIZIA DI STATO

Della Rocca si insedia al vertice della Stradale Subentra a Bacilieri

Il dirigente superiore della Polizia di Stato Roberto Della Rocca si è insediato alla guida del Compartimento Polizia Stradale per il Friuli Venezia Giulia.

Nato a Padova, dopo gli studi universitari, è diventato commissario della Polizia di Stato nel 1996.

La sua carriera è iniziata nella Questura di Belluno, dove inizialmente ha diretto la Di-



Il questore Ostuni e Della Rocca

gos, con successivi incarichi di tipo organizzativo a capo delle Squadre Mobili di Belluno, Treviso, Verona.

Nel 2015, nominato primo dirigente, è stato trasferito a Padova, al comando della Divisione della Pasi, e poi nel 2017 a Venezia con il ruolo di Capo di Gabinetto.

Nel 2022 è stato nominato vicario del Questore di Bologna.

Della Rocca — che ieri è stato accolto dal questore Pietro Ostuni — ha approfondito durante l'attività professionale tematiche di grande attualità, quali la tratta di essere umani e la violenza sulle donne. In questo contesto è stato nominato cultore della materia all'Università di Padova.

Sul tema, è stato anche coau-

tore di numerose pubblicazioni, tra queste "Verso la fine del silenzio", "La protezione delle donne vittime di violenza nella prospettiva dei diritti umani", "Quando le attenzioni diventano persecuzioni. Denuncia chi ti perseguita e riprenditi la libertà" e "La centralità del paradigma diritti umani nell'identificazione della vittima di tratta".

Il 2 giugno 2021 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Della Rocca prende il posto del primo dirigente Giorgio Bacilieri, destinato a ricoprire l'incarico di dirigente del Compartimento Polizia Stradale per la Toscana di Firenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'INCROCIO DELLE VIE CADORNA E VENEZIAN

Incidente fra auto e scooter

Incidente e traffico congestionato, ieri a metà mattina, nei pressi dell'incrocio tra via Cadorna e via Felice Venezian. Coinvolti un'automobile e uno scooter. Il conducente del ciclomotore è rimasto ferito, ma senza riportare gravi conseguenze.

LA MAPPA DELLE VIE INTERESSATE

Disinfestazione per Dengue nel rione di Barriera Vecchia

Scatta alle 21 fino all'una di notte: divieto di transito veicolare a partire dalle 22, oltre a finestre sbarrate e condizionatori chiusi. In ballo due casi dopo un viaggio

Laura Tonerò

Ancora casi di Dengue e ancora un intervento di disinfestazione programmato tra le 21 di stasera e l'una di notte. Questa volta nella zona tra largo Barriera e l'ospedale Maggiore, con disagi non di poco conto a carico dei residenti, degli esercenti, con il divieto di transito veicolare dalle 22 all'una. In caso di maltempo la disinfestazione sarà posticipata a domani sera, ai medesimi

orari.

La programmazione dell'intervento, disposto dal Dipartimento di Prevenzione, Igiene e Sanità pubblica di Asugi, è scattata dopo che martedì sera sono stati riscontrati due casi (uno accertato e uno in fase di accertamento) di Dengue, al rientro da un viaggio in una delle zone considerate endemiche. «Al momento non risultano altri passeggeri a rischio arrivati a Trieste», comunica l'Azienda sanitaria.

Come previsto dal Piano nazionale e regionale, l'intervento di disinfestazione aduclitica, larvicida e di eliminazione dei focolai larvali deve coprire un raggio di 200 metri dal luogo dove si sono manifestati i casi di contagio. Così il Comune, con un'ordinanza sindacale per emergenza sanitaria, ha disposto che le vie incluse nella zona oggetto della disinfestazione sono: via Parini, piazza Garibaldi, via Manzoni fino all'angolo con

LA FEBBRE

Perché serve intervenire subito con il trattamento

La Dengue è causata da 4 virus ed è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non c'è contagio diretto tra esseri umani. Il virus circola nel sangue della persona infetta per 2-7 giorni, ed è in questo periodo che la zanzara può prelevare e trasmetterlo ad altre persone.

via Pascoli. E ancora via Foscolo, Vasari, D'Azeglio, Cavalli, via della Pietà fino all'angolo con via Cavalli, piazza dell'Ospedale, via della Maiolica, San Maurizio, della Fonderia, via Carducci (angolo via della Maiolica), via Vidali, via Caccia. Coinvolto anche corso Saba (zona angolo piazza Goldoni), largo Barriera, le vie Pondares, Sant'Apollinare, Toti (angolo via Oriani), Oriani, Corridoni e Foschiatti. La ditta incaricata interverrà anche nel giardino interno dell'ospedale Maggiore.

Comunque stamattina nelle strade interessate dall'intervento verranno apposti degli avvisi che forniranno anche indicazioni su come comportarsi. L'intervento larvicida inizierà alle 21, quello di maggiore impatto aduclitica verso le 23.

In quelle vie e in quelle piazze, come dicevamo, stasera dalle 22 all'una, con tanto di transenne, sarà vietato il transito veicolare.

L'ordinanza per la zona

coinvolta raccomanda di raccogliere prima dell'intervento la verdura e la frutta presente negli orti o, in alternativa, di proteggere le piante con teli di plastica in modo ermetico. Bisogna evitare qualsiasi raccolta di acqua stagnante, anche nei sottovasi. Durante il trattamento, è bene restare al chiuso con finestre e porte ben chiuse. Va sospeso il funzionamento dei condizionatori d'aria. L'attenzione va rivolta anche agli animali domestici, che durante la disinfestazione vanno tenuti in casa, proteggendo bene eventuali cuccie esterne con teli di plastica.

Alla fine del trattamento serve «procedere, con uso di guanti lavabili o a perdere, alla pulizia di mobili, suppellettili e giochi dei bambini lasciati all'esterno che siano stati esposti al trattamento». In caso di contatto con il prodotto insetticida, la parte interessata va lavata abbondantemente con acqua sapone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFFERENZIAZIONE SUL VOTO IN CIRCOSCRIZIONE

Ufficio a Valmaura sull'immigrazione Il centrosinistra: «Sede scomoda»

Laura Tonerò

Il voto in settima Circoscrizione ha riaperto lo scontro politico sul trasferimento dell'Ufficio immigrazione della Questura nella caserma di via Mascagni. Pur con dei distinguo sulle motivazioni, va comunque rilevato come in Consiglio comunale si registri la contrarietà al progetto tanto della maggioranza quanto dell'opposizione. Opposizione, che precisa come i voti contrari alla mozione di Fratelli di Italia che in Circoscrizione chiedeva un impegno del sindaco per modificare il progetto, siano stati dettati da come era formulato il testo del documento.

A suscitare una reazione sono state anche le parole del segretario comunale e consigliere regionale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli. «Fdi deve smetterla di prendere in giro gli elettori – così Riccardo Laterza, capogruppo in Consiglio comunale di Adesso Trieste –: se fossero stati veramente contrari al trasferimento avrebbero dovuto agire per tempo in sede comunale, regionale e nazionale, dove detengono responsabilità di governo». Laterza precisa come «il Comune, diversamente da quanto affermato in Circoscrizione, ha pilatescamente scelto di non esprimersi in sede di Conferenza dei servizi». Il parere del Comune non era arrivato entro i tempi previsti.

La contrarietà al trasferimento di AT è dettata dal fatto che l'area di via Mascagni sia «scomoda e disagiata per l'utenza del servizio, ma insistiamo anche sul fatto che vada trovata una soluzione urgente all'attuale situazione di via del Teatro Romano».

Il capogruppo della Lista Russo Punto Franco, Paolo Altin, ribadendo «la posizione di assoluta contrarietà al progetto», reputa che «chi dovrebbe assumersi le responsabilità di quanto sta accadendo sono i rappresentanti del centrodestra che, nell'agitarsi scomposti, si mettono a fa-

L'opposizione non aveva espresso parere contrario come il centrodestra

re mozioni a sé stessi invece di proporre soluzioni alternative alle necessità manifestate dalla Questura».

Altin chiede «perché, ad esempio, chi siede in Consiglio regionale per Fratelli d'Italia non valuta di poter utilizzare a questo scopo uno dei tanti immobili della Regione che saranno liberati a causa del trasloco in Porto Vecchio? Quali sono le proposte alternative a via Mascagni? Che cosa ha fatto il Comune e cosa sta facendo la Regione?». Gli stessi quesiti saranno oggetto di un'interrogazione che lo stesso Altin depositerà a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI RIONI DI SAN VITO E GRETTA



Gli uffici postali di via Combi chiusi da tempo e definitivamente smantellati FOTO ANDREA LASORTE

Le sedi postali smantellate Parte la raccolta firme con le due Circoscrizione

L'azienda ricorda la copertura capillare del servizio in città: «Il piano di riorganizzazione di alcuni uffici è conforme ai provvedimenti dall'Agcom»

Micol Brusaferrò

Dopo l'annuncio della chiusura degli uffici postali di Grotta e San Vito, Poste Italiane, in una nota, assicura che la qualità del servizio sarà mantenuta a Trieste. Non sono dello stesso avviso, però, le Circoscrizioni di riferimento. E tra i residenti è pronta a partire anche una raccolta firme. Nei giorni scorsi, infatti, sono apparsi i cartelli che annunciano la chiusura definitiva il prossimo 30 settembre.

Il presidente della Quarta circoscrizione, Marco Rossetti Cosulich, definisce la novità di via Combi, «una chiusura molto grave, che recherà un pesante danno. E in una zona di così alta densità abitativa non si spiega, speriamo quindi in un cambio di rotta. Come Circoscrizione ci muoveremo sicuramente al fine di scongiurare questa incomprensibile chiusura». Gianluca Parisi, alla guida della Terza Circoscrizione, sottolinea che «è un duro colpo per la popolazione di Grotta, composta per lo più da persone anziane che hanno serie difficoltà a raggiungere gli altri uffici postali presenti nelle zone limitrofe, a Roiano e Barcola. La cittadinanza si sta organizzando con una raccol-

ta firme per scongiurare la chiusura e la circoscrizione sarà al loro fianco in questa battaglia».

Già nel 2019, ricorda ancora Parisi, «quando era apparso lo stesso cartello che avvisava della chiusura dell'ufficio postale, nell'arco di poche settimane la Circoscrizione aveva organizzato un'assemblea pubblica per ascoltare i cittadini e presentare una mozione al sindaco». In quell'occasione la mobilitazione era servita, anche se con attività ridotta degli sportelli. Questa volta sembra che le decisioni siano ormai state prese.

In un comunicato Poste Italiane ricorda che «la rete è la più capillare del Paese con circa 13 mila uffici postali, di cui

32 nella provincia di Trieste, e conferma che continuerà a garantire una presenza costante assicurando la qualità dei servizi a tutti. Una presenza fisica sul territorio sulla quale il gruppo ha continuato a investire in questi anni, come testimoniato anche dal Progetto Polis, che prevede l'ammodernamento, in chiave sostenibile e digitale, di 7 mila uffici postali nei comuni con meno di 15 mila abitanti. Sono stati completati, ad oggi, 66 uffici in Friuli Venezia Giulia». Ma fa presente anche che l'online incalza, «ogni giorno sono oltre 20 milioni le interazioni giornaliere attraverso i canali online del gruppo - prosegue la nota di Poste Italiane - quindi in conseguenza di un utilizzo sempre più frequente dei servizi digitali». Per le due strutture di Trieste che non saranno più operative, a Grotta e San Vito, nel testo si indica che «Poste Italiane ha predisposto un piano di riorganizzazione di alcuni uffici postali, conforme ai provvedimenti adottati dall'Autorità di regolamentazione Agcom, che ha previsto in provincia di Trieste la chiusura degli uffici postali di Trieste 1 di via dei Carmelitani 14 e Trieste 2 di via Combi 8». Infine per l'ufficio di via Caboto, chiuso da giugno 2023, si legge che «è stata disposta una sospensione temporanea delle attività per motivi di sicurezza dell'immobile a tutela di cittadini e lavoratori. L'ufficio non rientra, pertanto, nel piano».

Ma i provvedimenti di chiusura sono arrivati all'attenzione anche del Consiglio regionale: «Porteranno non pochi disagi ai residenti - dice il consigliere leghista Giuseppe Gherisich, augurandosi che gli sportelli di via Caboto non facciano la stessa fine di via Combi e via dei Carmelitani - e non possiamo restare indifferenti davanti alla richiesta dei tanti concittadini che chiedono a gran voce di poter fruire dei servizi». La questione, dunque, passa anche attraverso le istituzioni che si dicono pronte ad andare in pressing su Poste Italiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEEKEND

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2024

Esplora, scopri,
ammira, emozionati:
un nuovo viaggio
a Nord Est

Un anello di storia

Le città murate hanno un fascino del tutto speciale
e nel nostro territorio molte sono perfettamente conservate

AVIANI / PAGINE 4 E 5

TEMPI LIBERI

Hanno inventato la tassa sui sogni

FABRIZIO BRANCOLI

Quando gli Oasis hanno annunciato che avrebbero suonato di nuovo insieme, ci sono state molte reazioni, assai diverse. Lo fanno per soldi. No, per vanità. No, ora Liam e Noel Gallagher si vogliono bene. Fini di lucro. No, notizia da sogno. È una farsa. È una bomba. È una noia. È una svolta.

Certo per molte persone, nel mondo, è stata un'emozione. Una di quelle che ti induce un po' a guardarti dentro e a fare i conti con la colonna sonora intima della tua vita. Ricordi Wonderwall, ricordi quella notte, quando la ascoltavi al buio?

Poi è entrata in scena la realtà. Come cemento armato su un tappeto di petali. Oasis e Ticketmaster stanno fronteggiando in questi giorni una deriva pessima perché i fan sono stati costretti a sborsare più del doppio del costo di un biglietto per vedere la band. Da 148 sterline a 355 sterline (e la cifra salirà ancora), senza un motivo se non quello di un algoritmo che in tempo reale adegua i prezzi all'enorme richiesta e li innalza con una logica oscena, taglieggiando il sentimento per il rock.

Il governo britannico ha annunciato interventi e nuove norme. La ministra alla cultura, Lisa Nandy, ha detto a ITV: «Tante persone hanno fatto la fila per ore, solo per scoprire che i biglietti per il loro sogno, improvvisamente, non potevano permetterseli. È deprimente».

Vieni punito perché provi un desiderio. Sei troppo innamorato: paga. Sarà anche la legge del mercato. Ma l'idea che una cosa costi di colpo il triplo solo perché ti fa felice, è disgustosa. —



DIREZIONI / 1

In Cansiglio
tra leggende
e Giardino Botanico

GRASSO / PAGINA 2



DIREZIONI / 2

A Trieste
un percorso di fede
e di bellezza

REGUITTI / PAGINA 3



INCANTI

L'occhio come mestiere
Il bianco e nero
di Berengo Gardin

COMMESSATTI / PAGINA 6



VEDERE / ASCOLTARE

RengaNek
due amici sul palco
e voglia di musica

MIELE / PAGINA 7

Direzioni



Un bosco di leggende

La Foresta del Cansiglio è un luogo di preziosa biodiversità e il Giardino Botanico conserva la storia della vegetazione

Marina Grasso

Le ombre delle Anguane che uscivano dal Buz de la Lum per fare legna s'incrociano con le miti pecore al pascolo nei prati assolati. Le centinaia di antichi cippi che per secoli ne hanno preservato i confini riecheggiano le croci ferree benedette che limitavano la foresta per impedire che i suoi invisibili e temibili abitanti impaurissero la gente dei paesi. E non è un caso se nella Foresta del Cansiglio storia, leggende e il lussureggiante ambiente naturalistico si confondono da sempre, in virtù di una particolare conformazione orografica che fa di questo singolare altopiano carsico una sorta di mondo capovolto, in cui la costante umidità (generatrice di nebbie che a loro volta alimentano leggende) sopprime la mancanza di corsi d'acqua permanente e favorisce la rigogliosa vita di pascoli e boschi, sia in pianori a meno di 900 metri di altitudine sia in



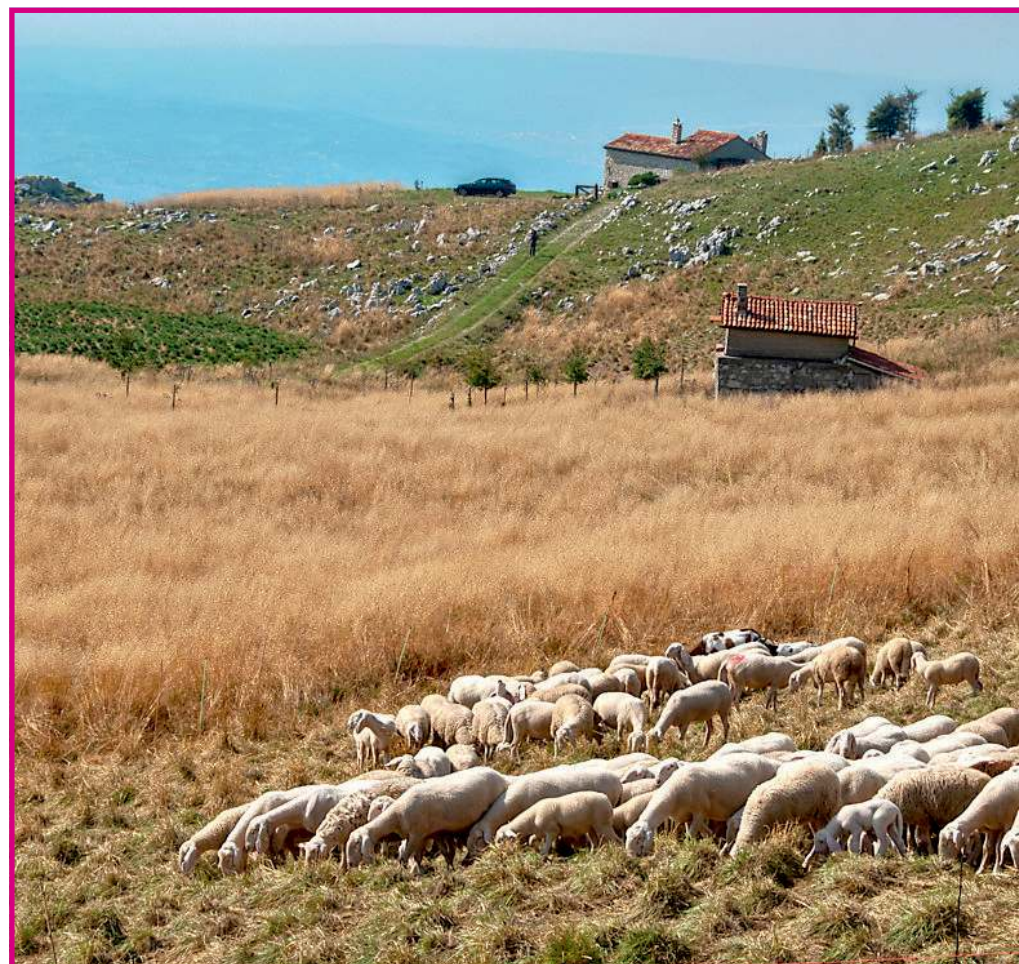
AURA DI MISTERO
LA FORESTA DEL CANSIGLIO È FERTILE DI LEGGENDE (PH ELISABETTA PERRONE)

cime come il Monte Millifret (1581 m), il Monte Pizzoc (1565 m) e il Monte Croseraz (1694 m).

Che la fisica definisca questo fenomeno "inversione termica" poco importa a chi vuole cogliere in ciò uno degli elementi che rendono magica l'atmosfera nei fitti boschi di faggi e abeti che celano grige

rocce calcaree, inghiottitoi, grotte e vallette. Dall'alto abbracciano ondulati prati sul fondo della piana punteggiati di "lame" (le piccole conche riempite d'acqua generate dal fondo impermeabilizzato delle doline), e anche di aree rupestri che aumentano la suggestione di un ambiente forse più misterioso che evidente.

Ma se la storia geologica ha segnato così singolarmente il Cansiglio, non si può dimenticare che ha subito numerose pressioni umane fino a quando, nel XV secolo, è diventata il "Gran bosco da reme" della Serenissima e riforniva i carpentieri dell'Arsenale veneziano, e che la Repubblica dei Dogi riuscì a sfruttare il bosco anche per la produzione di carbone applicando un'efficace amministrazione del territorio, con regole precise e dure repressioni per i trasgressori. È grazie a questa lungimirante gestione forestale (anche se durante il dominio napoleonico e poi austriaco non mancarono gli scempi) che la



Come un dipinto: la bellezza del paesaggio nel Cansiglio

PH ELISABETTA PERRONE

Una particolare conformazione orografica fa di questo altopiano una sorta di mondo capovolto

Foresta del Cansiglio, pur se ridotta nei secoli, è oggi la terza in Italia per estensione e dichiarata Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale. Un'area, tra l'altro, in cui la caccia è bandita da molto tempo e dove pertanto abitano molti caprioli, daini e cervi (imperdibili i loro bramiti in autunno, la stagio-

ne degli amori) e poi volpi, lepri e scoiattoli, piccoli mammiferi e rapaci come l'allocco, la civetta, il gheppio, gli sparvieri e anche le aquile reali. Qui, negli ultimi anni, sono frequentemente segnalati anche la lince e l'orso bruno.

Il Cansiglio ha anche suscitato l'interesse dei botanici fin dal Settecento, poiché il suo clima singolare ha favorito la sopravvivenza di diverse specie endemiche durante le glaciazioni e la multiformità dei suoi ambienti continua a essere un prezioso scrigno di biodiversità che gli appassionati possono conoscere non solo percorrendo la sua vasta superficie ma anche con una

visita al Giardino Botanico Alpino creato nel 1972 da Giovanni Giorgio Lorenzoni e da Giovanni Zanardo, che in circa due ettari riunisce la vegetazione della foresta, degli arbusteti, dei prati e dei pascoli, delle alte vette e delle vallette nivali, delle rupi e di altre tipologie di vegetazione. Un giardino che oltre alle finalità didattiche, di ricerca e di tutela per cui è nato e nel segno delle quali continua ad evolversi, per il contesto paesaggistico, l'accoglienza, la cura e la manutenzione è anche stato inserito nella Garden Route Italia, la guida ufficiale ai più bei giardini italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come arrivare alla Foresta

La Foresta demaniale del Cansiglio si estende su una superficie di circa 7.000 ettari tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone. Si può raggiungere dalle uscite A27 Vittorio Veneto Sud (attraverso Fregona) o Faldalto (attraversando l'Alpago). Per la visi-

ta è consigliata una mappa escursionistica, anche se ci sono diversi segnavia (spesso compromessi): del Cai (bianco-rosso), Veneto Agricoltura (arancione-nero), Caneva e Cimbri (azzurro e bianco) e Alpago Natura (rosso e giallo).



Orari e biglietti per il Giardino

Il Giardino Botanico Alpino "Giangio Lorenzoni" è in località Pian del Cansiglio a Tambre. È gestito da Veneto Agricoltura e dai volontari dell'Associazione Naturalistica Lorenzoni che organizzano laboratori didattici, visite guidate e numerose atti-

vità estive. È aperto da inizio giugno a fine settembre, da martedì a venerdì 10 - 12 e 13 - 17; sabato, domenica e festivi 10 - 12.30 e 14 - 18. Biglietto: 3 euro; 1 euro per under 18, gratuito per under 14. (associazione.lorenzoni.it).



Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 www.poligardelli.it 📱 [poligardelli](https://www.instagram.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

overpost.biz

Direzioni



Le guide per una visita approfondita

I luoghi di culto accolgono e raccontano. Nella ritualità e nella fede amalgamano passato, presente e futuro in sospensione mistica. Per una visita approfondita è utile contattare l'associazione Guide Turistiche: www.guideturistichefvg.com, [info@](mailto:info@guideturistichefvg.com)

[guideturistichefvg](mailto:info@guideturistichefvg.com). Domenica 19 settembre è la Giornata europea della cultura ebraica e varie sono le iniziative in calendario; per informazioni può essere utile consultare il sito turismofvg.it. (Foto: la chiesa greco-ortodossa di San Spiridione)



Le letture che aiutano a comprendere

Trieste, nella stratificazione di culture e lingue, va suggerita più che raccontata, evocandone le unicità e sfumature della parlata. Lo fanno Francesco De Filippo in "Trieste è un'isola" e Roberto Weber con "L'uomo che parlava alle statue", prima di loro il poe-

ta Virgilio Giotti che scelse il dialetto, "patois de l'âme". La ritualità greco-ortodossa affascinò lo scrittore James Joyce che a Trieste completò i racconti "Gente di Dublino" e iniziò il suo capolavoro "Ulisse". (Foto, il santuario di Monte Grisa)



Margherita Reguitti

Trieste è considerata una delle città più laiche d'Italia. Eppure, cosmopolita e multietnica, è ancora capace di far convivere religioni e confessioni che rappresentano uno spaccato di fede. Specchio di questa interessante realtà sono i tanti luoghi di culto, citarli tutti è impossibile, eccone alcuni.

Premessa fondante fu la "Patente di tolleranza" del 1781 di Giuseppe II d'Asburgo che concedeva la libertà di culto ai sudditi. Il nostro viaggio ideale inizia da viale Miramare e a pochi passi largo Panfilì dove punta al cielo la neogotica chiesa evangelico-luterana, edificio rivestito di pietra d'Istria, con tetti a spiovente di ardesia. Fra guglie e pinnacoli fanno capolino sculture di animali fantastici. Dà corpo all'importanza della sua comunità la Sinagoga, fra le più grandi d'Europa, costruita a inizio '900 fuori dal ghetto e sintesi delle ritualità askenazite, sefardite e corfiote. Emana grandezza e austerità, ricchezza, fusione stilistica e di diverse tecniche costruttive, ampiezza di ispirazione anche orientaleggiante. Del complesso fanno parte la biblioteca, il Museo "Wagner".

Affacciata sul Canale di Ponterosso la maestosa chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, profusione di forme tondeggianti attorno alla grande cupola centrale, completate da quattro campanili ottagonali e da tre semicupole. All'interno domina il Cristo Pantocratore fra cielo stellato e luce naturale delle bifore. Un viaggio per immagini nell'eleganza e bellezza dello stile neobizantino. Accanto la Biblioteca e la Scuola della Comunità.

Sulle Rive, spalle al mare, l'incontro con la neoclassica

Incontro di fede

Trieste è considerata una delle città più laiche d'Italia ma qui, in luoghi preziosi, religioni e confessioni convivono



La cattedrale di San Giusto a Trieste

PHANDREA LASORTE



Lo spettacolare interno della chiesa della comunità greco-ortodossa di San Nicolò

PHANDREA LASORTE

chiesa della comunità greco-ortodossa di San Nicolò. Danzano, in una profusione di ricchezza, le luci delle candele, i bagliori argentei delle icone, fra effetti prospettici e scorci di architettura classicheggiante. I due campanili barocchi con tetti in ardesia erano sentinelle di benvenuto ai mercanti greci. Accanto la Scuola della comunità e il museo.

Sono vicine nello spazio ma lontane nel tempo e nello stile architettonico la romanica Basilica di San Silvestro e la barocca Santa Maria Maggiore. Entrambe in centro storico; la prima oggi sede delle Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese, è la più antica chiesa della città. Una lapide recita infatti "primum templum et Cathedral". Sulla facciata spiccano

l'elegante rosone e il portico sormontato dal campanile. La seconda, costruita nel XVII secolo dai Gesuiti, è dal 1922 gestita dai frati francescani. Recentemente ne sono stati riscoperti i sotterranei e la leggenda della Camera rossa, spietato tribunale dell'Inquisizione.

Domina la città la Cattedrale di San Giusto sull'omonimo colle affascinando per la sua

stratificazione di tanti secoli. Due chiese precedenti fuse nel Trecento, una facciata illuminata dal rosone gotico e intarsiata di reperti romani; all'interno brillano i preziosi mosaici delle absidi. Abbaglianti i pezzi conservati nella Cappella del Tesoro, fra i quali l'Alabarda, emblema della città.

Nasce come voto di gratitudine per il ritorno della città

Viaggio tra i luoghi di culto della città
Le loro storie e le affascinanti architetture

all'Italia nel 1954 il Santuario di Monte Grisa, 330 metri sul livello del golfo triestino. Progettato dall'architetto Antonio Guacci su schizzo dell'arcivescovo di Trieste Antonio Santin. La sagoma triangolare, stile brutalista in cemento armato, evoca la lettera M di Maria. Inaugurato nel 1966 lo si è visto inquadrato in "Diabolik-Ginko all'attacco" e nella serie "La porta rossa".

Anche l'esigua comunità di britannici di confessione anglicana disponeva dal 1831 di un luogo di culto in via San Michele. La facciata è un esempio rigoroso di architettura neoclassica. Fra i fedeli Stanislaus Joyce, fratello e scrittore di minor fama rispetto a James, vissuto in città dove è morto nel 1955. Ogni comunità ha un proprio cimitero, ma questo è un altro viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fratelli Filippi
SERRAMENTI DAL 1982

SERRAMENTI NUOVI??

vieni a trovarci o contattaci
per un preventivo gratuito

Finanziamento a
TASSO ZERO fino
al 70% in 48 mesi

Finanziamento fino al 70% dell'importo in 48 mesi. Esempio di finanziamento: commessa da € 10.000,00, acconto € 3.000,00, finanziamento € 7.000,00 in 48 rate, TAN 0,0%, TAEG 0,64%, prima rata a 30 giorni, importo rata € 145,83. Il costo totale del credito/TAEG comprende le commissioni di incasso di € 1,50 per rata, le spese di invio comunicazioni periodiche di trasparenza pari a € 0,56 per comunicazione e ove previste imposta di bollo pari a € 16,00 e imposta di bollo applicata alle comunicazioni periodiche di trasparenza pari a € 2,00 per comunicazione o imposta sostitutiva. Per le condizioni contrattuali vedere il documento IEBCC presso punto vendita o presso una sede COMPASS. SALVO APPROVAZIONE COMPASS BANCA spa.

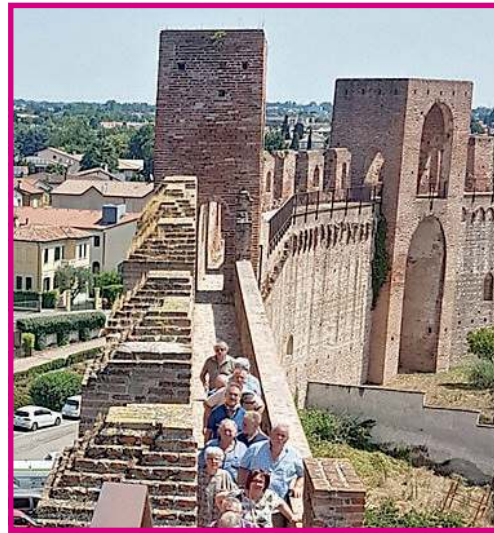
sede & show-room: via Caboto, 23 - Trieste
Tel. e ☎ 040 8438001 • info@fratellifilippi.it

alluminio a taglio termico • PVC • alluminio/legno • porte blindate • porte per interni

Imperdibile



Da sinistra, la cinta muraria di Montagnana e quella di Castelfranco Veneto. Il camminamento di Cittadella è l'unico integro in Europa; la spettacolare stella di Palmanova



Come scrigni di storia e bellezza

Le città murate: il fascino dell'antico e nuove prospettive urbane

Lucia Aviani

Aggirarsi tra torri, merlature e bastioni, respirando l'antico e catturando prospettive urbane dall'alto: l'Italia è scrigno di città murate, testimonianze storico-architettoniche dall'impareggiabile fascino, e Veneto e Friuli Venezia Giulia fanno la loro parte, offrendo un ampio carnet di opzioni di visita.

Svetta **Cittadella**, in provincia di Padova, l'unico luo-

go in Europa a conservare un camminamento di ronda medievale, di forma ellittica e completamente percorribile del tutto integro, che racchiude una struttura abitata caratterizzata da due traverse perpendicolari. La si può ammirare da 15 metri d'altezza, cogliendo la geometria a scacchiera delle tipiche strade romane.

Il percorso di visita si estende su quasi due chilometri, lungo i quali si susseguono stanze di rievocazione medie-

vale, un belvedere (a quasi 30 metri dal suolo) nella Torre di Malta, il Museo dell'Assedio e il Museo Civico Archeologico; all'esterno, lo sguardo si allarga invece verso i Colli Euganei, i Berici, altre due città murate - Marostica e Asolo - il Monte Grappa.

Ottimo pure lo stato di conservazione della cinta muraria medievale di **Montagnana**, che si mostra oggi con la stessa maestosità che la contraddistingueva nel Trecento. Le origini rimandano al pe-

riodo tardoantico, quando attorno al nucleo abitato sorse una prima fortificazione, eretta - con un sistema di terrapieni, fossi, palizzate e barriere di rovi - a difesa dalle invasioni barbariche. Le fonti scritte documentano la presenza di un importante sistema protettivo dopo il X secolo, ma uno ancora più imponente fu costruito in seguito all'incendio della città (nel 1242) da parte di Ezzelino III da Romano; la struttura attuale, tuttavia, risale ad una fase più tarda: a

volerla furono i Carraresi, che intorno alla metà del Trecento rafforzarono le protezioni contro gli Scaligeri di Verona. Edificata in mattoni e trachite dei Colli Euganei, la cinta racchiudeva un'area di circa 24 ettari, era coronata da merli guelfi ed aveva 24 torri perimetrali alte circa 18 metri.

Altra perla è **Marostica**, che offre la possibilità di una passeggiata panoramica sulle mura. L'innalzamento della cerchia, che si estende per

1700-1800 metri, ebbe inizio il primo marzo 1372, ai tempi di Cansignorio della Scala, e terminò tre anni più tardi. Interamente merlato e dotato di camminamenti di ronda, il sistema difensivo è intervallato da 24 torresini, su tre dei quali sono state ricavate le porte Vicentina, Bassanese e Breganzina, rivolte, rispettivamente, a sud, est e ovest e tutte provviste di un antemurale. Un'altra porta, detta di Tramontana, si apre sul tratto orientale. La costruzione

Le quattro porte di Monselice



Agli inizi del Cinquecento la città di Monselice contava cinque ordini di mura e quattro porte fortificate, che nei secoli successivi divennero addirittura sette. I primi sistemi difensivi furono realizzati già nel sesto secolo, al tempo dei bizantini, che protesse-

ro la rocca per metterla al sicuro dai Longobardi. In seguito la cinta fu progressivamente perfezionata, fino al XVI secolo, in base alle esigenze militari che si manifestarono via via, attraverso le varie dominazioni succedutesi nella regione.

I blocchi di pietra a Gradisca d'Isonzo



Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia, custodisce mura venete erette a partire dal 1479. Costruita interamente in blocchi di pietra, la cinta si presenta come un imponente muraglione a scarpa, di altezza variabile (cambiata nel corso dei secoli), im-

postato su un substrato di rocce carsiche e protetto da un antico fossato e, a est, dal fiume Isonzo. Nell'area del Castello si innalzano tre torrioni, detti della Calcina, della Marcella e della Spiritata, vicino alla porta del Castello stesso.



Dal 7 al 18 Settembre 2024
a Trieste per ascoltare
grandi interpreti della musica



info:

www.societadeiconcerti.it/fest24

overpost.biz



Il censimento ufficiale
conta quarantotto
località storiche. E Verona
è la provincia che ne ha di più



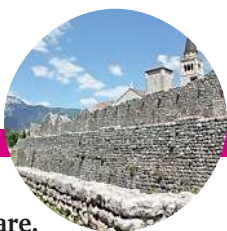
Nove perle per un tuffo nel passato. Quattro in provincia di Udine, le altre tra Pordenone e Gorizia

In Friuli il "podio" delle città murate spetta a **Palmanova**, la fortezza dalla pianta a forma di stella a nove punte: organizzata su tre cerchi difensivi, risalenti al periodo della fondazione (1593 - 1620), al XVII secolo (1665 -

Il numero e le dimensioni dei bastioni furono stabiliti in base alla gittata dei cannoni dell'epoca. Furono costruite due linee difensive composte da terrapieni sostenuti da pietre e mattoni. Tre i percorsi che si possono effettuare,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppia cerchia intorno a Venzona



zione rettangolare. Sull'angolo sud-occidentale del sistema difensivo sorge una torre poligonale, mentre su quello nord-occidentale del muraglione svettano due torri poste a presidio della principale via di comunicazione dell'epoca.

Cortei, figuranti e corse per la vittoria Nei giorni del Palio si vive il Medioevo

Cornice è il vallo medioevale che si sviluppa attorno alle mura di Montagnana, scenario di una corsa fra die-



IL PALIO DI SAN DONATO A CIVIDALE HA RADICI MOLTO ANTICHE

E una corsa equestre rientrava, in origine, anche tra le sfide per la conquista del Pallio di San Donato, nato nel XIV secolo, proseguito inin-

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



**SOCIETÀ
DEI
CONCERTI
TRIESTE**

In Coorganizzazione con



TS|E|T24
Teatro Stabile Trieste

**IS 3140
PIÙ
TRIESTE**
INTEGRAZIONE
EDUCATIVA

Con il contributo di





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Main sponsor:





360
LA BANCA DEL CREDITO



Con il sostegno di





Fondazione
VERONESI



In collaborazione con:





ROSSETTI
DESIGN





FONDAZIONE TEATRO TRIESTE
TEATRO TRIESTE



Teatro



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**





**Scuola Di Musica 55 -
Casa Della Musica**

Partner:





**Trieste
Airport**
TRIESTE AIRPORT

Media Partner:





Rai
RAI

Incanti



PADOVA

Rosa Genoni, un'idea della moda

Fino all'8 settembre a Palazzo Zuckermann di Padova si visita la mostra dedicata a Rosa Genoni: figurini, abiti e documenti per celebrare una donna che ha cambiato il concetto della moda made in Italy, promuovendo la formazione. Genoni insegnava alla sezione sartoria alla scuola professionale femminile della Società Umanitaria di Milano; il materiale è stato fornito dalla collezione della nipote Raffaella Podreide e dalla Fondazione Anna Kuliscioff Ets di Milano.



CORTINA

"Lettere dal K2" per Lacedelli

L'eredità di Lino Lacedelli è tra le sue montagne: al Lagazuoi Expo Dolomiti, lo spazio espositivo più alto delle Dolomiti, situato all'arrivo della funivia Lagazuoi, tra Cortina d'Ampezzo e l'Alta Badia, si visita fino al 12 settembre la mostra "Lettere dal K2". Eccezionale testimonianza di vita, per la prima volta viene reso pubblico parte del fitto scambio epistolare tra Lino Lacedelli e famigliari, amici e conoscenti.



UDINE

Ottocento romantico nelle stampe

Fino al 22 settembre nel Gabinetto Disegni e Stampe dei Civici Musei di Udine, si visita "Ottocento romantico. Un album friulano", dedicata all'avvento e alla diffusione dell'arte litografica, che in quel tempo in Friuli ha raggiunto alti livelli sia di tecnica che di qualità. In esposizione, in particolare, opere sul genere del paesaggio e della veduta, nata dall'esplorazione del territorio friulano secondo i canoni dell'osservazione dal vero.

Al Castello di Udine una mostra con quasi 200 immagini uscite dai suoi archivi, un viaggio nei tempi e nei luoghi della Penisola

L'occhio come mestiere Berengo Gardin testimone dell'Italia

Elena Commessatti

Dice: «Le foto le fanno i soggetti, non i fotografi», e spiega il valore del bianco e nero, suo tratto stilistico. Gianni Berengo Gardin è «il maestro della fotografia italiana, ora novantatreenne; la sua personale, visitatissima, è in mostra a Udine, in Castello, fino al 15 settembre. «Il bianco e nero è più profondo del colore» specifica. «Il colore distrae».

Unica tappa del Nord Italia, dopo aver aperto i battenti al Maxxi di Roma ed essersi spostata a Napoli lo scorso anno, la mostra "Gianni Berengo Gardin - L'occhio come mestiere" regala centonovantadue scatti: una collezione integrale di stampe vintage originali provenienti dal suo archivio personale e dal museo romano. L'esposizione, curata da Margherita Guccione del Maxxi e Alessandra Mauro di Contrasto, qui in collaborazione con i Civici Musei e la conservatrice Silvia Bianco (allestimento studio MichieliZanatta), è immaginata come una sorta di viaggio: un percorso cronologico, topologico e tematico, nel modo di vedere e fotografare l'Italia.

Settant'anni di carriera attraverso gli scatti nelle "sue" città. Punto di partenza Venezia («La Venezia dei veneziani», citando il fotografo stesso), città dove Berengo Gardin si avvicina per la prima volta alla fotografia. È infatti il luogo in cui si forma professionalmente, grazie all'incon-



La mostra al Castello di Udine: la sala con i libri incastonati sulla superficie specchiante

PH REBECCA PAVIOLA PER COMUNE DI UDINE

I luoghi, le persone i cambiamenti sociali passano attraverso la sua visione. In bianco e nero: «Il colore distrae»

«Ci sarà un futuro dove chi vorrà sapere il passato del nostro Paese dovrà vedere le sue fotografie»



Sono quasi 200 le immagini in mostra PH REBECCA PAVIOLA PER COMUNE DI UDINE

tro con circoli come La Gondola, ed è il luogo di un continuo ritorno, dalle prime immagini degli anni Cinquanta in cui si scorge una città intima e placida al suo progetto più recente, nel 2013, dedicato alle Grandi Navi.

Dalla laguna si passa alla Milano dell'industria, delle lotte operaie, degli intellettuali (in mostra, tra gli altri, i ritratti di Ettore Sottsass, Gio Ponti, Ugo Mulas e di Dario Fo), e si percorrono quasi tutte le regioni e le città italiane,

dalla Sicilia alle risaie piemontesi, osservate nelle loro trasformazioni sociali, culturali e paesaggistiche dal secondo dopoguerra a oggi. Trovano spazio i reportage dai luoghi del lavoro realizzati per Alfa Romeo, Fiat, Pirelli e, soprattutto, Olivetti (con cui collabora per quindici anni), che lo conducono, nel corso della sua vita professionale, a vivere le evoluzioni del mondo operaio e dei suoi bisogni. E in questo "Viaggio in Italia" compare anche il Friuli Venezia Giulia. Tra gli scatti infatti anche i Cantieri navali di Monfalcone.

E infine le stampe raccontano gli ospedali psichiatrici, fotografati e pubblicati nel 1968 nel volume "Morire di classe", realizzato insieme a

SEMPRE
GIANNI BERENGO GARDIN: L'OCCHIO È PUNTATO SUL REALE, SEMPRE



Carla Cerati. Si tratta di immagini di denuncia e rispetto, straordinarie e terribili, nel cui sfondo si nota anche l'Ospedale psichiatrico di Gorizia; fotografie che documentano per la prima volta le condizioni all'interno di diversi istituti in tutta Italia, dieci anni prima della legge Basaglia che li fece chiudere.

«Berengo Gardin racconta le persone, i cittadini, in un modo che nessuno altro fa e nessun altro ha mai fatto in Italia. Ci sarà un futuro» dice Roberto Kock, fondatore di Contrasto «dove chi vorrà sapere il passato dell'Italia dovrà vedere le sue fotografie».

Tutte le informazioni al sito web www.civicimuseiudine.it e sui canali social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedere / Ascoltare



Aquileia, Anzovino al Concerto della Pace



Compositore e pianista pordenonese tra i più noti della scena musicale strumentale contemporanea, Remo Anzovino continua a far viaggiare il suo disco “Don’t Forget to Fly”, che a poco più di un anno dalla pubblicazione ha fruttato una sessantina

di date tra presentazioni e concerti percorrendo tutta l’Italia. Sarà ad Aquileia, giovedì 5 settembre, per il “Concerto della Pace” in Piazza Patriarcato (ingresso gratuito dalle 21 con prenotazione obbligatoria su Eventbrite).

Fiorella Sinfonica, canzoni senza tempo



Piazza dei Signori a Vicenza, giovedì 5 settembre, e il Teatro Romano di Verona, sabato 7 settembre: Fiorella Mannoia è pronta a immergere in due cornici venete d’eccezione il meglio della sua carriera in musica e le sue canzoni più amate (da “Il cielo

d’Irlanda” e “Quello che le donne non dicono” a “I treni a vapore” tra le altre), accompagnata per la prima volta dall’orchestra per la tournée “Fiorella Sinfonica”. Inizio concerti alle 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Sabato 7 settembre appuntamento a Cividale del Friuli
Due belle voci e tanti successi: un progetto vincente

RengaNek

Il palco promuove la coppia che è nata dall’amicizia



Francesco Renga e Filippo Neviani sono “RengaNek” sabato in concerto a Cividale del Friuli

SOTTOLESTELLE

Tommaso Miele

Dopo il lungo tour in tutta Italia che li ha visti protagonisti durante l’estate, i due speciali appuntamenti sold out all’Arena di Verona e al Forum di Milano, oltre alle date nei principali teatri, Renga e Nek sono nuovamente insieme sul palco. Da fine settembre dal vivo con quattro date a Milano (Teatro Arcimboldi), tre a Bologna (Europauditorium) e due a Roma (Auditorium Parco della Musica), la

coppia, con il “RengaNek” tour 2024, arriva anche a Cividale del Friuli per un concerto a ingresso gratuito: sabato 7 settembre l’entusiasmo dei fan si accenderà in Piazza Duomo, in occasione di “Cividale Sotto le Stelle” (dalle 21, possibilità di registrazione su de-gusto.it).

Protagonisti in radio con “Dolcevita”, il loro singolo dal sapore prettamente estivo che è andato ad arricchire la versione digitale del loro album “RengaNek” (contenente il brano sanremese “Pazzo di te”), Francesco Renga e Filippo Neviani rappresentano due tra le voci più riconoscibili del pop

italiano. Tra gli interpreti più apprezzati del nostro panorama musicale, Renga ha celebrato quarant’anni di carriera con all’attivo otto album d’inediti, un disco orchestrale e due pubblicazioni dal vivo (con Max Pezzali e lo stesso Nek) totalizzando più di un milione di copie vendute. Collezionista di singoli di successo, da “Raccontami” a “La tua bellezza”, da “Angelo” (brano vincitore del Festival di Sanremo 2005) a “Meravigliosa (la Luna)”, da “Il mio giorno più bello del mondo” a “Guardami amore”, nel suo percorso artistico si è esibito per quasi duemila volte tra palasport, teatri e luoghi indubbiamente straordinari come l’Arena di Verona e il Teatro Antico di Taormina; alle spalle ha anche nove partecipazioni sanremesi coronate dalla vittoria nel 2005 e da due Premi della Critica, per “L’uomo che ride” e “Raccontami”.

Non da meno il suo compagno di palco e studio, e di questa lunga avventura live: cantante e polistrumentista, con alle spalle oltre 10 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, Nek è uno degli interpreti più ascoltati e apprezzati della canzone italiana. Dopo l’esordio nel 1992 con l’album “Nek”, tanti i successi che si sono susseguiti nei suoi trent’anni di militanza: da “Laura non c’è” a “Se io non avessi te”, da “Almeno stavolta” a “Lascia che io sia”, o ancora “Fatti avanti amore” e “Se una regola c’è”, senza dimenticare la cover di “Se telefonando” a Sanremo 2015. Negli ultimi anni si è impegnato anche nella conduzione di fortunati programmi televisivi, ultimo dei quali “Dalla Strada al Palco”, tornato con la terza stagione a febbraio 2024 in prima serata su Rai Due. Nel 2022 è uscito l’album celebrativo “5030”, che racconta trent’anni di carriera in musica e i suoi 50 anni di età.

Insieme, formano una coppia per un pubblico senza età; un’idea di successo nata per amicizia e promossa sul palco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA

Angelina Mango alla grande festa che chiude il Pride Village Virgo

Sabato 7 settembre il Pride Village Virgo ospita alla Fiera di Padova Angelina Mango, per la festa di chiusura della XVII edizione. Con dieci dischi di platino, tre dischi d’oro e oltre 504 milioni di stream audio e video in soli 12 mesi, la cantautrice ha trionfato all’ultimo Sanremo con “La noia” e ha rappresentato l’Italia

all’Eurovision Song Contest. Dopo la pubblicazione del suo primo album di inediti “poké melodrama”, ha dato il via al suo tour nei principali festival estivi in Italia e in Europa e proseguirà in autunno con un tour nei club italiani ed europei. La festa dura dalle 18 alle 4 e costa 18 euro; il concerto inizia dopo le 21.



CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994

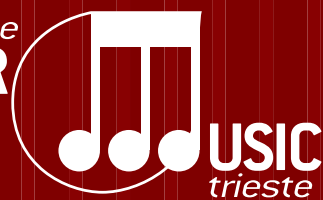
MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it



associazione
CHAMBER



Media Partner
Rai Friuli Venezia Giulia

22^o

PREMIO TRIO DI TRIESTE CONCORSO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL CHAMBER MUSIC COMPETITION

7 - 8 settembre 2024 / Conservatorio di Trieste

9 - 10 - 11 settembre 2024 / Teatro Miela

Mercoledì 11 settembre ore 20.30 / Teatro Miela
**CONCERTO FINALE
E PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI**

Prevendita biglietti: ingresso unico 18 euro – ridotto studenti 8 euro
TICKETPOINT, Corso Italia 9 (Galleria Rossoni)
oppure in Teatro mezz'ora prima del concerto

Associazione Chamber Music APS
via XXX Ottobre 17, Trieste, Italia
Tel. +39 040 3480598
www.acmtrioditrieste.it – info@acmtrioditrieste.it
f ACM Chamber Music Trieste @ acmtrieste

con il contributo di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Conservatorio
di musica
Giuseppe
Tartini
Trieste

overpost.biz

Dalla prossima estate al pianterreno di palazzo Dreher con l'ingresso in via San Nicolò. Restauro anche per il bar Borsa

Metullio sposta il ristorante stellato negli spazi dell'ex Expo Mittelschool

IL PROGETTO

Massimo Greco

Elettico nello stile, eclettico nelle declinazioni economiche: in lieve ritardo rispetto alla previsione di luglio, palazzo Dreher avvierà nel giro di una decina di giorni la ristrutturazione degli interni. Obiettivo: terminare, in accelerazione, entro la fine del 2025.

E coglierà quest'occasione per ripensare il pianterreno dello stabile, dedicato ai fori commerciali, in particolare con il nuovo ristorante stellato di Matteo Metullio e Davide De Pra al posto di Expo Mittelschool in via San Nicolò.

Dunque, prossimo l'inseguimento del cantiere, chiamato a eliminare i tramezzi, a rifare gli impianti, a restaurare le parti comuni sotto la sorveglianza della Soprintendenza, perché l'edificio è vincolato. Paolo Mascarello, contitolare della Re-Dreher insieme a Jurij Schollmayer - conferma in linea di massima la lavagna delle cifre vergata

a giugno: 21 appartamenti, un grande attico e due mansardati sortiranno dai piani 2-3-4-5-attico. Al posto del Museo commerciale, verrà il quartier generale delle Edizioni El. Investimento tra i 10 e i 12 milioni di euro. Quotazione media di vendita attorno ai 6.000 euro al metro quadrato. Progetto a cura di B&P, che poi è lo studio dello stesso Mascarello in Canal Piccolo.

Ma la novità più croccante è che il ristorante due stelle Michelin, affidato agli chef Matteo Metullio e Davide De Pra, verrà ricollocato dove c'era Mittelschool. In una nota si spiega che la scelta - maturata tra Grand Hotel Duchi d'Aosta e i due chef - «si pone l'obiettivo di dare un ruolo più definito allo stellato, che manterrà lo stretto legame con l'albergo ma da tempo ambisce ed è pronto per spazi più ampi».

L'Harry's Piccolo resterà nell'attuale posizione fino al 31 dicembre 2024, per poi riaprire in via San Nicolò entro l'inizio dell'estate 2025, mentre continuerà presso i Duchi la tradizionale ristora-



Gli chef Matteo Metullio e Davide De Pra. In alto a sinistra Expo Mittelschool e, a destra, il bar Borsa FOTOLASORTE

zione sotto l'insegna Harry's. Nuovo assetto societario: Matteo Metullio diventa il socio di maggioranza di Harry's Piccolo, affiancato da una serie di partner e investitori, tra i quali De Pra e l'imprenditore triestino Paolo Bastiani.

Mittelschool è chiusa da nove anni, cioè da quel 2015 quando i co-gestori Bruno Vesnaver e Luca Morgan decisero, dopo tre anni di lavoro, di ammainare le serrande. Alcuni anni dopo la proprietaria di allora, la Camera di commercio, si accordò con Livio Amato, patron della Barcaccia (Eataly) e del nuovo "90% pesce", ma l'operazione non decollò.

Il terzo aggiornamento sul grande palazzo riguarda il bar Borsa, che insieme a Pepi costituisce un'affollatissima strettoia del food & beverage autoctono. Mascarello, in accordo con la gestione, è intenzionato a una ristrutturazione radicale mirata a migliorare la qualità del sito. Anche in questo caso l'architetto punta a realizzare il cantiere entro la fine del 2025.

Mascarello è soddisfatto anche delle due operazioni immobiliari che ha in piedi. Una in via Beirut, dove sta trasformando l'ex hotel Bellavista in un condominio e dove si sta ultimando la piscina. L'altra è la casa Haggi in via Marcello, disegnata da Ruggero Berlam, un intervento che ha richiesto molte attenzioni. E molte travi (ben 500)! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delibera del vicesindaco Serena Tonel rilancia una due giorni di assaggi e vendite alimentari. E annuncia l'esordio dei giovani artigiani

Sotto le feste natalizie il Mercato coperto rivive con i creativi di Craft e i prodotti del territorio



I banchi di frutta e verdura all'interno del popolare mercato coperto che attende il rilancio FOTOAANDREA LASORTE

LA RISCOPERTA

Mercato coperto, bello e impossibile. Fino a dicembre, poi finalmente prima delle festività qualche possibilità si apre per dedicare un futuro meno impossibile alla creatura anni Trenta di Camillo Jona in via Carducci. Il vicesindaco Serena Tonel, che è assessore alle Attività economiche, prepara un uno-due prenatalizio che auspica porterà gioia perfino al primo piano dell'edificio, che di gioia in genere ne vede poca.

Prima iniziativa su due giorni nel fine settimana del 7 e dell'8 dicembre, ricorrenza dell'Immacolata concezione. La società consortile Gal Carso porterà, come nell'ultimo biennio, una quarantina di operatori all'insegna del triplice motto storie, assaggi e mercato. La manifestazione s'intitola "Farmer & artist". A raccontare il loro lavoro e le loro

produzioni giungeranno dall'Italia, dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Bosnia e dalla Serbia. A dare una mano a Gal due organizzazioni di calibro nazionale come Slow food e Campagna amica (Coldiretti).

L'obiettivo - puntualizza la delibera giunta firmata dalla Tonel - è ricucire l'entroterra agricolo triestino tra Nordest nazionale, Carso, Istria, Balcani, Austria.

Si mangia e si beve, ma c'è l'opportunità di misurarsi su temi economico-sociali importanti che riguardano l'ambiente, le energie rinnovabili, nuovi prodotti e nuovi servizi, l'occupazione in ambito rurale, l'intreccio tra imprenditoria e attività culturali a tutelare le identità territoriali e ad attrarre un turismo sostenibile.

Il Comune ci crede e, a differenza dello scorso biennio, concede per due giorni il primo piano del Mercato, dove la presenza dei box fa-

vorisce gli allestimenti. In passato i visitatori sono stati 750 e 2700, ma l'ambiziosa Tonel punta quasi a triplicarli fino a quota 7500. Oltre al primo piano, gli organizzatori disporranno dell'area rotonda al pianoterra situata nella rampa elicoidale.

L'assessorato finanzia la due giorni con 25.000 euro, che, trattandosi di un impegno triennale, diventeranno 75.000. La manifestazione sarà presentata in sala Bazlen venerdì 6 dicembre dalle 17 alle 19.

Quando il Gal chiuderà i suoi stand di gusti e cultura rurale, un altro appuntamento seguirà - secondo gli auspici del vicesindaco - a ruota: sarà una "prima", perché a dare il cambio al primo piano saranno gli artigiani di Craft, l'associazione che ha già organizzato quattro esposizioni nei periodi solstiziali inverno-estate dell'ultimo biennio, in Ponterosso e in piazza della Borsa.

Alla Tonel piacerebbe



In alto e sopra la particolare costruzione di via Carducci

molto che i prodotti Craft avessero una doppia vetrina, cioè che fossero allestiti nel contesto dei mercatini natalizi in centro e all'interno del Mercato coperto. Andranno valutati diversi aspetti, da quello della capacità di sostenere entrambi i fronti a quello più prosaicamente finanziario. Oltre al fatto che l'area di piazza Sant'Antonio ospiterà il cantiere per il rifacimento dello "square". Craft può mobilitare 20-25 micro-imprese. La loro presidente, Susanna Coronica, si esprime favorevolmente sulla prospettiva del Mercato coperto, considerandola il riconoscimento del Comune nei confronti delle mostre finora svolte. E pensa già - come del resto il vicesindaco - a festeggiare proprio al Mercato coperto l'artigianato il 19 marzo 2025. Ma prima sarà opportuno verificare la risposta prenatalizia in termini di organizzazione e di visitatori. E di acquirenti. —

MAGR

SVOLTA PER LA PISCINA IN VIA COSTALUNGA

Nuova vita per la Capannina Sarà una mini terapeutica

La Tergeste Nuoto ha preso in gestione la struttura: da fine mese al via i corsi Acqua a 32 gradi per ginnastica, spinning, nuoto per bimbi e percorsi curativi



Foto Andrea Lasorte

Lorenzo Degrassi

Torna in vita la piscina “La Capannina” di via Costalunga. A ridare una seconda possibilità a questa piccola struttura che sorge nella periferia Est della città è la Tergeste Nuoto, che raddoppia così la gestione della piscina di Altura. Diversa, però, sarà la clientela di quest'impianto, che ha tutte le carte in regola per trasformarsi in una vera e propria mini piscina terapeutica. Gli spazi acquatici sono limitati (apena tre vasche da 12,5 me-

tri) ma i quasi 400 metri quadrati della struttura sono completati da due spogliatoi, uno maschile e uno femminile, una piccola palestra, l'atrio d'ingresso e uno spazio per il pubblico.

«L'acqua avrà una temperatura costante di 32 gradi», spiega Matteo Bianchi della Tergeste Nuoto - un calore ideale per organizzare corsi di fitness per ogni età e livello, tutti a numero chiuso, non oltre i 22 nel caso di bambini e di 12 per i corsi destinati agli adulti, per permettere una situazione idea-

le sia di attività che negli spogliatoi».

Fra i corsi proposti quelli di acquantalgia, l'idrokinesiterapia con la fisioterapia in presenza, acquaticità in gravidanza e neonatale, il nuoto baby per i bambini dai due ai tre anni senza il genitore in acqua e la scuola nuoto pomeridiana per i bambini dai 3 ai 5 anni di età. Interessante anche l'offerta proposta per i corsi in palestra. Tra le discipline di fitness acquatico, l'idrobike (o acquaspinning) si rivela tra le più efficaci nel com-

battere il sovrappeso e tonificare il corpo. In pratica è una lezione di spinning eseguita in piscina con una particolare bicicletta acquatica. Con l'idrobike gli effetti benefici dello spinning tradizionale sono potenziati dall'esecuzione dell'attività in acqua, il cui risultato sul corpo è quello di un idromassaggio. La pratica dell'idrobike è l'ideale per chi presenta problemi di sovrappeso e di ritenzione idrica: è un'attività fisica di tipo aerobico quindi permette un buon consumo di calorie. Inoltre, un buon allenamento agisce positivamente sul sistema cardio-vascolare rinforzando il cuore, la resistenza alla fatica e migliora la circolazione.

Per la struttura di via Costalunga, quindi, a fine mese avrà inizio una nuova vita, la quarta dopo un passaggio come osteria, una discoteca (La Capannina) e, dal 2007, il cambio totale di destinazione d'uso con la trasformazione in piscina, gestita fino allo scorso gennaio dalla Rari Nantes. Per la Tergeste Nuoto quindi si tratta di una doppia sfida, che si unisce alla gestione della piscina di Altura, impianto gestito fin dal 2006, e che nel corso degli ultimi anni è stato totalmente ristrutturato, a cominciare dal piano vasca, per proseguire con gli uffici, la palestra, per chiudere proprio in queste settimane, con i nuovi spogliatoi. Masel'impianto di Altura con le sue sei corsie da 25 metri ciascuna è dedicato interamente al nuoto, ecco che la piscina di via Costalunga offre una serie di possibilità ormai venute meno per il pubblico che era solito frequentare l'Acquamarina, con l'unica differenza che in questo caso non si tratta di acqua salata ma di quella tradizionale con cloro. —

La struttura ha accompagnato le generazioni prima come ristorante e frequentato dancing



Un'immagine di archivio del locale tra disco e lap dance

Trattoria, discoteca e centro sportivo in 70 anni di attività

LA STORIA

Micol Brusafarro

Soleado, Caciun, Simon's, Grease, Capannina, Tanahora e Babylon. Sono i nomi che nel tempo ha avuto l'edificio di via Costalunga che ora ospita la piscina ma che in passato era il regno della musica e alle volte anche uno spazio dove si poteva sia mangiare che ballare. I ricordi dei triestini partono da molto lontano, attorno agli anni '50, per arrivare fino a quando la trasformazione del luogo è stata la più drastica. Da locale con consolle, tavoli, divanetti, bar e area “dancing” a vasca per il nuoto.

Ma prima di tutto l'immobile è stato una trattoria e una discoteca. C'è chi ricorda i pasti in famiglia o con amici, parecchi decenni fa, con un sottofondo musicale. Più viva invece la memoria di quando ci si scatenava in pista in varie epoche, come negli anni '80 e '90, con i pomeriggi del sabato, spesso frequentati dai giovanissimi, e poi con le serate dove i protagonisti erano dj famosi e apprezzati, anche a livello nazionale. Un locale che aveva accolto anche i vip del momento legati alla tv e a trasmissioni molto conosciute, come Zuzzurro e

Gaspere, Ezio Greggio o Gianfranco D'Angelo. C'è poi chi lo associa a serate di balli caraibici e latino americani, anche con la presenza di alcune scuole del territorio, tra lezioni, serate danzanti e spettacoli. Nell'ultimo periodo di apertura come locale, aveva ospitato anche spettacoli di lap dance.

Un cambiamento costante nel corso degli anni, che ha mutato il volto e il carattere del posto, sempre molto in voga, nonostante la posizione un po' periferica e le dimensioni non proprio generose dell'edificio. Il momento di maggior successo come discoteca si è esaurito verso la fine degli anni '90 e i primi del 2000, un destino simile ad altre strutture che in tutta Italia hanno sofferto nello stesso frangente. Alcuni triestini ricordano anche l'incendio, scoppiato nel 2003, che aveva seriamente danneggiato gli ambienti interni. I lavori realizzati successivamente per creare un impianto sportivo hanno poi definitivamente cancellato la vecchia destinazione dell'immobile. Curiosità, su Facebook i più nostalgici hanno anche creato un gruppo, qualche anno fa, che si chiama semplicemente “Discoteca La Capannina”, dove condividono foto ed emozioni dei tempi andati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STESSO GRUPPO CHE GESTISCE LA “JOHN REED” IN CORSO ITALIA

La palestra Rsg in via Giulia slitta alla primavera del 2025

Slitterà di qualche mese verso primavera 2025 l'apertura della nuova palestra Rsg nell'ambito del centro commerciale Giulia. In realtà è il secondo rinvio, perché il primo appuntamento era stato fissato al settembre 2023, quindi a primavera '25 saranno già stati accumulati oltre 18 mesi di ritardo.

Si era detto che l'inaugurazione avrebbe potuto scoccare adesso in settembre, ma la

contestuale ristrutturazione del centro e ulteriori lavori connessi all'impianto sportivo hanno ritardato l'avvio. Che tra l'altro avrebbe coinciso con l'apertura dello studentato Campus x in via dei Bonomo, nell'ex torre Telecom.

L'architetto Samuele Frosio, responsabile del servizio costruzioni della filiale italiana, conferma per il resto tutti gli indicatori dell'operazio-

ne: investimento da 2 milioni di euro per riconvertire l'ex punto vendita di Ovs, utilizzo del marchio “McFit” invece del brand “John Reed” che accompagna la grande palestra in corso Italia, nata al posto della sede del Banco di Napoli edificata negli anni Trenta. Il “McFit” è il più diffuso in Italia, dove riguarda una quarantina di palestre: ed è anche più accessibile dal punto di vista tariffario: il grup-



Gli spazi che ospiteranno la palestra a Il Giulia

po aveva pensato a uno sbarco al Giulia con 34,90 euro/mese, più o meno la metà di quanto praticato in corso Italia.

In termini di fasce interessate, Frosio aveva sottolineato,

anche in considerazione della relativa vicinanza agli istituti universitari, che gli studenti avrebbero rappresentato il core business dell'operazione. L'allestimento di via Giulia sarà all'insegna del

minimal: cemento, legno, vetro, evidenza alla pesistica. Sono già state eseguite le demolizioni preparatorie, per consentire alle opere di procedere, ma Rsg ha dovuto provvedere anche agli spazi esterni che hanno contribuito ad allungare le tempistiche.

Frosio è soddisfatto dell'andamento registrato in corso Italia, dove si confermano 2500 iscrizioni. «Target sufficiente, date le caratteristiche della struttura non vogliamo un eccessivo affollamento delle palestre». Nella consuetudine che vuole attenzione all'arte contemporanea, alla “John Reed” è infine ancora in corso una mostra sul “grafitismo” italiano.

MAGR

L'INCIDENTE

Viene scalciata da un cavallo Ragazzina ricoverata al Burlo

La giovane è rimasta ferita al centro ippico Monte d'Oro a San Dorligo della Valle
Ha subito un trauma cranico commotivo, perdeva sangue per la ferita all'orecchio

Laura Tonerò
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Attimi di paura lo scorso martedì sera nel centro ippico Monte d'Oro di San Dorligo della Valle. Una quattordicenne triestina è svenuta ed è rimasta ferita dal calcio sferratole da un cavallo. Ora sta bene, per precauzione è tenuta però in osservazione al Burlo Garofolo, ma lo spavento e la preoccupazione dopo l'incidente non sono stati pochi. Anche perché la ragazza è rimasta non cosciente a terra per un po'.

I sanitari del 118 arrivati sul posto sono stati allertati e intervenuti intorno alle 20. La giovane, che da tempo pratica l'equitazione, poco prima si trovava all'interno delle stalle. Era con una coetanea. «A quell'ora ormai è già calata la luce, i cavalli entrano in qualche modo in una modalità di riposo, e stavano mangiando», spiega Andrej Kosmač, gestore del maneggio.

Le due adolescenti erano en-



Uno dei ricoveri per i cavalli del centro ippico Monte d'Oro a San Dorligo della Valle

trate nelle stalle e l'animale ha reagito, sferrando un calcio, infastidito evidentemente, e colpendo così la ragazza all'altezza della tempia. La 14enne è caduta a terra, incosciente. «Una socia del centro ippico, infermiera, si trovava a pochi passi e ha chiamato il 118 e soccorso subito la ragazza», riferisce Ko-

smač, lui stesso intervenuto a quel punto nella scuderia. Il gestore del centro non nasconde che «in quel momento c'è stato un attimo di panico, di forte preoccupazione, proprio perché era svenuta». Paura davanti a quella ragazzina a terra dopo il colpo alla testa.

Questa la versione dell'avvo-

cato Stefano Briscik, legale della famiglia: «La ragazza, certamente esperta di equitazione e con patente, stava svolgendo un allenamento con uno dei cavalli della scuola all'interno della scuderia, nel campo coperto. In struttura vi era l'istruttore e diverse altre allieve nonché la madre della sfortu-

nata. Purtroppo il cavallo l'ha colpita improvvisamente e inaspettatamente. Con i cavalli sono cose che possono capitare nonostante tutte le precauzioni che vengono usate. Spesso mi capita di affrontare casi di diritto equestre e devo dire che la prudenza non è mai troppa, l'animale può essere imprevedibile».

Per il calcio ricevuto, e probabilmente anche per il forte spavento, la giovane è svenuta, cadendo a terra. Era inerme. L'amica ha subito chiesto aiuto. Il colpo le ha procurato un trauma cranico commotivo e una ferita lacerocontusa all'orecchio. Perdeva sangue.

Ripresa coscienza risultava molto confusa, non aveva memoria sul momento di quanto le fosse accaduto. Il cavallo poi era tranquillo, non ha dato altri segnali di insofferenza. Trasferita in ambulanza all'ospedale di Cattinara – nel frattempo erano stati avvisati familiari – visto il colpo ricevuto e lo stato confusionale, la 14enne è stata sottoposta a una Tac, che non ha evidenziato gravi problemi. Successivamente le è stata suturata ferita. È stata poi trasferita al Burlo Garofolo dove è stata monitorata ed è rimasta in osservazione.

Una brutta avventura che fortunatamente sembra essersi risolta senza gravi conseguenze e che imporrà al centro ippico – una struttura che ha un'ottima esperienza nel avvicinare i giovani al mondo dell'equitazione – un maggior rigore negli ingressi nelle stalle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO

Il municipio apre il proprio ingresso per ospitare eventi

L'amministrazione comunale di Sgonico ha deciso di mettere nuovamente a disposizione, a titolo gratuito, gli spazi all'interno del Municipio, per allestire mostre fotografiche e pittoriche. Con l'arrivo dell'autunno, riprende dunque una tradizione che, negli ultimi anni, ha riscosso notevole successo: sono stati numerosi infatti gli artisti che hanno colto l'occasione per presentare le loro mostre. Gli interessati possono presentare il proprio curriculum, l'illustrazione delle caratteristiche delle rassegne che intendono proporre e un'immagine rappresentativa della mostra all'indirizzo di posta elettronica protocollo@com-sgonico.regione.fvg.it, oppure preferire la forma cartacea, inviando il materiale al protocollo del municipio. Il termine ultimo per presentare le richieste è stato fissato per il 15 ottobre. In seguito alla quantità delle richieste pervenute, la Commissione comunale per la cultura le valuterà e preparerà un calendario delle mostre. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA FRA MARE E TERRA

Sabato la processione mariana da Monte Grisa a Sant'Antonio

Ugo Salvini

Ritorna sabato la solenne processione, via terra e via mare, che porterà da Monte Grisa in centro città la statua della Madonna di Fatima, tradizionalmente conservata e venerata nel santuario dell'altipiano.

Organizzata come sempre dalla comunità religiosa di Monte Grisa, guidata dal Rettore padre Luigi Moro, la processione permetterà ai fedeli di assistere a una cerimonia tanto suggestiva quanto intensa, che culminerà con la santa

messa celebrata in serata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Questo il dettaglio del cerimoniale. La statua della Madonna di Fatima partirà dal santuario di Monte Grisa alle 16, scortata dai volontari che la porteranno in spalla fino al mezzo con cui si raggiungerà il porticciolo di Barcola. Giunta in riva al mare, verso le 16.30 la statua sarà imbarcata sul natante per completare il tragitto via mare, con destinazione la Scala reale di piazza Unità. Lungo il percorso la statua sarà

scortata dai mezzi delle forze dell'ordine.

L'approdo alla Scala reale è previsto per le 17.30. Appena portata terra, seguirà una breve cerimonia religiosa al termine della quale, alle 18, si inizierà la processione alla volta di piazza Sant'Antonio Nuovo. Queste le vie che saranno attraversate dai fedeli, sempre molto numerosi in tutte le precedenti edizioni: piazza Unità, Capo di piazza Bartoli, via Cassa di Risparmio e via Bellini. Arrivo in piazza Sant'Antonio Nuovo.



L'arrivo della Madonna di Fatima alla Scala reale nel 2023 FOTO SILVANO

La santa messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo inizierà alle 19. Nella stessa chiesa, la statua della Madonna di Fatima rimarrà esposta al pubblico e ai fedeli fino alla

santa messa serale di martedì prossimo, data nella quale sarà riportata nella sua naturale sede di Monte Grisa.

La devozione del tempio di Monte Grisa alla Madonna di

Fatima ha una precisa ragione storica. Nel 1958, durante una riunione della Conferenza episcopale italiana, fu preso in seria considerazione l'auspicio di papa Pio XII, che invitava i vescovi italiani a consacrare l'Italia al cuore immacolato di Maria. Si stabilì perciò di preparare la popolazione a questo evento, facendo viaggiare la statua della Madonna di Fatima lungo un tragitto che toccasse gli allora 92 capoluoghi del Paese: un pellegrinaggio che, iniziando dalla Sicilia, si concludesse a Trieste.

Nell'occasione fu accolta anche la proposta di abbinare la conclusione dell'itinerario con una cerimonia, a Trieste, che coincidesse con la posa della prima pietra di un Tempio dedicato a Maria Regina d'Italia. Evento che si concretizzò il 19 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività dei volontari di Duino e Santa Croce Bottiglie d'acqua a casa per sostenere gli anziani

L'INIZIATIVA

Sono stati ben 16 gli anziani residenti sull'altipiano carsico ai quali, nel corso dei mesi di luglio e agosto, il Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce ha assicurato la consegna a domicilio di confezioni di acqua minerale per combattere la calura.

Con cadenza bimensile i volontari guidati da Maria Gra-



Delle bottiglie d'acqua

zia Villi hanno raggiunto le abitazioni degli anziani che faticano a uscire di casa, soprattutto quando l'afa incombe, per recapitare ogni volta a ciascuno di essi 2 confezioni di bottiglie da mezzo litro. «Abbiamo scelto questa misura – spiega Villi – perché le bottiglie da mezzo litro pesano relativamente poco e per gli anziani anche questo è un dettaglio importante. L'iniziativa – aggiunge – ha riscosso notevole successo: quest'estate si è rivelata particolarmente pesante per le alte temperature. Siamo pronti a proseguire anche la prossima estate».

Il Gruppo dei volontari di Duino Aurisina e Santa Croce, che opera in collaborazione con l'Asugi, fu fondato esattamente 30 anni fa, nel 1994,

per aiutare chi all'epoca era costretto a scappare dalle zone della ex Jugoslavia in cui aveva imperversato la guerra.

«Eravamo volontari – racconta Villi – desiderosi di portare aiuto e conforto a chi era costretto a vivere nei campi profughi». All'epoca del gruppo facevano parte una trentina di persone. Esaurita la parentesi bellica, il Gruppo ha cominciato a occuparsi di chi a vario titolo ha bisogno di aiuto. Tra i vari servizi c'è anche l'accompagnamento negli ospedali. «Il nostro lavoro è riconosciuto oggi a tutti i livelli – conclude Villi – anche perché operiamo tutti a titolo rigorosamente gratuito, nell'ambito di una onlus». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ / PETEK 06.09 19.00H GRADISCA D'ISONZO
Via Ciotti fronte Municipio

Arearea, Radio Zastava

Bo.Le.Ro

Danza e concerto dal vivo / Plesna predstava in koncert v živo



invisiblecities.eu

L'ABITO AMATO NEL MUSEO DI MODA ITS ARCADEMY**La storia del naufragio nell'Atlantico dello skipper Rizzi e quella maglietta indossata nella tempesta****Martina Seleni**

«Sarei potuto finire in fondo all'oceano, con questa maglietta addosso». Lo skipper Paolo Rizzi (foto Francesco Bruni) racconta i giorni del suo naufragio nell'Oceano Atlantico, avvenuto nella primavera del 1993. Uno degli episodi più avventurosi nella storia della vela italiana, ma anche un esempio di determinazione, coraggio e resilienza. Per questo, l'indumento che lo sportivo triestino indossava mentre lottava per salvarsi la vita, da oggi è esposto nel Museo della Moda ITS Arcademy, in via Cas-sa di Risparmio 10.

«All'epoca – racconta – avevo 33 anni, e 13 traversate atlantiche alle spalle. Ma anche se si ha molta esperienza, non si può dominare la natura... solo pensarla sareb-

be una sfida persa in partenza. Ho indossato questa maglietta lunedì 10 maggio: quel giorno c'era già un tempo abbastanza inclemente. E poi non c'è più stato tempo per cambiarsi». La barca "Vento Fresco II", già vincitrice della Barcolana, venne capovolta da onde di 20 metri, sbalzando Rizzi e il suo compagno di traversata Andrea Pribaz a una sessantina di metri dall'imbarcazione. «Nuotando come un pazzo raggiunsi una cima, riuscendo a risalire sulla barca. Che era però ingovernabile. L'unica decisione possibile fu quella di rifugiarsi sull'autogonfiabile di salvataggio, non prima di aver recuperato alcune provviste, acqua, la radio e strumenti per calcolare il punto».

Circondati dal mare in burrasca e dagli squali, Rizzi e



Pribaz vi rimasero per una settimana, e nonostante le condizioni meteorologiche estreme, riuscirono a inviare un segnale di emergenza

che fu captato da un aereo di linea francese, dando il via a una complessa operazione di soccorso. «Durante i lunghissimi giorni del naufra-

gio – aggiunge – siamo stati più vicini alla morte che alla vita. Abbiamo pensato che non ce l'avremmo fatta a tornare a casa. Questo indumento era attaccato alla mia pelle, per tutti quei giorni, quindi è diventato una parte di me».

C'è un altro particolare che Rizzi fa notare, e cioè che la maglietta indossata durante quell'incredibile avventura sembrava preannunciare quanto sarebbe accaduto. «Sul retro, riporta il titolo di una canzone degli Allman Brothers, "Stormy Monday". Ed è proprio durante un tempestoso lunedì che l'ho indossata! Martedì, con il mare già in tempesta e presagendo cosa stava per accadere, comunicai la mia posizione ad un radioamatore, mentre l'onda che rovesciò la barca squarciando la tuga

arrivò mercoledì. E la canzone fa così: "They call it Stormy Monday / But Tuesday's just as bad / Lord, and Wednesday's worse". Una vera profezia!» La maglietta, che testimonia l'amore di Paolo per il mare e per la vita, ora è entrata a far parte della mostra "The Many Lives of a Garment" nella sezione "L'abito amato". Secondo i curatori Olivier Saillard ed Emanuele Coccia, ogni indumento racconta la storia del corpo che lo indossa: un abito amato non bada a loghi o a etichette, non è il più bello o il più raffinato e la sua natura si contrappone all'abito alla moda, spesso troppo arrogante. La maglietta di Rizzi resterà esposta per un mese, per poi lasciare il posto agli abiti amati di altre due celebri triestine: Ariella Reggio e Susanna Tamaro. —

LE LETTERE**Un mondo di barriere
Culture incompatibili
con i nostri valori**

Solingen, è un weekend di festa, si celebrano i seicentocinquanta anni della fondazione della città. Tanta gente in strada, famiglie, bambini, giovani e meno giovani in una serata di spensieratezza e divertimento.

Poi all'improvviso le urla, il panico, il sangue, il terrore e la morte piombano a devastare questa città tedesca che per sempre sarà segnata da un attacco vile e tremendo, scatenato da un giovane siriano richiedente asilo. Ancora una volta la matrice islamista legata all'Isis scatena il suo odio e la sua crudeltà in Europa. Oggi tutti si pongono la stessa domanda, era prevedibile tutto ciò? Ma andiamo un po' indietro con le lancette della storia, non di tantissimo, solo qualche annetto fa.

La guerra in Siria ha lasciato milioni di persone senza niente e tanti giovani senza presente e speranza di futuro e su questo l'Occidente le sue responsabilità le ha, le primavere arabe tanto sostenute dal premio Nobel Obama e

dalla Clinton avevano unitamente al disastro in Iraq e Libia aperto il vaso di Pandora con conseguenze che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Intervenire l'allora cancelliere Merkel che giocando d'astuzia si prese oltre un milione di profughi siriani, un gesto il suo che venne pubblicizzato come grande atto umanitario d'esempio per gli altri paesi europei, in realtà era un modo abbastanza evidente di assorbire manovalanza qualificata.

Purtroppo e sottolineo il purtroppo non si considera come una certa immigrazione è difficilmente integrabile nella nostra società anzi ne mina le fondamenta e così che c'è il rischio concreto di accogliere chi vuole eliminarci.

Oggi il governo del social democratico Scholz è costretto a correre ai ripari con una raffica di espulsioni ma ormai il danno è stato fatto e le macerie del fallimento Merkel sono sotto gli occhi di tutti.

Non voglio essere frainteso e considerato intollerante e razzista perché comprendo bene come il benessere del pianeta sia concentrato prevalentemente nelle nostre latitudini e che storicamente gli uomini sono migrati dove potevano star meglio, noi italiani siamo emigrati in ogni dove in passato e continueremo a farlo ancora, un mondo

pieno di barriere è un mondo fallito ma dobbiamo essere realisti e capire che alcune culture sono incompatibili con i nostri valori.

Non vedere questo porta a conseguenze gravissime come attentati, interi quartieri delle nostre città in ostaggio, donne escluse dalla vita pubblica e via dicendo e tutto ciò per reazione rischia di sfociare poi in xenofobia.

Il problema islamico va invece risolto disinnescando la sua radice profondamente violenta come sottolineò Sua Santità Benedetto XXI nel suo celebre discorso all'università di Ratisbona; in quella circostanza tutti gli andarono contro, oggi sono in tanti a ricredersi.

Marco Miani**Emergenze estive
Prevenzione e droni
contro gli incendi**

Quest'estate, per il momento, siamo stati fortunati; di incendi dalle nostre parti se ne sono visti relativamente pochi, e vedendo cosa è successo in Europa o nel mondo, credo che la "dea bendata" ci abbia dato una mano.

Chi ne ha patito di più è stata la Grecia. La solidarietà degli europei non è mancata e l'Ita-

lia ha fatto la sua parte. Credo che una maggior prevenzione dovrebbe essere messa in atto, perché stanare i piramanti e controllare i fulmini durante i temporali (sempre più devastanti) si sta rivelando piuttosto complicato. Innanzitutto chi ci sta rimettendo è madre natura e spesso anche gli abitanti che si trovano in zona devono abbandonare controvoglia, e mi pare logico, le loro abitazioni. Mezzi come Canadair ed elicotteri hanno il loro altissimo costo e arrivano quasi sempre in ritardo, non per colpa loro naturalmente, e non sempre ci sono a disposizione tutti i mezzi necessari, purtroppo.

E allora che si può fare? Prevenzione! Ora abbiamo i droni, che costano pochissimo e che potrebbero essere usati per la prevenzione. Questi droni, usati per la campagna antincendi e non per le guerre, scoprendo il fuoco anche all'inizio, farebbero risparmiare un sacco di soldi ai contribuenti e avrebbero un effetto protettivo per la natura ed anche per gli uomini, con danni portati al minimo, e paesaggi appena toccati dalle fiamme, ma non distrutti. Inoltre indirizzerebbero i vigili del fuoco nella giusta direzione e così non rimarrebbe nessuno preda delle fiamme, e non potrà accadere co-

me a Roma, dove un vigile del fuoco e tre volontari sono stati ustionati gravemente perché impossibilitati a scappare. Anche la Toscana ha avuto la sua vittima, una bambina di quasi quattro anni. Una tragedia! Bisognerebbe anche inasprire ancor di più le pene per i piramanti, che forse potrebbero essere stanati anche da questi droni, e questo è compito di coloro che ci governano.

Pino Podgornik**Pam viale Miramare
Grazie alla dirigenza
del supermercato**

Volevo ringraziare la dirigenza del supermercato Pam di Viale Miramare che in merito alla mia segnalazione apparsa su questo quotidiano in data 27 agosto 2024 ha dimostrato vicinanza e comprensione rispetto l'accaduto.

Cristiana Scoppetta**Musica e regole
Se suonare l'organo
è questione di fede**

Ho letto con interesse un'intera pagina sul Piccolo di mer-

coledì 28 agosto riguardo l'uso dell'organo a Trieste e vorrei smentire l'entusiasmo che traspare dai titoli. Premetto che sono un organista titolato e mi riferisco a qualche anno addietro perché ormai non esercito più.

Cominciamo dicendo che quando l'organo viene usato per accompagnare i canti dell'assemblea lo strumento è come se non ci fosse: una tastierina elettronica funzionerebbe uguale. Anche nelle pochissime chiese che dispongono di un vero coro l'organo ha una funzione molto subalterna. Se togliamo anche i gruppi giovanili con chitarra cosa resta? Aggiungiamo che nelle chiese, quando c'è, l'organo è piccolo, già costruito con il massimo risparmio e poi trascurato negli anni. Per inciso, anche l'organo di San Giusto lascia alquanto a desiderare.

Concludiamo infine che anche da parte dei parroci, a parte pochi appassionati, si nota scarso interesse e le paghe, se ci sono, sono per lo più simboliche. Altro che la citata Vienna.

L'organista che voglia offrire un arricchimento culturale, facendo udire le splendide musiche scritte per questo splendido strumento, oltre che bravo, dovrebbe avere pure una qualche vocazione al martirio. Io ad un certo

GLI AUGURI DI OGGI

VANNI
Auguroni nonno per i tuoi 80 da tutta la tua famiglia!



Cara Lolly, 50 anni fa, gli allibratori quotavano la riuscita del nostro matrimonio: "100 a 1"! Oggi siamo qui a festeggiare il "traguardo" delle nozze d'oro... Non eravamo "due brocchi", ma due campioni.
Buon Anniversario Amore mio. Giorgio

ELARGIZIONI

Da un amico del ricreatorio in ricordo di Nuccia Zancolich 50 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

Per un saluto a Nuccia Zancolich 25 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Elvira Michelazzi Buri da parte di Raffaella e Giorgio 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giustina Giotti da Giorgina, Greti, Mariuccia, Renata, Giorgio 250 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LA FOTO DEL GIORNO**Nudibranco Felimida splendida**

Il mare di Trieste regala sempre più sorprese. Questa immagine ce la invia la nostra lettrice Alessandra Zoff, con la seguente dicitura: "Canovella degli zoppoli l'altra settimana. Nudibranco Felimida, vive in mare pulito". Una bella notizia.

LA RICONOSCENZA

Acquamarina Team e Opera Figli del Popolo



Consegnata una targa, con immensa gratitudine, al presidente dell’Opera Figli del Popolo Claudio Colussi, al vice Marino Vlacchi e alla segretaria Cinzia Garbin, dalla vicepresidente dell’Acquamarina Team Trieste ASD APS Adriana Susmel. Un sentito ringraziamento per la gentilezza, la disponibilità e il sostegno ricevuto. In un momento di grande difficoltà ci hanno accolto e offerto un supporto prezioso. L’Associazione rimasta senza sede nel 2019 è stata ospitata per quattro anni dall’Opera Figli del Popolo.

punto mi sono arreso. Un’ultima considerazione che ho letto negli articoli citati riguarda la fede dell’organista. L’organista è un professionista, oltre che un artista, e la sua fede c’entra poco. Se c’è da rifare l’impianto elettrico di una chiesa si pretende forse che l’artigiano sia sufficientemente pio?

Alessandro Bojkow

Un episodio di anni fa
La logistica
e i comportamenti

Alcuni anni fa un importante industriale italiano scelse con cura una città negli Stati Uniti dove poter sistemare la sua fabbrica per prodotti della grande distribuzione. La posizione logistica è fondamentale in questi casi, sbagliare posti vuol dire aumentare i costi. Incontrò il governatore, questi visionò il progetto e presentò all’industriale un suo collaboratore dicendo: «Questo è il mio fiduciario per la realizzazione della fabbrica e questo (consegnando un biglietto da visita) è il mio numero per tutti quei problemi che lui non riesce a risolvere». Decisamente efficace.

Fulvio Zonta

LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO
Passaggio da Schittone a Zecchini



I soci del Lions Club Trieste San Giusto si sono riuniti all’Hotel Hilton per l’assemblea dell’anno sociale 2024-2025. Definito il nuovo Consiglio direttivo con il Passaggio del Martello tra il presidente uscente Calogero Schittone e Luisella Zecchini.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Teresa di Calcutta (fondatrice)
Il giorno è il 249°, ne restano 117
Il sole sorge alle 6.31 tramonta alle 19.35
La luna sorge alle 8.43 cala alle 20.27
Il proverbio La pazienza è la virtù dei forti.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060550 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via delle Sette Fontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 settembre	10	79
3 settembre	14	76
4 settembre	6	81
5 settembre	5	75
6 settembre	6	80
7 settembre	4	82

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL RACCONTO

Ricordo di Alain

“Pensando ad Alain, bambino”. Parole stampate nel mezzo di una pagina bianca. Dedica del professor Andrea Avon nel suo libro sulla legislazione scolastica. C’è stato un tempo in cui la scuola italiana non aveva bisogno di mettersi nelle scarpe degli altri, di comprendere il genio dietro il disagio. Poi è arrivato Alain e tutto è cambiato. Prima elementare, 1981. La musica nella mia mente è quella di Cavallo bianco dei Matia Bazar. Alain sbuca correndo in moviola da dietro l’angolo del corridoio della scuola di via Trissino. Corre scalciano com’era solito fare. Guarda per un’istante il suo inseguitore, poi mi fissa e grida: “Cori Marco! Scampa!”. Dietro di lui sbuca una maestra con una scopa alzata sopra la testa. Alain portava il nome di un attore francese. Il cielo gli aveva donato l’azzurro intenso dei suoi occhi ed il vento di Bora la sua energia implacabile. Il vecchio sistema scolastico aveva i giorni contati. Diventammo subito inseparabili e fra un gioco e una gita, imparai a conoscere la sua fragilità dietro quella maschera da duro che indossava a scuola. Adorava i lego spaziali e gli piaceva dar da mangiare alle tortore che sostavano sul davanzale di casa nostra. Un giorno costruimmo una grande astronave. Lui la sollevò orgoglioso per mostrarla ai nostri genitori. “Guardate cosa abb...”. Gli scivolò di mano andando in mille pezzi. Si voltò verso di me con un’espressione che non dimenticherò, balbettando un “Scu... sa”. Mi chiusi in camera. Come a molti bambini in guerra con il mondo, gli capitava di bagnare il letto. Successo anche una notte in cui dormii da noi. Era affranto e imbarazzato. Mia madre lo abbracciò e lo rassicurò. Gli diede un paio di mutandine pulite che mamma Margherita lavò e mise in un sacchetto, lasciandogli il compito di consegnarmele a scuola. Lo fece a modo suo. Era appena suonata la ricreazione. Alain stava in primo banco come sorvegliato speciale. Io, timidissimo, all’ultimo. “Marco!” gridò perché tutti si girassero. Lo vidi mettere la mano nella cartella, afferrare qualcosa e caricare il lancio. Tremai. “Le tue mudande!” gridò. Vidi le mie mutande librarsi in aria come un gabbiano. Erano bianche con sottili linee azzurre. Un’altra moviola fra le risate sbellicate dei compagni di classe. Dopo la terza elementare ci perdemmo per ritrovarci a 16 anni. Alain stava frequentando un corso professionale a Udine, mentre io lavoravo come panettiere, passando i pomeriggi in palestra sotto le cure del Maestro Del Degan. Tentai di trascinarlo, ma non funzionò. Passammo diverso tempo assieme, guardando film e girovagando per Trieste in motorino. Quando rivede mia madre, le corse incontro e l’abbracciò forte. Poi ci perdemmo di nuovo.

Cimitero di Remanzacco, 29 agosto di quest’anno. Il sole picchia duro in pianura e non ci sono custodi. Mia figlia Alessandra mi sta vicino, qualcosa l’ha spinto ad aggirarsi con me in questo luogo di pace, silenzio e dolore. La notizia mi era giunta anni dopo il tragico incidente, ed altri anni sono passati prima di trovarlo. Alain Trincone, 23.6.1975, 6.6.2002. Alessandra si ferma davanti a quella lapide a forma di cuore. “Era bellissimo” sussurra, prima di cedere alle lacrime. Anche lei è una DSA ed è grazie a bambini come Alain se oggi può andare avanti, diplomarsi e laurearsi. Sì, era bellissimo. Nella foto ha 26 anni, lineamenti sbarazzini e un accenno di pizzetto, ma il sorriso è lo stesso di uno scatto dell’82. Il suo sguardo è rivolto a nord, oltre i campi di girasole, verso le verdi montagne del cividalese. Avrei voluto incontrarti davanti a un bicchiere di vino, penso. Con qualche capello bianco per cogliere sui nostri visi le ingiurie del tempo. Ridere di ciò che eravamo e scherzare su ciò che stavamo diventando. Magari presentare le nostre mogli e i nostri figli. Invece, amico mio, questa sera mi siederò da solo davanti una bottiglia di vino, vecchie foto e un computer. Scriverò questo ricordo perché i genitori di oggi sappiano che se i loro figli hanno più diritti è anche grazie a te, alla tua interminabile guerra con il mondo. Folata di vento. Dall’immenso campo di girasoli si alzano in volo centinaia di tortore. Spettacolo della natura. Riparte il cavallo bianco. Qualcosa è successo.

Marco Rodriguez

ABORDO DI UN PESCHERECCIO

“Skampo de Trieste” con Spirito sulla Foce del Timavo alla scoperta degli insediamenti bellici

Si intitola “Skampo de Trieste!”, l’iniziativa ideata e organizzata da Federico d’Orlando, già tecnico specializzato per la progettazione turistica e attuale direttore tecnico del Club All Sail ASD, dove organizza escursione in kayak e sup. “Skampo”, appunto, come via di fuga per scappare dalla città. Di fatto l’idea di d’Orlando è quella di proporre una possibilità di fuga rimanendo in città. E poi naturalmente la parola “skampo” trattiene altre metafore, quelle legate alla pesca. Ecco perché il progetto ha due obiettivi: «Il primo – dice d’Orlando – è

quello di valorizzare il territorio. La volontà è quella di offrire ai triestini e ai turisti delle visite guidate su un peschereccio. Questo mezzo ci dà la possibilità innanzitutto di osservare i monumenti della città dal mare. Di volta in volta ci sarà chi descrive i palazzi più importanti o strutture come il Faro». Soprattutto l’idea è quella di mostrare e dimostrare come si svolge l’attività della pesca: «Oggi che questo mestiere è in crisi, i pescatori stanno diminuendo, noi vorremmo insistere nel recupero di questo settore. Quindi getteremo le reti in mare per poi recuperare

le». L’iniziativa non finisce qui: «Abbiamo in mente delle visite storico-culturali», dice sempre Federico. La prima sarà attiva il 6 settembre, alle 9.15 di mattina con partenza dal Molo Venezia: «Tempo permettendo, si tratta di una vera e propria gita agli insediamenti bellici, alla Foce del Timavo. Un ideale percorso attraverso le tracce lasciate sul fondo del mare da due guerre mondiali. Si arriverà alla foce dell’Isonzo, nel punto in cui si trovano i relitti di quattro grandi barche da trasporto affondate nell’ottobre del 1917 durante la ritirata

delle truppe italiane da Grado in seguito alla disfatta di Caporetto. Poco distante ci sono i resti di un pontone armato della classe “Lupo”, anche questo presumibilmente autoaffondato nei giorni della ritirata, e il relitto di un MAS, forse appartenente alla flottiglia di stanza a Grado sotto il comando di Luigi Rizzo. Sulla via del ritorno si passerà nei pressi del relitto del sottomarino monopostrato Molch. La nostra guida sarà lo scrittore triestino Pietro Spirito, autore di “Storie sotto il mare”, edito da Laterza».

Un’altra proposta prevista

per le escursioni successive, riguarda invece la poesia: «Sempre a bordo del peschereccio, vorremo unire l’attività della pesca alla scrittura in versi. Quindi leggeremo poesie di Rilke davanti al castello di Duino». Per partecipare a “Skampo de Trieste” ci si può rivolgere alla pagina social di Facebook, al numero di cellulare 3887366603 o alla mail ulanbaat@gmail.com. Il servizio sarà attivo durante la Barcolana, con la possibilità di prenotazione per seguire dal mare la settimana di eventi. —

M.B.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’ammiraglio Luigi Rizzo

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Premio Franco Russo
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 18.30, alla Sala Sala Luttazzi del Magazzino 26, di terrà l'appuntamento annuale con il premio Franco Russo. Il vincitore di questa edizione del premio è la giovane chitarrista Alice Smeraldo che suonerà alla Sala Luttazzi. Seguirà un omaggio a Sarah Vaughan. Nel centenario della nascita della grande cantante americana un omaggio da parte della classe di canto jazz di Simona de Rosa e degli allievi del Corso di jazz del Conservatorio Tartini di Trieste. Ingresso libero.

Alle 17
Storie
dalla Cina

Oggi, dalle 17 alle 18.30, a Villa Prinz (Salita di Greta 38, Trieste) con un incontro dedicato alla Cina si conclude la dodicesima edizione di "Un Mondo di Storie". Bambini (dai 4 anni), ragazzi e adulti, potranno viaggiare con la fantasia nella Terra del Dragone sul "tappeto delle storie" grazie alle letture in cinese dalla voce di una madrelingua e in italiano delle volontarie Nati per Leggere. L'evento è organizzato dalla Biblioteca del Mondo dell'Accri, la Biblioteca dell'Associazione Senza Confini / Brez Meja e il progetto locale Nati per Leggere. La partecipazione è gratuita con prenotazione al 349 3256747 (esclusivamente con messaggio Whatsapp o sms).



"Motel Babel" a cura del Petit Soleil

Oggi, alle 19, al Polo Giovani Toti del Pag (via del Castello 1), per il "Trieste Foll Festival", va in scena "Motel Babel", storica produzione del Petit Soleil. Uno spettacolo dalla comicità esplosiva, con Margherita Cipriano, Matteo Ribolli, Valentina Sanvido, Raffaele Antonio Tarditi e Aldo Vivoda. Ingresso libero.

Tempo libero
Torino
e i suoi tesori

Viaggio esclusivo nella Torino delle meraviglie: Museo Egizio, Palazzo Reale, Sacra Sindone, Venaria, Stupinigi e Superga. Dal 31 ottobre al 4 novembre con Percorsi Solidali Ausser (via Donizetti 5/a). Info: martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905.

Tempo libero
Escursione a Fiume
in Treno.

L'associazione Ferstoria promuove per sabato 21 settembre una escursione ferroviaria a Fiume/Rijeka con il nuovo treno in partenza da Villa Opicina. Un percorso per molti insusitato dal Carso al Quarnero con interessanti scorci naturali. A Fiume prevista visita guidata in italiano dei luoghi storici della città, pranzo in trattoria e quindi pullman riservato a disposizione per salire a Tersatto, panoramico rio dove visitare il tradizionale antico santuario omonimo della Beata Vergine. Info e adesioni presso Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112, info@mittelnet.com).

Autoaiuto
Alcolismo
familiare

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333 7729825. Numero verde 800 087 897.



I percorsi di "olive bathing" curati dall'attrice Elena Husu

RASSEGNA - DAL 13 AL 15 SETTEMBRE

Musica, danza e letture
Tre itinerari tra gli ulivi
con Korenine/Radici

Annalisa Perini / TRIESTE

Tre passeggiate tra gli ulivi, prima del tramonto, dal 13 al 15 settembre, tra San Dorligo della Vella, Muggia e Aquilinia. Accompagnandosi a degustazioni di olio e prodotti locali, immergeranno tra musica, danza e letture di romanzi e poesie degli autori della comunità slovena di Trieste, lette in lingua italiana e slovena. È l'esperienza polisensoriale, tra natura, arte e tradizione rurale proposta dalla seconda edizione di "Korenine/Radici", progetto della Contrada che nasce dall'incontro tra creatività e impresa, ponendo l'accento anche sul valore storico della produzione del territorio.

L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Regione, in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, la Tergeste DOP, Casa Cave e l'ActiS. Coinvolge le aziende Parovel di San Dorligo della Valle, Lenardon di Muggia, Rado Kocjanec di Dolina e FiorRosso di Aquilinia. Le passeggiate sono in programma alle 17.30 e la partecipazione è gratuita. Non è necessaria alcuna prenotazione, fondamentale, però, sarà ricordare di indossare scarpe comode.

Il primo appuntamento sarà a Muggia venerdì 13, per proseguire a Dolina sabato

14 e infine ad Aquilinia domenica 15 settembre. L'attrice Elena Husu ha curato i testi e immaginato i percorsi di "olive bathing" prima del tramonto. Con lei l'attrice Enza De Rose, la danzatrice Daša Grgic e il musicista Alex Kuret. L'illustratrice e visual artist Dunja Jogan ha ideato le immagini simbolo di Korenine 2024, il logo e un'etichetta per le bottiglie di olio che verrà applicata sulle bottiglie delle aziende coinvolte.

Il progetto, sempre nell'ottica di incontro tra la creatività, l'arte, il territorio, le sue peculiarità, i suoi frutti e la sua storia, si amplia in approfondimenti. Mario Bobbio cura infatti i video realizzati nel Comune di San Dorligo, negli uliveti e nelle cave dismesse della zona, affiancando alle problematiche agroalimentari il tema della tutela del territorio con l'etologo e naturalista Enrico Benussi. Lorenzo Zuffi, attore, organizzatore di eventi e formatore, curerà un progetto, legato anche allo story telling, anch'esso con una finalità di incontro tra imprese culturali e creative. Giacomo Segulia, infine, ha ideato un laboratorio per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Info: contrada@contrada.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Ingressi gratuiti
alle prove
dei violinisti
in gara al Lipizer

Nuova formula per il concorso internazionale
che apre i battenti sabato: 46 i violinisti iscritti

Alex Pessotto / GORIZIA

C'è una bella novità che riguarda il concorso Lipizer: fra poco si alza il sipario sull'edizione numero 43 e se la prima prova sarà a porte chiuse, la seconda e la terza avranno ingresso gratuito: di regola, erano a pagamento. Da parte dell'organizzazione, ovvio, vuol essere un modo per attrarre più pubblico.

L'iniziativa è stata annunciata ieri nel municipio di Gorizia. Sarà ospitata per intero, come ormai da tradizione, dal Kulturni center Lojze Bratuž.

Si sono iscritti 46 violini-

sti. Se ne attende una trentina: qualche defezione c'è già stata, altre arriveranno. Gli italiani iscritti sono sette, ma, anche in questo caso, c'è stato un forfait. Tra i partecipanti, non mancherà il friulano Giulio Greci, che l'anno scorso si è piazzato quinto.

Sabato, alle 10, è in programma l'inaugurazione. Quindi le eliminatorie, appunto a porte chiuse, sono fissate per la stessa giornata e per quella successiva. Le semifinali, invece, aperte al pubblico, sono attese per martedì (alle 15.30 e 20.30) e per mercoledì (alle 10.15.30 e 20.30). Le finali so-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4

18.20-17.30-18.50-20.00-21.20

Beetlejuice Beetlejuice 18.20-21.00

Campo di battaglia 18.10-21.50

Limonov VM14 20.50

Beetlejuice Beetlejuice V.O. 19.00

The Crow - Il Corvo 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Beetlejuice Beetlejuice 18.00-21.15

Cattivissimo me 4 17.00-18.00-18.45-21.00

Campo di battaglia 17.40-20.45

Limonov VM14 19.10-21.00

L'innocenza 17.00

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Beetlejuice Beetlejuice 17.45-20.40

Campo di battaglia 18.00-20.30

Cattivissimo me 4 17.30-20.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia

www.lacappellaunderground.org

Riposo



"Cattivissimo me 4"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12

040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orario Bobbio e sulla App della Contrada.

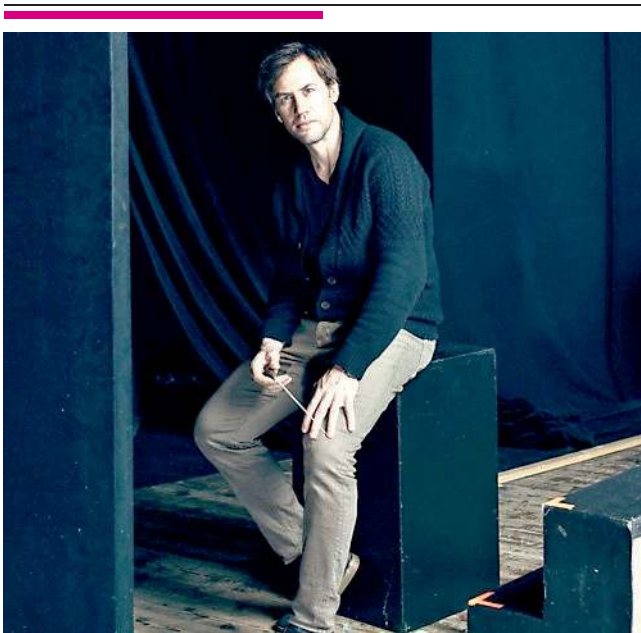
TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3

040 3477672

"L'arte Ac/cade a Teatro '77" performance dell'artista visuale Greta Fila" A seguire incontro con l'artista condotto da Francesca Martinelli. Ingresso €5,00. Oggi alle ore 20.30.

Spazio Bar "L'arte Ac/cade a Teatro "Palcoscenico dell'oblio"" Inaugurazione della mostra di Alessia Iersettig a cura di Francesca Martinelli. Ingresso libero. Oggi alle ore 19.00.



Il direttore Marco Seco guiderà LaFil Filarmonica di Milano

TRIESTE - ALLE 18.30

Anteprima in piazza del Faro della Musica con LaFil di Milano

TRIESTE

Si inaugura oggi, alle 18.30, in Piazza Unità, il Festival Music Centre, la sede nevralgica del “Festival di Trieste - il Faro della Musica”, un luogo dove raccogliere informazioni sulla rassegna culturale organizzata dalla Società dei Concerti in co-organizzazione con il Comune di Trieste, che aprirà ufficialmente il suo programma 2024, sabato, al Teatro Verdi di Trieste, alle 20.30 (con un grande interprete della musica, Alexander Melnikov) e che prevede concerti, eventi e percorsi pensati al pubblico più variegato, in ogni spazio della città, fino al 18 settembre.

L'inaugurazione del Festival Music Center, uno spazio dedicato e installato appositamente per questa rassegna che per impopnza e per il grande numero di spazi coinvolti necessita di un cuore centrale dove poter indirizzare il pubblico, offrirà per l'occasione musiche di Mozart, Vivaldi e Piazzolla eseguite dall'ensemble de LaFil Filarmonica di Milano, guidato da Marco Seco, direttore artistico del Festival e della Società dei Concerti Trieste, insieme al violinista Marcello Miramonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVANI TALENTI

LA VINCITRICE DI UNA PASSATA
EDIZIONE DEL CONCORSO

no poi previste per venerdì e per sabato, sempre con inizio alle 19.30. Certamente, il momento più atteso del concorso rimane il concerto dei laureati, in calendario domenica 15 settembre, alle 20, preceduto dalla cerimonia delle premiazioni, alle 19.

Nelle finali e nel concerto dei laureati i violinisti saranno alle prese con i grandi concerti della letteratura accompagnati dall'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale “Mykola Lysenko” di Leopoli, Ucraina, diretta da Yuriy Bervetskyi.

Per quanto riguarda le eliminatorie, i concorrenti dovranno cimentarsi con lavori di Lipizer, Bach, Mozart e Sivori.

La seconda prova comprende un Capriccio di Paganini, una Sonata e un'altra pagina del '900 con accompagnamento pianistico oltre “Beethoveniana, op. 80”, un brano scritto da Giovanni Albin, presidente di giuria al concorso 2023, proposto per la prima volta.

Quest'anno, invece, la giuria sarà composta da Mario Garuti (presidente), Galina Buinovischi (Moldavia), Carlo Grandi, Christo-

ph Seybold (Germania), Bujar Sykja (Albania).

Lunedì, alle 18.30, a casa Ascoli, Grandi terrà anche una conferenza con titolo “Yehudi Menuhin. Il violino del secolo”.

Per giovedì prossimo, alle 18, al centro diurno Anfasc “G. Musulin” è inoltre in calendario la seconda tavola rotonda “Note (musicali) sulla diversità”. Quindi, per sabato 14, alle 16, in sala Dora Bassi saranno presentate alcune novità librarie.

A parlare del concorso, ieri, è stato il numero uno dell'associazione Lipizer, Lorenzo Qualli. C'erano anche l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Oreti, Marco Braida per la Fondazione Carigo e Gabriele Da Ros per la Cassa Rurale Fvg. Al vincitore andranno 10 mila euro, ma, nel complesso, i premi in denaro saranno di circa 21 mila euro, quasi la metà di quelli che venivano assegnati fino al recente passato. La Lipizer non è stata finanziata dagli ultimi bandi triennali della Regione (ha dovuto ripiegare su quelli annuali), come non può più avvalersi del supporto della locale Camera di Commercio, al pari di molte altre realtà del territorio. Tutte difficoltà con cui, per andare avanti, deve fare i conti. E, di conseguenza, risparmiare qua e là. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - SABATO

“Quanto vale un petalo?” incontra le api

TRIESTE

“Quanto vale un petalo?” propone per sabato, dalle 9.30 alle 12, una passeggiata a Basovizza (Trieste) sul tema della biodiversità del Carso con visita guidata all'apiario del Consorzio degli apicoltori sloveni. Ritrovo alle 9.10 al Sincrotrone di Basovizza. Quota di partecipazione: 5 euro. Richiesta la prenotazione a: curiosidinata@gmail.com o al cellulare 340.5569374. —

TRIESTE - ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO

Omaggio a Edith Piaf di Cicero e Caruana

TRIESTE

Oggi, alle 21, all'area gazebo del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, Clelia Cicero, voce, e Corrado Caruana, chitarra, saranno in scena con “Première Étude sur Piaf”, serata a cura di Hangar Teatri per la rassegna organizzata dalla Casa del Cinema. Cicero, attrice e cantante parmigiana, con questo recital, composto da canzoni di Piaf e suoi testi origina-



li, ha fatto e continua a fare tournée in Italia, negli Stati Uniti, in Argentina, in Svizzera e Francia. Biglietti i Interi 6 euro, ridotti 4 euro.

DOMENICA IN BICI

Dal Canyon Iška fino agli stagni del fiume Draga

TRIESTE

Domenica Fiab-Trieste-Ulisse organizza una gita in bici nella zona collinare a sud di Lubiana, passando ad ammirare la gola del fiume Iška e con sosta pranzo al sacco negli spazi attrezzati dei pittoreschi stagni nella valle del Draga. Percorso di 56 chilometri con dislivello di circa 700 metri. Prenotazione obbligatoria. Info e dettagli su WhatsApp 3337819469 o info@ulisse-fiab.org. —

SISTIANA - SABATO E DOMENICA A PORTOPICCOLO

Laboratorio di scultura con Alessandra Spigai nel nome di Mascherini



L'artista Alessandra Spigai

Sperimentare la materia attraverso la realizzazione di una vera opera di modellato ispirata alle sculture di Marcello Mascherini. Con questa nuova proposta, l'anteprima della X edizione della rassegna “L'Energia dei Luoghi. Festival del vento e della Pietra / Polifonia carsica” avvia la sua attività di laboratorio esperienziale, con due giornate (sabato e domenica) alla Portopiccolo Art Gallery - Sistiana, Duino Aurisina) curate dall'artista Alessandra Spigai. «Due giornate intense (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18) - spiega Spigai - scoprire l'arte del modellato, dagli albori dell'uso dell'ar-

gilla alla sua trasformazione attraverso la creatività sino a giungere all'opera d'arte contemporanea e ai lavori scultorei del maestro Marcello Mascherini, esposti proprio alla Portopiccolo Art Gallery per la mostra “Marcello Mascherini - scultura come poesia». Per informazioni chiamare il 338 6045489 oppure 333 4344188 o scrivere una mail a portopiccoloartgallery@gmail.com. Il corso, aperto a tutte le persone creative, si attiverà con l'iscrizione di minimo 6 partecipanti e si svolgerà a all'aa Portopiccolo Art Gallery - Portopiccolo Sistiana (via delle Botteghe 1 Park P1 e P2). —

Sabato Escursioni in barca alle origini del Timavo

Proseguono sabato le escursioni in barca tra le Risorgive del Timavo a cura di Aircac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo e caffè offerto al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una navigazione costiera con numerose soste per ammirare le Falesie e il Castello di Duino, Sistiana e gli allevamenti di mitili, risalita del Fiume Timavo, visita alla Chiesa di San Giovanni in Tuba e rientro a Marina Timavo alle 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9 - telefono 0403498276).

Alle 19 Lo scultore Luka Mayr a Portopiccolo

Quarto appuntamento “Meet the artist” a Portopiccolo con lo scultore Lukas Mayr e vini Doc Friuli di Piera 1899. Oggi, alle 19, in uno spazio affacciato sul mare, sarà Lukas Mayr, visual artist e scultore di Bressanone, ad esporre le sue opere, aprendo la residenza alle 19 con un brindisi di benvenuto offerto dalla cantina Piera 1899 di San Quirino (Pordenone). Ogni artista che si succederà, dal giovedì alla domenica, terrà aperta la residenza dalle 17 alle 21. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALL'HILTON

Connessioni pittoriche di Eleonora Sabatini

TRIESTE

Oggi, alle 18, al Double Tree By Hilton Trieste, si inaugura la mostra personale di quadri “Connessioni” di Eleonora Sabatini a cura de Le Vie delle Foto. L'inaugurazione si terrà giovedì 5 settembre 2024 alle ore 18.00 alla presenza dell'artista e della curatrice, Linda Simeone. La rassegna espositiva sarà visitabile tutti i giorni dalle 17.30 alle 23.45 fino al 21 settembre 2024.



Per informazioni, prenotazioni e tour guidati, contattare via email leviedellefoto@gmail.com. Altre informazioni al numero 3452911405. —

CULTURE

La rassegna

Pordenonelegge

Festa del libro e delle libertà

Eventi dal 18 al 22 settembre. Agrusti: «Avremmo voluto l'anteprima a Kiev»
Oltre 600 gli autori, medaglia dalla Camera. Regione assente, ma c'era a Roma

LA PRESENTAZIONE

CRISTINA SAVI

Compie 25 anni e cambia ufficialmente nome: non solo festa del libro, ma anche delle libertà, Pordenonelegge, che dal 18 al 22 settembre ospiterà oltre 600 autrici e autori italiani e internazionali, protagonisti di 334 eventi in 43 sedi fra Pordenone e il Friuli Venezia Giulia, con 60 anteprime editoriali. «Dove non c'è libertà i libri vengono messi all'indice, addirittura bruciati. Libri e libertà sono parole intrinsecamente legate: coniugarle diventa un gesto significativo».

Così il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti – nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, a palazzo Montereale Mantica – che per sottolineare il ruolo della cultura e degli intellettuali nell'affermazione della democrazia, negli ultimi due anni aveva portato l'anteprima del festival in un luogo fortemente evocativo come Praga.

Operazione che avrebbe voluto replicare a Kiev, per rende-



La presentazione dell'evento e, nella foto Petrusi, il pubblico

re omaggio «al popolo ucraino drammaticamente aggredito». Troppo complicato, non si farà. Sarà comunque affacciato sull'uscio della storia e degli eventi che oggi la interrogano e ci inquietano, Pordenonelegge, attraverso le voci di scritto-

ri come il filosofo francese Bernard-Henri Levy, che in anteprima italiana presenterà il nuovo saggio su Israele a quasi un anno dal 7 ottobre, l'autore israeliano Eshkol Nevo o la scrittrice iraniana Azar Nafisi (riceverà il Premio Crédit Agri-

cole «La storia in un romanzo»), che nel suo romanzo più celebre, «Leggere Lolita a Teheran», ha denunciato il totalitarismo del regime degli ayatollah in Iran. A parlare del conflitto nel cuore dell'Europa saranno Oksana Zabuzko, la più importante scrittrice contemporanea ucraina e una delle principali intellettuali del Paese e Sasha Vasilyuk, cresciuta fra Ucraina e Russia prima di emigrare negli Usa, che con il suo romanzo d'esordio «Il vento è un impostore» ha sfidato le sanzioni della Russia.

«Sono i luoghi e i temi della storia che più ci preoccupano oggi e ci chiedono un'opinione. E i libri, se li prendiamo seriamente, ci permettono di andare oltre le risposte che ci fanno più comodo», sottolinea Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, affiancato da Valentina Gasparet e Alberto Garlini (per lui, assente ieri, fermato da un problema di salute, l'applauso del Mantica).

Non solo guerre. Focus sulle migrazioni, «soprattutto attraverso le generazioni che le hanno già vissute», sui prossimi limiti necessari che l'umanità dovrà porsi, sull'intelligen-



1) Visitatori nella Pordenone imbandierata durante il festival. 2) Bernard-Henri Levy. 3) Azar Nafisi, premio Crédit Agricole. 4) Il cardinale Gianfranco Ravasi. A lui l'inaugurazione

za artificiale. E poi narrativa, scienza, filosofia, attualità, politica, spettacolo, arte, poesia, la letteratura per i bambini e i ragazzi, con un esercito di autori stranieri e italiani che strappa dall'infinito programma.

Fortemente focalizzato sul

nostro tempo sarà l'intervento inaugurale, mercoledì 18 settembre, alle 18.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, affidato al cardinale Gianfranco Ravasi, sul tema «In principio: creazione ed ecologia». La visione dei progressi scientifici, la ri-

LE NOVITÀ

Vetrina sempre più ricercata Sono 58 le anteprime letterarie

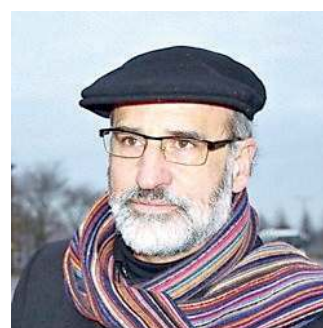
Con ben 58 anteprime letterarie, Pordenonelegge si conferma vetrina sempre più ambita da autori e case editrici. Fra gli stranieri, si impone subito il Premio Pulitzer Richard Ford, considerato uno dei più grandi scrittori americani contemporanei, che con «Il giorno dell'Indipendenza» (1995) ha vinto i due premi più prestigiosi d'America, il Pen/Faulkner

Award e appunto il Pulitzer. Il 20 settembre presenterà al festival l'ultimo libro ed epilogo della saga che vede protagonista Frank Bascombe, «Per sempre» (Feltrinelli), alle prese con il più straziante compito richiesto a un padre: dover assistere fino alla fine il figlio Paul, affetto da una forma particolarmente aggressiva di Sla.

«Il bambino» (Guanda), quarto episodio della «tetralo-

gia basca», è il nuovo libro del romanziere spagnolo Fernando Aramburu, atteso il 22 settembre, mentre «L'amore è una cosa semplice» (Salani) è il nuovo romanzo di François Bégaudeau, l'autore de «La classe» (molti ricorderanno il celebre film), in arrivo il 22 settembre.

«Sii tenero, sii coraggioso», raccolta di testi che esprime i valori fondanti del pontificato di Papa Bergoglio, a cura di



Fernando Aramburu

padre Antonio Spadaro e «Teoria di Gesù. la biografia di una idea», nuovo saggio del filosofo e saggista francese Michel Onfray, saranno presentati al festival il 22 settembre; il neuroscienziato Manfred Spitzer spiegherà «Come l'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro



Enrico Brizzi

mondo» (Corbaccio) il 21 settembre, mentre il giornalista e scrittore tedesco Daniel Schulz, attraverso «Eravamo come fratelli» (Bottega Errante), sarà a Pordenonelegge il 19 settembre,

Ricca la pattuglia dei giallisti: dalla scrittrice inglese Gillian McAllister con «Solo

un'altra persona scomparsa» (Fazi) allo scrittore e giornalista inglese Gareth Rubin con «Sinister. La città delle ombre» (Longanesi), fino al francese Laurent Binet con «Prospettive» (La nave di Teseo).

Fra le voci femminili, l'autrice giapponese Hiroko Oyamada, con «Donnole in soffitta», la spagnola Rosa Montero con «Il pericolo di essere sana di mente» (Ponte alle Grazie); l'autrice nigeriana Abi Daré con «Un grido di luce», la scrittrice francese Camille De Peretti, con «La sconosciuta del ritratto».

Fra gli italiani, attesissimo il sequel del mitico «Jack fruscante è uscito dal gruppo» di Enrico Brizzi, trent'anni dopo, con «Due» (HarperCollins), il 22 settembre; la giór-

APPUNTI
IN SALA

Agrusti-Villalta, battute e spettacolo sul palco

Si odiano? Ma no. Sono diversi? Tantissimo. Si sopportano? A volte. Ma sono lì, sempre loro. Anno dopo anno. Il presidente Agrusti: «I giovani avranno sempre più spazio, magari il prossimo

anno prenderanno il posto di Villalta. Il mio no...». Risposta del curatore: «Sarò breve, se no lui si stufa e continua a intervenire dicendomi cose cattivissime». «Sì, ma a nome di tutti...». E via co-



si. Impagabili. A pagare, invece, in termini di euro portati al territorio, è la manifestazione. «L'effetto festival garantisce il ritorno di 9,68 euro per ogni euro pubblico investito» ha ricordato Agrusti. In assenza della Regione, riuscito l'intervento dell'assessore comunale

Lidia Diomede, di giallonero vestita in omaggio ai colori del festival. «Mio figlio studia a Milano e là, mi dice, Pordenone la conoscono per questo evento. Ha 22 anni e il giallo e nero l'ha accompagnato per tutta la vita». Breve, incisiva, tocco umano. Promossa.

LA STORIA

Da Enzo Biagi a Ian McEwan Venticinque anni di letture

Nel 2000 la prima edizione che occupò la città con una sessantina di ospiti
La nascita della Fondazione fu la premessa per l'ulteriore crescita dell'iniziativa



Enzo Biagi ospite di Pordenonelegge ricevette sul palco una torta a sorpresa per il suo ottantesimo compleanno

L'AMARCORD

GIAN PAOLO POLESINI

L'alba letteraria di tutte le albe della Destra Tagliamento richiama il senso di progresso e la fonte di conoscenza del monolite dell'Odissea cinematografica di Kubrick.

E difatti nel Duemila, in quella terra pordenonese a decisa trazione economica — definita non a caso la Manchester d'Italy — fu lanciato in aria un libro, simbolo di una libertà che nell'anno del venticinquesimo, in questo 2024, diventa una sfida/insegna/speranza all'utopia dei pensatori pordenonelegge, scritto con la "p" minuscola, ha sempre narrato l'attraversamento storico del momento senza innalzare proclami, bandiere, titoli, raccogliendo il meglio del mondo che ben si adatta al racconto della vita, sfoggiando soltanto immagini d'impatto emotivo, ultimamente comprensive di slogan.

Geniali. Tutte. Fino all'ultima "Sfogliata" che si fa mangiare (con gli occhi). Nulla di più, nulla di meno.

Ci alimentiamo di storie, sono il nostro antibiotico più potente che regola il bioritmo e annienta il batterio più fastidioso: la noia.

Se in "Fahrenheit 451" era reato leggere, dal 2000 in poi, nel centro storico di Pordenone, diventò un reato "non" leggere con il neonato Giracità, un tentativo decisamente ben riuscito a cura di Paolo Scandaletti e di Giuliana Variola, di rinviare la meditazione della cittadina sul Nuncello.

I film ci consegnano sempre un futuro distopico che raramente poi si avvera. Meno male, valà. Raccogliamo qualche indizio per il nostro piccolo racconto dei cinque lustri di un festival che è l'incontro con gli autori, chiacchiera, passeggio, informazione, un raro momento dell'anno durante il quale infilare in cascina un prezioso sapere buono per l'inverno.

Dicevamo il Duemila. Dal 21 al 24 settembre il pordenonelegge "Giracità", che racchiuse con peripetia il concetto iniziale di Edit-expo, promosso dalla Camera di Commercio dell'allora presidente Augusto Antonucci, occupò il centro storico con una sessantina di ospiti, un cartellone con un punto e con una virgola metà giallo, metà nero. Il festival attaccò come un'edera rampicante sui mattoni di una villa dello Yorkshire. Enzo Biagi ebbe il privilegio, per i suoi ottanta compiuti un mese prima, il 9 agosto, di ricevere sul palco una torta

a sorpresa, festa inattesa per la prima star della storia di Pnlegge a dire la sua senza un vetro davanti, com'eravamo abituati.

Giustappunto. Come eravamo? Richiamando Sydney Pollack, stavolta.

Già vittime del "Grande fratello", per dirne una televisiva. Forse più sereni di oggi, attendisti, fiduciosi, noncuranti di un Vladimir Putin eletto presidente, ecco, e felici di aver superato il mille non più mille degli iettatori da strapazzo, ma col morbo della mucca pazza alle porte di casa. pordenonelegge.it si sparse sul corso Vittorio Emanuele con tenacia nel 2002, lanciato nel vento da una cinquina di valorosi skipper: Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Valentina Gasparet (tuttora i tre curatori colti dal presidente Michelangelo Agrusti) assieme allo scrittore Mauro Covacich e alla giornalista Sara Moranduzzo, che ci mancava sempre molto.

Il popolo pordenonese si accorse d'improvviso che qualcosa stava cambiando: il giallo sbatteva sul grigio dei palazzi e li rinvigoriva e dai tre giorni si passò ai cinque perché gli scrittori si azzuffavano per trovare un posto in prima fila.

Oh be', un bel giorno arrivò Umberto Eco, e c'inghiocchiammo, uno dei tanti dei dell'olimpico cartaceo, sia chiaro, quindi ci ritro-

vammo al teatro Verdi Ian McEwan, un tipo inarrivabile per noi che avevamo letto "Espiazione" e un'infinità di penne celebri seguirono il britannico, da Penzance a Zafón e con narratori peninsulari griffatissimi ai quali fa ancora capo l'ottantenne Corrado Augias, uno sempre presente, caschi la Terra. Ma quest'anno non ci sarà. Vogliamo nominare anche il premio Nobel Annie Ernaux? Ci piace farlo.

Sarebbe necessario un giornale soltanto per rimarcare la gloria passata per Pordenone in venticinque anni.

E nel 2013 fu plasmata la Fondazione — diretta da Michela Zin sul campo di battaglia già dall'atto primo — un'operazione destinata ad arricchire la lancia rassegnata in yellow style con i suoi angeli custodi e la folla che s'accalca. Così le cinque giornate di resistenza letteraria, ancora meno famose delle milanesi, ma col tempo non si sa mai, si modificarono in un respiro profondo lungo 365 giorni. Il libro, Hemingway, lo considerava «un amico leale», persino il cupo Leopardi annotò che «con un buon libro si passano momenti felici».

Quest'anno seicento autori si aspettano un applauso. E noi non saremo scortesii. —



cerca sull'evoluzione umana e sulle vicende dell'universo sono intimamente legati al tema della creazione e l'analisi della condizione attuale del pianeta, insieme all'urgenza di un vasto impegno per lo sviluppo sostenibile, ci riporta ai concet-

nalista Monica Maggioni con "Spettri. Il male che credevamo di esserci lasciati alle spalle" (Longanesi), "Grazie, Occidente!" (Mondadori) di Federico Rampini; "Il Dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia" (HarperCollins), di Aldo Cazzullo, "Il tempo del bosco" (Mondadori) di Mario Calabresi.

Molte le anteprime narrative a cominciare dalla cantautrice Erica Mou (Fandango) con "Una cosa per la quale mi odierai", il Premio Campiello Giulia Caminito con "Il male che non c'è"; Mauro Corona, in uscita il 17 settembre con "Lunario sentimentale" (Mondadori) a pordenonelegge converserà con la figlia Marianna, autrice di "Le Vèinte. Le streghe del vento" (Giun-

ti di generazione e rigenerazione, quindi alle origini e al principio della creazione.

Capace di suscitare passioni come poche altre cose al mondo, lo sport avrà quest'anno un'ampia finestra al festival con un programma in larga parte ideato e curato da Massimo Passeri e Antonio Bacci. Per la gioia dei tanti tifosi e ammiratori, saliranno sul palco Adriano Panatta, in dialogo con il produttore e regista Domenico Procacci e il giornalista Stefano Semeraro, Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani, Federico Buffa e Fabrizio Gabrielli, Alessandro Mamoli, Riccardo Pittis, Marino Bartoletti, Antonio Calabrò, Leo Turrini, Luigi Garlando e la medaglia di bronzo paralimpica Manuel Bortuzzo.

Da sempre festival nel festival, la poesia godrà anche quest'anno di un ruolo di primo piano, con 50 poeti in arrivo da tutta Italia e dal mondo e la tappa del Premio Strega Poesia e il Premio Umberto Saba Poesia. E dalla Camera dei Deputati è arrivata a Pordenonelegge la Medaglia 2024, riconoscimento per il contest "Poeti di vent'anni", quest'anno alla sesta edizione.

Da segnalare un gradito e richiestissimo ritorno: quello del programma cartaceo, rigorosamente giallo e nero, per destreggiarsi meglio nella scelta degli eventi da seguire.

Ha fatto rumore, ieri mattina, alla presentazione, l'assenza di rappresentanti della Regione. «Non vengono più a controllarci. Si fidano di noi», la pronta e scherzosa replica di Villalta, sollecitato da una domanda. «Nessuna trascuratezza — hanno fatto sapere da Trieste — Eravamo a Roma con il vicepresidente Anzil alla prima presentazione del festival, questa era una conferenza stampa successiva». Insomma, la 25ª edizione dalla Regione era già stata "benedetta". Assente anche il sindaco pro-tempore di Pordenone Alberto Parigi (a Roma «a cercare fondi a sostegno di Pordenone capitale della cultura»). Al suo posto l'assessore Lidia Diomede. —

ti), E fra le "prime" di libri che parlano ai ragazzi, per Pordenonelegge Junior ci saranno Andrea Maggi, un dei prof de "Il collegio" televisivo, con "Il mio Socrate" (Giunti) e un altro amatissimo prof/scrittore, Enrico Galiano, con "L'incredibile avventura di un Super-errore" (Salani).

Da segnalare "Nei nervi e nel cuore. Memoriale per il presente" (Solferino) nuovo libro di Rosella Postorino, già autrice del noto romanzo "Le assaggiatrici"; "Una conquista fuori menu" (Newton Compton), della bestseller Felicia Kingsley e "Tutti i mondi possibili. Un'avventura nella grande biblioteca dell'evoluzione" (Raffaello Cortina), di Telmo Piovani. —

c.s.

TRIESTE
AL LIDO

La velista Clapcich nel corto "Between Waves"

La velista triestina Francesca Clapcich è la protagonista del corto prodotto da 11th Hour Racing Team (con cui ha vinto la Ocean Race 2023). "Between Waves" sarà presentato sabato a Venezia

all'ONA Short Festival, rassegna che si propone di condividere storie di sport outdoor, natura e consapevolezza ambientale. Il lavoro propone uno sguardo sul percorso di Francesca, esplorando le



sfide che l'hanno portata al top mondiale. «Sono felice che la vita all'aria aperta, l'impegno e lo sport stiano diventando temi sempre più globali – commenta la velista triestina –. Io ho messo il mio tempo, la mia storia, il mio passato e il mio futuro in questo film. Non vedo l'ora

di ricevere il contributo di chi lo vedrà: sarà una motivazione in più per fare meglio e per riflettere sul messaggio che lanciamo». "Between Waves", diretto da Luke Kaneb, sarà sui canali YouTube di 11th Hour Racing e Francesca Clapcich dal 9 settembre. (G.Bar.)

Venezia 81

Lady Gaga e al Lido è subito folie

La diva accompagna il ritorno di "Joker" con Joaquin Phoenix e Todd Phillips. Un musical onirico, e spiazzante quanto l'arrivo di lei: a passeggio tra le gente

Camilla Gargioni

Una maschera di pizzo, che scende a veletta e sale a punta. L'abito tutto onde nero, firmato Dior Haute Couture. Con questo look, Lady Gaga di certo avrebbe toccato il tettuccio dell'auto. Quindi, è arrivata al red carpet di "Joker: Folie à Deux" passeggiando dall'Excelsior, tra i fan. Una ressa, tra le grida dei passanti che l'hanno vista mano nella mano con il fidanzato Michael Polansky. L'abito era così imponente che prima di entrare in sala, e per riuscire a infilarsi nella poltrona, l'ha dovuto cambiare con un modello più ridotto; ma ormai, le immagini di quella scultura nera avevano già fatto il giro del mondo.

Anche alla mattina, Lady Gaga aveva scelto un abito nero, sempre Dior, unica nota di colore le suole rosse delle Louboutin. È cambiata, la diva, dal rosa piumato di "A Star is Born", così come è cambiata la sua musica in attesa del nuovo singolo che – annuncia dalla sua stanza al Belmond Cipriani – uscirà in ottobre. Uno stile extra ma che «lascia il tempo» a Joaquin Phoenix per sfilare con la moglie Rooney Mara, ac-



La passeggiata di Lady Gaga con Michael Polansky PH CLAUDIO PERUGINI

colto dalle urla dei fan. E se martedì il motto era "una volta 007, lo si è per sempre", lo stesso vale con Joker per cui Phoenix è dimagrito moltissimo («Ho seguito una dieta, non credo vi interessino i dettagli», ha detto).

LE FOLIE DI GAGA

Amore folle, personaggi che si sdoppiano, indecifrabili ma magnetici, profondi, incompresi. "Joker: Folie à Deux", in Concorso, riporta al Lido Joaquin Phoenix cinque anni

dopo il Leone d'Oro della prima fatica di Todd Phillips, Lady Gaga sei dopo l'interpretazione in "A Star is Born" insieme a Bradley Cooper. Per Lady Gaga, Stefani Joanne Angelina Germanotta, l'arrivo a Venezia in taxi fino al Cipriani non è passato inosservato (soprattutto visto il brillante al dito). Martedì sera, invece, era stata avvistata in abito rosso alla cena di produzione Warner al Venice Venice Hotel. I suoi fan l'hanno aspettata alle transenne dal red carpet già dalla

sera prima, attrezzatissimi con coperte termiche e cartelli in cui le chiedevano non una foto, ma un abbraccio.

GAGA E PHONEIX: LA MUSICA CHE SALVA

Thriller psicologico, musical, perfino cartone animato: Phillips scardina e disorienta. Uno straordinario Joaquin Phoenix torna nei panni del cattivo, che abbiamo già scoperto esserlo per colpa di una società che non ha saputo salvarlo dalla famiglia violenta. Il dualismo tra Arthur Fleck e Joker è più intenso che mai: il primo vittima, timido, empatico; il secondo carnefice, ironico, spiazzante. Ma sulla scalinata di Joker, Arthur non è più solo: c'è Harley Quinn, appena tratteggiata dal regista Phillips. Il confine tra verità e menzogna è labile: dice di essere nata nello stesso quartiere di Joker e che i genitori l'hanno costretta a entrare in un ospedale psichiatrico, ma è il fascino per l'anima perduta di Joker che porta Lee Quinzel nell'ospedale psichiatrico di Arkham. La musica, che già nel primo Joker era una scintilla nel buio con "Rock and Roll Part 2" di Gary Glitter, nel sequel diventa veicolo per trasmettere quello



che le parole, da sole, non possono esprimere. «Ci siamo avvicinati alla musica in un modo nuovo», afferma Lady Gaga, «Ho dovuto dimenticare come si canta, come si respira, perché volevo esprimere al meglio quello che Todd stava costruendo. Puoi imparare alla perfezione una canzone, una coreografia, ma non è questo che cerca la cinepresa».

Il mondo reale crolla, ogni

dettaglio è avvolto dalle nubi di Gotham City. «Ci siamo trasformati completamente nei nostri personaggi». I lati musicali del film, ambientati nell'immaginazione dei protagonisti tra colori sgargianti e performance oniriche, hanno il vero potere di cambiare la trama. «Ho cominciato a creare musica già da piccola perché sentivo di avere qualcosa da dire: insieme ai film, la amo perché

CONCORSO – "JOUER AVEC LE FEU"

La deriva estremista di un figlio Lindon è un padre gigante

Marco Contino

«Quando ricevi una quantità di amore ragionevole dai tuoi genitori. Quando non hai mai vissuto la guerra o sofferto la miseria, come puoi ridurti così? Sapevo che mio figlio stava prendendo una strada sbagliata. Forse avrei dovuto spiegargli che quando cominci a parlare di un "loro" e di un "noi", quando odi qualcuno che non è come te, le cose non

possono che precipitare. Può solo finire male. Tu pensi di difendere la tua cultura, ma in realtà stai combattendo contro ogni altra cultura. Finirai per creare due fazioni, pensi che stai difendendo la tua ma tutto ciò che vuoi è distruggere l'altra. Tutto ciò che vuoi è la guerra. Non rimane che la violenza. E mio figlio è stato così stupido da crederci».

Sono le parole strazianti e potenti di un padre che si sen-

te fallito, impotente, colpevole. Vincent Lindon (come sempre gigantesco) le pronuncia in tribunale in una delle sequenze più toccanti di "Jouer avec le feu", il film in Concorso diretto dalle sorelle Delphine e Muriel Coulin: ha cresciuto due figli da solo dopo la morte della moglie. C'è sempre stato con il suo amore incondizionato. Ma il più grande si è fatto ingoiare da un gruppo di estrema destra ed



Vincent Lindon con Stefan Crepon e Benjamin Voisin, i "figli"

ora paga le conseguenze di quella sciagurata affiliazione. "Jouer avec le feu" è uno di quei film dritti e solidi e il monologo di Lindon è lancinante. Non c'è solo la denuncia della deriva fascista della società francese (un tema che

sta attraversando molte opere della Mostra. E domani arriva al serie su Mussolini). Si ritrova nel film una riflessione profonda sul ruolo genitoriale, su quello che un padre poteva fare e non ha fatto.

«Quando ho realizzato che

stava frequentando quella faccia di estrema destra» continua il monologo «ho cercato di fare qualcosa ma era troppo tardi. Quindi, mi sento colpevole. Non l'ho fermato in tempo. Forse sono il vero colpevole qui».

Da padre, l'attore francese indica una strada possibile: «Bisogna ascoltare i figli, comunicando con loro, osservandoli e amandoli. E sono cose che mancano nel mondo. Viviamo sui social network, invece di ascoltare i figli. Io non li uso, non li voglio, li considero un cancro della nostra società attuale, ci impediscono di incontrarci, di vederci tutti assieme e questo è grave. Rende più difficile il nostro compito di genitori». —

OGGI AL LIDO

Il giorno di "M"

È uno degli appuntamenti più attesi: alle 15 in Sala Casinò i primi 4 episodi di "M-Il figlio del secolo", di Joe Wright, dal libro di Antonio Scurati. Con Luca Marinelli.



L'ultimo italiano: Iddu

Alle 19.15 in Sala Grande arriva l'ultimo italiano in Concorso. "Iddu" di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, con Toni Servillo e Elio Germano.

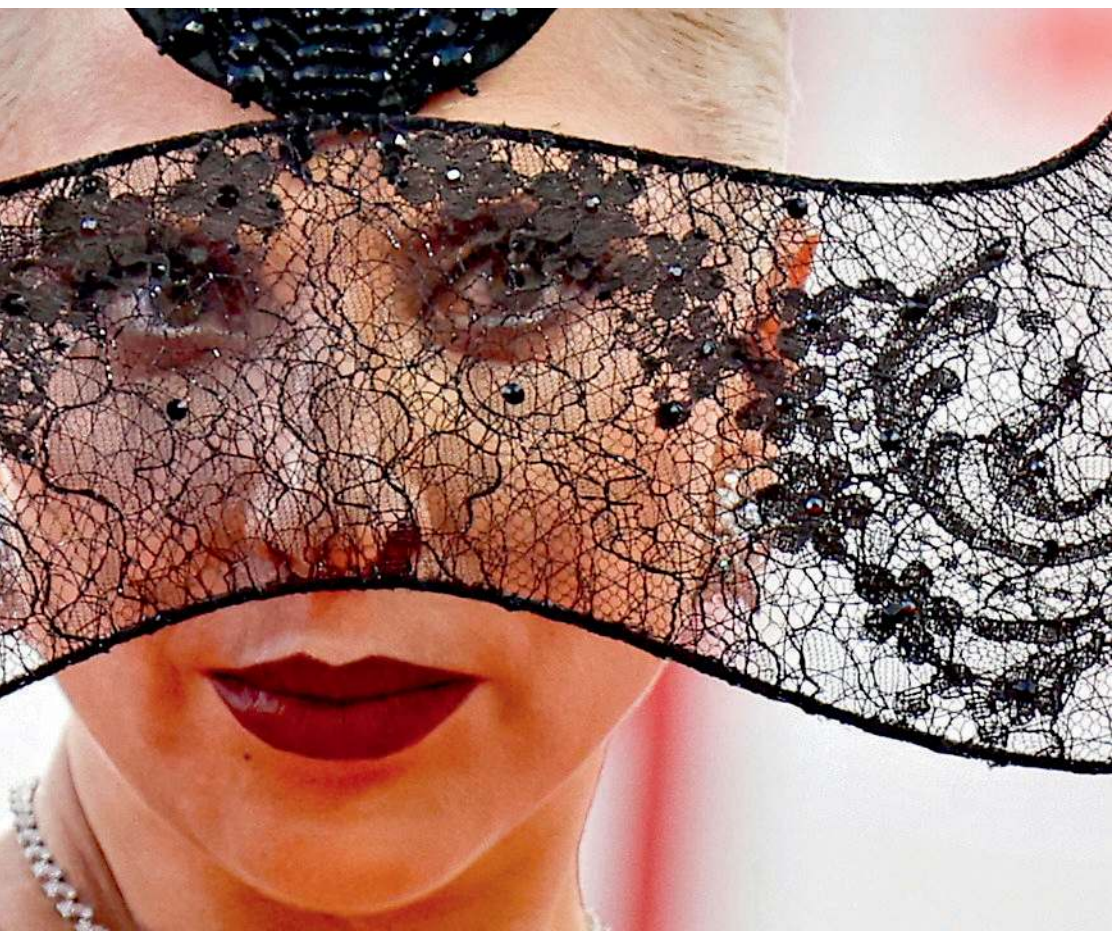


"April" dalla Georgia

Alle 16.30 in Sala Grande, in Concorso, "Aprile" della regista georgiana Dea Kulumbegashvili. Una storia durissima legata agli aborti illegali e a una ginecologa sotto accusa.



Venezia 81



Lady Gaga: l'arrivo, con Joaquin Phoenix e Todd Phillips, e
(PH ANDREA AVEZZÙ) / COURTESY OF LA BIENNALE DI VENEZIA **tra la gente**

permette di esprimere qualcosa al mondo», spiega Lady Gaga, «Sembra un discorso da ragazzina, ma davvero credo in questo potere della musica e del cinema».

CHE FINE HANNO FATTO I SUPEREROI?

Una forza così dirompente che annienta il fumetto e la trama dei film legati ai supereroi: «Non sono Joker», afferma Arthur durante il processo, dopo

una notte di violenze subite in ospedale psichiatrico, togliendosi dal volto i colori. La lotta interiore fa vincere Arthur, che non vuole essere di nuovo vittima della società e nemmeno paladino della criminalità di Gotham. «Ci sono riferimenti a Frank Sinatra, Sammy Davis Jr. e altre leggende, ma emularli non avrebbe rappresentato Arthur», afferma Phoenix. «Ogni parte delle registra-

zioni è dal vivo». «Mi sento più nervoso rispetto al primo film», ammette Phillips, «ci sono più aspettative. Mi sento bene a tornare qui al Lido».

Il film uscirà nelle sale il 2 ottobre. Attenzione a non usare i cellulari: durante l'anteprima al Lido, i controlli erano severissimi. E distrarsi durante la proiezione, sarebbe una vera *folie*. —

Michele Gottardi

Moana, Cicciolina, Eva Henger: sono state tutte interpreti di una stagione di rivoluzione culturale della sessualità, che aveva però un unico regista, Riccardo Schicchi. Alui e alla sua agenzia è dedicato "Diva Futura", quarto film italiano in concorso, di Giulia Louise Steigerwalt, alla sua seconda prova dopo "Settembre" (2022).

Schicchi cercò di trasformare l'utopia hippie dell'amore libero nel porno, superando il filone di supplenti e dottoresse, cugINETTE vogliose e zie procaci. Così ragazze normali diventano dive ed entrano nelle case degli italiani grazie alle televisioni private e ai videoregistratori, con il neologismo di pornostar. A riverderne ieri in sala alcune di loro guidate da Eva Henger, emozionatissima, si è avuta la conferma che anche se il tempo è passato, quell'esperienza ha lasciato il segno.

Il film, che si basa sulle testimonianze della segretaria storica dell'agenzia, Debora Attanasio, anche lei in sala ieri sera, del marito di Moana Pozzi (scomparsa per un tumore fulminante a 33 anni, nel 1994) e della stessa Henger, racconta per piani incrociati e punti di vista diversi un pezzo di storia d'Italia, quando Ilona Staller, detta "Cicciolina", entrò in Parlamento con i Radicali, fondò il Partito dell'Amore e Moana Pozzi si candidò a sindaco di Roma. Il tutto tra sequestri di materiale e denunce per sfruttamento della prostituzione, che portarono Schicchi a una condanna a quattro anni poco prima della sua morte, a nemmeno 50 anni, nel 2012.

«Quella di Schicchi era una famiglia, con le sue gelosie e i suoi amori, la sua idea di porno era gioiosa, rivisto oggi fa sorridere nella sua ricerca catartica, ma privo di violenza» spiega Steigerwalt. «Oggi, invece, il porno

CONCORSO – DIVA FUTURA

Quando il porno
era un'idea
nuova e gioiosa

Castellitto è Schicchi per Steigerwalt
le stelle di allora si rivedono in sala



Giulia Louise Steigerwalt tra Pietro Castellitto e Barbara Ronchi

ha una violenza capillare, offre un modello pericolosissimo, denso di ripercussioni nella società».

Pietro Castellitto, che nel film è Schicchi mentre Barbara Ronchi è la sua assistente Debora, aggiunge un dato personale: «Quel mondo si poneva delle domande e si dava una risposta liquida, oggi l'unico interrogativo che internet ti pone è se sei maggiorenne per entrare in YouPorn, io ho barato da quando avevo 12 anni».

Il film, in sala dopo gennaio 2025, segue la parabola di Schicchi, mostrando come la linea dell'agenzia fosse di essere amorale, non immorale, come recitava il mantra del patron. Se il film regge

bene nella descrizione di caratteri e vicende, manca invece in quei legami socio-politici in cui l'azione del team di Diva Futura fu dirompente, con la presenza in Parlamento, ma anche nelle trasmissioni Mediaset e Rai, ospiti quotidiane di programmi di intrattenimento e talk-show. In questo "Diva Futura" resta in superficie, accenna, evoca: si poteva fare di più, ma la regista ha preferito restare su un registro tra dramma e commedia. Red carpet a sera inoltrata, si è fatta vedere Eva Henger, in vestito palettato blu, commossa già per il trailer. Pietro Castellitto acclamato dai fan.—



promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



con il contributo



con il patrocinio di



supporter



partner



main partner



link media festival

dietro le quinte delle notizie

Trieste
6-8 settembre 2024

www.linkfestival.it



Tutti gli eventi si terranno in **Piazza Unità d'Italia** a Trieste



Simona Rolandi

IL GRANDE RACCONTO DELLO SPORT

Sabato 7 settembre
ore 11.30-12.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Roberta Noè, giornalista e conduttrice
Sky Sport
Simona Rolandi, giornalista
e conduttrice *Rai Sport*

Con

Giancarlo Padovan, vicedirettore
sport quotidiani Gruppo NEM
Nord Est Multimedia



Roberto Trotta

ECONOMIA E SCIENZA. WHAT'S NEXT?

Sabato 7 settembre
ore 18.30-19.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Cristiano Borean, chief financial
officer Gruppo Generali
Roberto Trotta, docente di Fisica
Teorica Sissa Trieste

Con

Simona Regina, giornalista
scientifica



Barbara Schiavulli

PROFESSIONE REPORTER

Domenica 8 settembre
ore 10.30-11.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Daniele Bellocchio, reporter
Adnan Sarwar, filmmaker
and photographer
Barbara Schiavulli, co-founder
e direttrice Radio Bullets

Con

Andrea Iacomini, portavoce
UNICEF Italia



Matteo Flora

AI E INNOVAZIONE: IL FUTURO SALE A BORDO

Domenica 8 settembre
ore 18.30-19.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Pierantonio Azzalini, direttore
Sistemi Informativi Gruppo
Fincantieri
Matteo Flora, docente di Corporate
Reputation, imprenditore
e divulgatore, fondatore di The Fool

Con

Celestina Dominelli,
vicecaposervizio *Il Sole 24 Ore*



Massimiliano Fedriga

A TU PER TU. COME SI FA COMUNICAZIONE IN POLITICA

Domenica 8 settembre
ore 19.30-20.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Massimiliano Fedriga, presidente
Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia
Paolo Possamai, direttore editoriale
NEM Nord Est Multimedia

FATTI
& PERSONE

"L'arte ac/cade a teatro" stasera al Miela di Trieste

"L'arte ac/cade a teatro" al Miela di Trieste. Un percorso di contaminazione tra arte visiva contemporanea e scena teatrale, curato da Marco Puntin, alla scoperta delle esperienze artisti-

che più interessanti del nostro territorio come la scultrice Greta Fila e la pittrice Alessia Iersettig. Alle 19 ci sarà l'inaugurazione della mostra "Palcoscenico dell'oblio" di Alessia Iersettig a cura



di Francesca Martinelli. La pittrice attraverso la sua ricerca artistica, mette in scena gli spazi delle rimanenze, dove una polvere silenziosa accade sulle cose. (La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 19 fino al 5 ottobre). L'apertura della rassegna, alle 20.30, è

affidata a "77" la performance di Greta Fila. L'artista ci conduce in una discesa verso l'interiorità. Una scoperta delle intelligenze "che ci agiscono" in forma di pensieri, sentimenti, emozioni, desideri. A seguire incontro con Marco Puntin. Info: www.miela.it. —

TEATRO

Stagione di relazioni al Marlena Bonezzi da Richard Galliano fino a Neri Marcorè

A Monfalcone si intrecciano musica, prosa e danza
Tra i grandi eventi ci sarà il "Live 2024" di Mario Biondi

Luca Perrino / MONFALCONE

Sono quelle che si costruiscono prima e dopo ogni spettacolo. Quelle tra pubblico ed attori, tra musicisti e spettatori. Quelle che si vivono prima di assistere ad una performance e quando se ne parla appena concluso un concerto. Sono le "Relazioni", il titolo che accompagna la nuova stagione del teatro comunale "Marlena Bonezzi" di Monfalcone.

La nuova programmazione, curata di concerto con l'amministrazione comunale dalle direzioni artistiche di musica e prosa, affidate rispettivamente a Simone D'Eusano e Alberto Bevilacqua (Ente regionale teatrale del Fvg), esplora il concetto delle relazioni in tutte le sue sfaccettature, attraverso spettacoli che spaziano dalla musica alla danza, dal teatro, sino alla performance visiva.

Relazioni" non è solo un programma di spettacoli, ma un

invito a riflettere sull'importanza delle interazioni umane ed artistiche nella costruzione di un'esperienza culturale condivisa. Forti degli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti e dal balzo in avanti nei numeri riscontrato la scorsa stagione, l'annata 2024/2025 proporrà 27 appuntamenti nel segno della musica e 13 spettacoli teatrali, cui si aggiungono iniziative educative e di approfondimento per avvicinare il pubblico ed i giovani al mondo dello spettacolo dal vivo.

Sul palcoscenico, l'eccellenza della scena musicale e teatrale nazionale e internazionale, con repertori che abbracciano tanto il classico quanto il contemporaneo. Sarà possibile abbonarsi dal 28 settembre, mentre dal 5 ottobre sarà avviata la vendita delle card e dal 19 aprirà la vendita dei singoli biglietti per gli itinerari di prosa e musica. Invariati rimangono i prezzi di card, abbonamenti e singoli biglietti.

«Una precisa scelta politica – ha detto l'assessore Luca Fasan – per rendere accessibile a un vasto pubblico ciò che deve essere patrimonio di tutti, ovvero la cultura».

Alla presentazione anche il consigliere regionale, Antonio Calligaris, che ha letto un messaggio dell'assessore, Mario Anzil ed il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Alberto Bergamin.

La rassegna musicale "Controcanto", dedicata alla musica contemporanea e ai diversi generi, si aprirà il 18 ottobre con il fisarmonicista Richard Galliano, accompagnato da Philippe Aerts al contrabbasso e Adrien Moignard alla chitarra, per un omaggio a Piazzolla e ai grandi maestri del tango e jazz, dal titolo "New York Tango Trio". L'8 novembre, il teatro ospita "Tuorlo d'uovo" della Compagnia Belanda, un'esplorazione dei legami di coppia ispirata al Simposio di Platone. Il 3 dicembre



In alto, Neri Marcorè (foto Tommaso Le Pera). Sotto, Mario Biondi e Richard Galliano (Foto Serge Braem)

sarà la volta dell'artista di fama mondiale Mario Biondi, che presenta il suo "Live 2024".

Il 21 febbraio 2025, l'opera multimediale "Caraviaggianti", diretta da Rita Marcotulli, offrirà una combinazione di diverse forme espressive ispirata alle opere di Caravaggio, con testi di Stefano Benni. Proseguono e chiudono la rassegna altri appuntamenti che spaziano dalle performance a cappella ai ritmi della musica elettronica dal vivo.

La stagione musicale promette di coinvolgere il pubblico con diverse suggestioni ed emozioni. Ad aprire il cartello-

ne il 15 novembre ci sarà l'A-tos Trio, che offrirà un concerto di musica da camera dal titolo "Tre voci e un suono". Il violinista Ning Feng si esibirà il 6 dicembre con il concerto "Le vette del virtuosismo", mentre, a inaugurare il nuovo anno, il 10 gennaio, Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov porteranno in scena un repertorio operistico dedicato a figure femminili dal titolo "Gitane, Zingarelle, streghe e nobildonne". Si conferma la rassegna collaterale "Concerti per organo", quattro appuntamenti a ingresso libero in collaborazione con tre parrocchie del territorio.

Per quanto riguarda la stagione di prosa, realizzata insieme all'Ert, il cartellone apre il 5 e 6 novembre con Massimo Lopez e Tullio Solenghi ed il loro spettacolo "Dove eravamo rimasti", un mix di sketch comici e brani musicali. Il 25 e 26 marzo, Giacomo Poretti e Daniela Cristofori saranno i protagonisti di "Condominio Mon Amour", una commedia che esplora il contrasto tra rapporti umani e logiche moderne di automazione. A chiudere la stagione, il 2 e 3 aprile, sarà Neri Marcorè con "La Buona Novella", ispirata alle canzoni di Fabrizio De André. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA AL ROSSETTI DI TRIESTE PER GO! 2025

Un concerto nel cuore dell'Europa Tifu: «Suonerò la Tzigane di Ravel»

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Con lo sguardo già rivolto alle suggestioni culturali in procinto di sbocciare, tra pochi mesi, dall'importante evento di GO! 2025 l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta stasera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30 un concerto di musica francese (Ravel, Saint-Saëns, Fauré e Poulenc) che vede protagonista l'Orchestra NordEst Sinfonia diretta dal Marco Feruglio e star della serata la celebre violinista italo-romena Anna Tifu. «Sono davvero felice di ritornare a Trieste a distanza

del mio debutto, che avvenne al Teatro Verdi con il concerto di Chačaturjan e del quale conservo un bellissimo ricordo. Adesso per questa nuova occasione dedicata al repertorio francese – racconta l'artista – ho scelto la Tzigane di Ravel – ho scelto la Tzigane di Ravel – un brano che ho suonato tantissime volte, che ho inciso anche con il pianista Giuseppe Andaloro e che mi sta molto a cuore perché mi ricorda il mio debutto a Parigi con l'Orchestra di Radio France e anche perché, nella cadenza d'apertura che rimanda alle sonorità tzigane, è un po' ispirato alle mie origini rumene».

L'altro brano scelto in accordo con il direttore Feruglio è l'Havanaise di Saint-Saëns. «Yna composi-



La violinista Anna Tifu FOTOMICHELE STANZIONE

zione bellissima che non ho mai suonato – dice Tifu – e che volevo fare da molto tempo, anche in omaggio a mio papà

che lo eseguì in pubblico a undici anni».

Figlia d'arte, con il padre acclamato violinista che ha rico-

perto il ruolo di spalla nell'Orchestra Filarmonica di Bucarest, la giovane Anna ha incontrato la musica classica già all'età di tre anni grazie alla mamma che l'accompagnava a tutti i concerti. «Praticamente una full immersion che mi è piaciuta tantissimo fin da subito e volendo, come tutti i bambini, imitare i genitori ho iniziato a studiare violino con mio papà all'età di sei anni – racconta Tifu –. A otto ho vinto il mio primo concorso e a dodici anni ho suonato alla Scala, provando una tensione emotiva fino allora sconosciuta che, da quel momento, mi accompagna in tutte le esibizioni. Perché comunque non ci si abitua mai all'emozione e alla responsabilità di suonare di fronte al pubblico ma piuttosto si impara a convivere altrimenti non si potrebbe fare questo nostro mestiere, bellissimo ma non facile». Cultrice del repertorio romantico e russo e distante dal virtuosismo fine a se' stesso, Anna Tifu alterna le esibizioni solistiche a quelle cameristiche in duo con il pianista Giuseppe

Andaloro. «Suoniamo insieme da tantissimo tempo – precisa – e abbiamo un così grande feeling che ci consente quasi di non provare, se non quando imbastiamo un nuovo repertorio». Adora spaziare anche nel mondo del tango. «Da una decina d'anni ho il mio "Anna Tifu Tango Quartet" – rivela la violinista – con il quale mi esibisco in diversi concerti. Ho sentito da subito nelle mie corde la musica di Piazzolla e, in generale, è un repertorio che mi piace molto, mi diverte ed è meno impegnativo di quello classico». Fitta di impegni la sua agenda che nell'immediato, dopo Trieste, la vedrà esibirsi al Festival di Porto Cervo, al Festival MiTo a Milano e al Festival in memoria di Ezio Bosso a Gualtieri. «Mi aspettano molti concerti ma paradossalmente sono contenta di non essere una di quelle soliste che fanno venti concerti al mese – dice Anna Tifu – perché caratterialmente non reggerei proprio una carriera dove si suona un giorno sì e l'altro pure». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket serie A

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE
Tel. 040.3229504

Un passo in avanti

Nella seconda amichevole sul parquet di Monfalcone Trieste vince e convince contro una buona Nutribullet

TRIESTE	91
TREVISO	84

(29-22, 52-40, 64-57)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 8, Brown 17, Valentine 12, Uthoff 18, Johnson 2, Ruzzier 2, Bossi, Campogrande, Deangeli 3, Brooks 10, Candussi 19. All. Christian

NUTRIBULLET TREVISO: Mascolo 10, Harrison 13, Olisevicius 13, Mazzola 7, Paulicap 9, Bowman 18, Torresani 4, Macura 10, Mezzanotte, Spinazzè, Maureni, De Marchi. All. Vitucci.

ARBITRI: M. Bartoli, Almerigogna, Roiaz.
NOTE: T.J. Tri 15/18, Tre 14/21. Rimb: Tri 39 (Brooks 9), Tre 29 (Olisevicius 5). Ass: Tri 21 (Ruzzier 6), Tre 13 (Bowman 5). Uscito 5 falli Ross (39/45", 91-82).

Lorenzo Gatto / MONFALCONE

PalaPaliaga esaurito ben oltre i posti disponibili per la seconda uscita stagionale della Pallacanestro Trieste. Sale la qualità dell'avversaria e con essa il livello della prestazione dei biancorossi, vincenti e convincenti in un match che ha regalato momenti di basket spettacolo. Talento individuale ma anche gioco di squadra a impreziosire le fasi di una sfida che Trieste ha vinto con merito per aver condotto sin

dalla palla a due iniziale. Rotazioni allargate, come normale in questa fase della preparazione, e quintetti che hanno evidenziato come già a Castelfranco Veneto la duttilità di un roster che permette di mutare pelle in base alle caratteristiche degli avversari in campo e alle esigenze della partita. Tra i singoli da segnalare la prestazione di un Candussi da 19 punti in 14 minuti, la solidità di un Uthoff preciso, con-

Tra i singoli da segnalare la prestazione di un Candussi da 19 punti

tinuo e trascinatore nell'arco di tutta la sfida e la classe di un Brown che ha dimostrato di essere il punto di riferimento della squadra nei momenti difficili della partita. Christian tiene a riposo Reyes e conferma il quintetto della prima uscita a Castelfranco Veneto contro la Vanoli Cremona con Ross, Brown, Valentine, Uthoff e Johnson, Treviso lascia fuori dai dodici Alston (arrivato a fine agosto) e risponde con Mascolo, Harrison, Olisevicius, Mazzola e Pauli-

cap. Due triple di Uthoff e una di Valentine nel parziale iniziale di Trieste, vantaggio che Uthoff porta sull'11-4 dopo quasi 4' di primo quarto. Dentro Ruzzier, Deangeli e Candussi per Ross, Valentine e Johnson ma è ancora Uthoff a imperversare con la terza tripla (su tre tentativi) della sua partita. Candussi porta in doppia cifra il vantaggio biancorosso sul 16-6 costringendo Vitucci al timeout. Treviso reagisce trascinata da Harrison ma sono ancora due triple di Candussi a tenere invariato il vantaggio biancorosso (24-14 al 7'). Primo quarto che si chiude sul 29-22 con Trieste che chiude con oltre il 55% dal campo e dieci assist, secondo parziale nel quale, sulla scia delle triple di Bowman, Harrison e Olisevicius, la Nutribullet si riavvicina toccando il meno 2 al 5' sul 36-34. Terzo fallo Ross al 15' e sul 45-38 Christian reinserisce Ruzzier. Finale di primo tempo con Trieste che mette chili e centimetri sul parquet. Oltre a Michele ci sono Valentine da guardia, Jeff Brooks da ala piccola con Uthoff e Candussi a giostrare sotto le plance, quintetto che mette la muse-ruola all'attacco trevigiano



LA SERATA

PalaPaliaga gremito e momenti di spettacolo

Sul parquet di Monfalcone Trieste e Treviso hanno fatto vedere una pallacanestro di ottimo livello (Foto Bonaventura). Nel week-end Trieste tronerà in campo nel torneo di Jesolo.

e consente a Trieste di chiudere i primi venti minuti con il massimo vantaggio sul 52-40 siglato sulla sirena da un canestro di Jeff Brooks. Terzo quarto nel quale il caldo insopportabile del PalaPaliaga condiziona i ritmi di una gara che, con la tripla di Bowman (con fallo di Johnson) quasi sui titoli di coda vede la Nu-

tribullet tornare nel match. Rimonta che prende forma in apertura di ultimo parziale quando Harrison si mette in proprio e con cinque punti consecutivi riporta Treviso a meno due sul 64-62. Nel momento del bisogno l'assicurazione biancorossa si chiama Markel Brown. Sono i canestri della guardia statunitense a ridare fiato e

sicurezza a una squadra che si riporta prima sul 69-64 e poi, con i canestri di Uthoff e Valentine, sul 73-66 con 4' da giocare. Minuti finali a elastico ma Trieste respinge con sicurezza ogni tentativo di rientro dei trevigiani chiudendo ancora con il fenomeno Brown (1 punto alla fine del terzo quarto, 17 alla fine) sul 91-84. —

Le ragazze si stanno preparando per il campionato di A2

Il Futurosa apre la serie di test Si parte sabato con Zagabria

TRIESTE

Due settimane di preparazione atletica alle spalle ed è già tempo di amichevoli per Futurosa, impegnata sabato a mezzogiorno, nella palestra di Aquilinia, contro la formazione di Zagabria. Avversaria che milita nella prima lega del suo paese, allenata dalla mamma dell'ex giocatrice rosanero

Marta Ostojic, la formazione croata rappresenta un test certamente di livello. «Amichevole che ci può dare indicazioni importanti», sottolinea coach Andrea Mura - legate al modo in cui la squadra ha assimilato le prime idee di gioco sulle quali abbiamo lavorato. Mi aspetto un po' di stanchezza, perché fisicamente negli ultimi giorni abbiamo ca-

ricato abbastanza, ma c'è curiosità di vedere come sapremo interpretare la prima sfida cinque contro cinque con due arbitri in campo e un'avversaria vera». Futurosa rinnovata ma non stravolta nell'assetto quella che vedremo in campo nella prossima stagione. Il nucleo base formato da Sammartini, Rosset, Camporeale e Miccoli è rimasto, le in-



Il coach del Futurosa Andrea Mura sta guidando la preparazione della squadra in vista del campionato di serie A2

tegrazioni di Srot e Mosetti hanno dato sostanza a un gruppo che ha un potenziale certamente interessante. "L'obiettivo che ci siamo dati è continuare sulla strada

intrapresa nella passata stagione giocando una pallacanestro non diversa ma migliore. In questo senso il compito è facilitato dal fatto che le giocatrici che sono

rimaste, parlo naturalmente delle più giovani, hanno un anno di esperienza sulle spalle e che chi abbiamo inserito nel roster, penso a Srot e Mosetti, sono giocatrici che conoscono la pallacanestro. Per quello che siamo riusciti a fare in queste prime settimane assieme sono contento, adesso come dicevo prima aspettiamo le prime verifiche dal campo". Contro Zagabria mancherà Giulia Muller, rientrata dopo l'ottimo quarto posto conquistato con la nazionale U 16 negli Europei. «Le abbiamo dato un po' di riposo - conclude Mura - ha lavorato solo sulla parte atletica dalla prossima lavorerà con la squadra».

L.G.

Calcio serie C

Divorzio a sorpresa

La Triestina solleva dall'incarico il direttore sportivo Morris Donati braccio destro di Menta anche a Venezia: comunicazione lapidaria e nessuna motivazione del club



Il direttore generale della Triestina Alex Menta

Antonello Rodio / TRIESTE

Quando si tratta di esoneri o allontanamenti improvvisi e inaspettati, questa Triestina riesce sempre a sorprendere. Su quello dello scorso anno del mister Tesser inutile tornare, visto che se ne è parlato per mesi. Ieri il nuovo episodio: Morris Donati è stato sollevato dall'incarico di direttore sportivo. E a tutti gli effetti sembra un fulmine a ciel sereno, perché avvisaglie di una decisione del genere non ce n'erano, anche se alcuni spifferi dicono di una situazione pesante fin dallo scorso gennaio. Fatto sta che Donati è stato pienamente operativo al fianco di Alex Menta fino all'ultimo giorno anche in questa sessione di mercato appena conclusa, ed era regolarmente al suo posto con gli altri dirigenti alla presentazione della squadra sul prato del Rocco. E allora cosa può essere successo? Impossibile dirlo, ovviamente, visto che la società ha comunicato la decisione sul suo sito in maniera piuttosto stringata e, diciamo così, minimalista. Si può ipotizzare che la società non fosse soddisfatta del suo operato, oppure possono esserci state divergenze sul mercato con il dg Menta, che forse si sono acuite dopo le ultime ope-



Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig con il direttore sportivo Morris Donati

razioni della sessione estiva. Ma si tratta, appunto, di ipotesi. Di certo, seppur ovviamente legittima da parte della società, si tratta di un'altra decisione a dir poco anomala. Anomala perché il rapporto fra Menta e Donati durava già da qualche anno visto che i due hanno lavorato assieme nel

Venezia nel 2022, ma bizzarra anche nei tempi, visto che arrivava alla chiusura del mercato estivo e dopo la seconda giornata di campionato. E strana anche perché la società sembrava puntare decisa su un diesse giovane come Donati, tanto che fra i motivi del famigerato esonero di Tesser, l'am-

ministratore delegato Sebastiano Stella aveva citato proprio l'impossibilità del giovane direttore sportivo alabardato di crescere a fianco del tecnico di Montebelluna. Da tutto questo, comunque, nasce ora soprattutto un dubbio: la Triestina ha intenzione di prendere un altro direttore sportivo?

Magari una figura di più esperienza e dotata di maggior autonomia operativa, che esca insomma dai panni di braccio destro di Menta? Oppure nulla di tutto questo? Per ora resta un enigma che vedremo se la società sarà disposta a sciogliere. Intanto c'è da pensare al campo e ai tanti problemi in vista della sfida di domenica con il Caldiero. Perché, a proposito di mercato, tre dei nuovi giocatori arrivati in estate, Christopher Attys, Jaron Vicario e Stigur Thordarson, saranno assenti perché convocati dalle rispettive selezioni nazionali. Due dei tre saranno impegnati in gare della Concacaf Nations League: si tratta di Christopher Attys, che con la nazionale di Haiti sarà impegnato a Porto Rico contro lo stesso Porto Rico (venerdì 6 settembre) e il Sint Maarten (lunedì 9 settembre), e di Jaron Vicario, convocato dal ct del Curaçao Dick Advocaat, per giocare a Grenada contro Saint Lucia e Saint-Martin il 6 e 9 settembre. Thordarson ha ricevuto invece la chiamata dal CT dell'Under 19 islandese Siggeirsson, per prendere parte a un torneo amichevole in Slovenia con tre sfide in programma contro Messico (5 settembre), Qatar (7 settembre) e Kazakistan (10 settembre).

LA DESIGNAZIONE

Domenica arbitra Cerbasi Un'altra multa per la società

TRIESTE

Triestina-Caldiero di domenica al Rocco (inizio ore 18.30) sarà diretta dall'arbitro Erminio Cerbasi di Arezzo, che sarà coadiuvato dagli assistenti Lipari di Brescia e Sicurello di Seregno. Quarto ufficiale Nigro di Prato. Decisamente positivi i precedenti del fischietto toscano con l'Unione: due sonanti vittorie, entrambe casalinghe. Si tratta di Triestina-Alessandria 3-1 di campionato giocata lo scorso marzo a Fontanafredda, e di Triestina-Renate 4-0 di Coppa Italia giocata nel novembre 2023 al Rocco. Intanto il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di 400 euro alla Triestina per i ripetuti cori dei tifosi oltraggiosi nei confronti delle istituzioni dello Stato.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera di Marino a due settimane dallo start è ancora un cantiere aperto

Guido Roberti / TRIESTE

Obiettivo confermarsi, con ambizione e attraverso il gioco, le armi messe in campo l'anno scorso e determinanti per la costruzione di un'ottima stagione.

Quel secondo posto con tanto di semifinale play-off raggiunta e poi persa con la Pro Vercelli può e deve essere lo stimolo per ripetersi, ma come accade spesso a livello giovanile, le differenze tra una stagione e l'altra possono essere molto marcate.

Il passaggio dell'asse portante dei 2005 al mondo

adulto, con eccezione dei pochi fuori quota ammessi, lascia il terreno ai 2006, vecchi e nuovi, protagonisti del nuovo campionato di Primavera 3 in cui spetterà ancora al tecnico napoletano Giuseppe Marino provare ad estrarre il meglio di ciò che la società ha messo e metterà a disposizione da un punto di vista tecnico. Intanto non possa inosservata l'emergenza in prima squadra.

A Legnago Santoni ha dovuto affrontare la trasferta con tre quarti di un possibile difesa titolare fuori, e in panchina cinque giocatori

di ruolo contati al netto dei due giovani portieri Diakite e Borriello.

Se non dovesse recuperare nessuno degli assenti in Veneto di sabato scorso, considerate le ulteriori piaghe delle assenze di Thordarsson, Vicario ed Attys convocati dalle rispettive nazionali, è logico che si potrebbe o dovrebbe attingere dal comparto Primavera. Motivo per cui certamente il livello di attenzione e preparazione cresce, si alza.

Tutto sommato una buona notizia per un gruppo che dovrà costruirsi nuove certezze nel tempo, giocan-



Il tecnico della Primavera Giuseppe Marino è stato confermato dopo un'ottima ultima stagione

do assieme ed imparando a conoscersi. Alcuni test amichevoli hanno dato buone indicazioni, trovare gli eredi di giocatori come Beyuku o Akpa Akpro non è cosa di poco conto ma l'indirizzo della società oramai è tracciato, cercando di far crescere i ragazzi di queste terre ma anche pescando, ed in-

vestendo, sul mercato estero. Il campionato partirà sabato 21 settembre, si giocherà in casa allo stadio "Gino Colaussi" di Gradisca nel giorno in cui la prima squadra sarà di scena sul campo del Lecco.

Avversaria della Primavera al primo turno nel girone A sarà la Sassari Torres. Gra-

disca sarà la sede fissa degli incontri interni della Primavera.

Il tutto parte dagli accordi fatti tra la società e la locale amministrazione comunale per estendere, assieme al femminile, il bacino di interesse e affetto attorno alla Triestina. —

Paralimpiadi- Tennistavolo

Assalto finale

Il triestino con il bronzo già in tasca oggi si gioca il pass per arrivare all'ultimo atto: «È già un sogno, sono preparato»

Emanuele Deste / TRIESTE

Nei suoi occhi ancora le immagini della fantastica vittoria ai quarti di finale ma nella sua testa il pensiero, che lo tartassa da due minuti dopo aver vinto il turno precedente, fisso sulla prossima sfida.

Il pongista triestino Matteo Parenzan, alla seconda Paralimpiadi in carriera dopo la partecipazione a 19 anni a Tokyo 2020, è già certo di conquistare almeno la medaglia di bronzo dopo il netto successo di martedì contro il cileno Ignacio Torres con il punteggio di 3-0 (11-9, 11-6, 11-9).

Ma il campione del mondo (2022) e europeo in carica (2023) non vuole fermarsi a questo risultato ma centrare l'accesso alla finale per l'oro (domani alle 17:00) del torneo di tennis tavolo della classe 6 a Parigi 2024.

«Salire sul podio di una Paralimpiadi a soli 21 anni è un sogno che si realizza. Dopo aver sconfitto il sudamericano ho ripensato velocemente a tutte le tappe di questo percorso da Tokyo 2020 a oggi. I titoli, l'ingresso nel Gruppo Sportivo (Matteo cresciuto nell'Ask



Matteo Parenzan in azione

LA CARRIERA

Sette titoli tricolori poi il Mondiale e gli Europei

La scalata ai vertici internazionali del 7 volte campione italiano iniziò sabato 5 giugno 2021, con la vittoria del preolimpico di Lasko e la qualificazione a Tokyo 2020. Da lì una serie di vittorie da sogno: il Mondiale l'11 novembre 2022 e gli Europei di Sheffield il 7 settembre 2023. Venerdì 6 settembre diventerà una data da aggiungere alla collezione?

Kras di Sgonico è un atleta del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa) e qui in Francia la conferma di essere almeno tra i migliori quattro del mondo». L'azzurro, che negli ottavi si era sbarazzato dell'australiano Hirt, ritorna sul quarto di finale analizzando il match, come di consueto con lucidità e grande capacità di sintesi: «Io e Torres siamo due giocatori cresciuti molto negli ultimi tre anni e che hanno perso pochissime partite. Sapevo che l'avversario fosse ostico, un mancino che fa della lettura tattica dell'incontro e delle singole situazioni la sua grande qualità. Io però avevo preparato la partita nei minimi dettagli, allenandomi tantissimo nelle ultime stagioni per affrontare i mancini, e devo ammettere che sono riuscito a mettere in pratica alla perfezione il piano partita». Il 21enne, seguito in tribuna da un folto gruppo di tifosi guidato dai genitori Valentina e Michele, ha sfoderato una prestazione magistrale, mettendo la testa avanti fin dai primi scambi. «Ero mentalmente preparato e lucido per vincere la sfida - dice Matteo -. Nei primi due set ho condotto le dan-



Matteo Parenzan a Parigi con il presidente Sergio Mattarella

ze, limitato gli errori e sono riuscito a farlo spostare da una parte all'altra senza dargli punti di riferimento. Nel terzo parziale il cileno ha provato con foga a rientrare in partita ma con calma, pallina dopo pallina, sono riuscito a placarlo, ricucire il -4 e vincere poi set e partita». Oggi però, con inizio alle 14:00, si volta pagina perché c'è una semifinale da giocare: la testa di serie n.2 del torneo affronterà lo statunitense Ian-Philip Seidenfeld, che a Tokyo 2020 si mise al collo l'oro e sconfisse Matteo nel giro eliminatorio.

Contemporaneamente nell'altra semifinale si incroceranno il thailandese

Rungroj Thainiyom (n.3 del mondo) e il n.1 del ranking, il danese Peter Rosenmeier. «Seidenfeld è un giocatore pericolosissimo, dotato di una grande servizio e di una certa capacità a velocizzare da subito il gioco. Dovrò soprattutto insistere sul servizio corto per farlo uscire dalla partita. Ai Mondiali 2022 è uscito ai quarti e nelle altre competizioni si è nascosto. Ma oggi bisogna resettare tutto e concentrarsi unicamente su questa semifinale». La semifinale dovrebbe essere in diretta sulle reti Rai (Rai Due e Rai Sport) alle 14:00: la visibilità adeguata per un campione come Matteo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

Aiello Sabadin riparte a Verona con una vittoria nel Triveneto



Jeremy Aiello Sabadin

TRIESTE

Il mese di settembre rimette in moto la parte agonistica del fuoristrada su due ruote tassellate e già il primo giorno del mese i piloti del motocross sono scesi in pista per la 1ª prova del Trofeo Triveneto di specialità a Sant'Anna d'Alfaedo (VR) e. Chi non vedeva l'ora di ricominciare a correre, questo era il "piccolo" Jeremy Aiello Sabadin e così ha fatto presentandosi al via della gara veneta nella classe Debuttanti: dopo il 3° posto al Campionato Italiano Junior e con questo risultato l'accesso alle 3 finali del Tricolore Cadetti, l'alabardato era desideroso di testarsi in pista dopo un mese di relax.

Con il miglior tempo nelle prove cronometrate, si schiera dietro al cancellotto di partenza della prima manche e con un buon avvio, al secondo passaggio transita in testa, posizione che mantiene fino alla conclusione evidenziando ottimo ritmo e precisione di guida che traspare, unita all'accorta gestione di gara, anche nella seconda heat dove bisca il 1° posto.

VELA

Nell'Italiano Optimist a Genova la prima piazza è di Castellan e Di Martino prende l'argento

Roberta Mantini / TRIESTE

Cristian Castellan è campione italiano Optimist, argento per Mattia Di Martino.

Si sono conclusi a Genova i Campionati Italiani classi in Singolo Kinder Joy of moving che hanno visto in gara oltre 500 concorrenti in cinque discipline: Optimist, ILCA 4 e ILCA 6, Techno 293 e iQFOiL Youth. In palio i titoli tricolore maschili e femminili che hanno richiamato a Genova i migliori specialisti di ciascuna disciplina, tra questi nell'Optimist la squadra che si è selezionata per i Mondiali 2024 che si svolgeranno all'inizio di dicembre in Argentina di cui fanno parte i triestini Mattia Di Martino e Tommaso Geiger. Anche nell'ILCA si sono presentati sulla linea di partenza alcuni giovani azzurri che hanno conquistato durante la stagione podi internazionali prestigiosi internazionali nel corso della stagione.

Un campionato che prevedeva quattro giorni di regata ma, che fin dal primo, ha dovuto fare i conti con una bolla di alta pressione sul golfo di Genova che ha impedito di avere delle condizioni di vento regolari. Il primo giorno i giovani velisti sono stati costretti a restare in acqua diverse ore nella speranza

di poter fare almeno una regata dimostrando una grande capacità di adattamento alle difficili condizioni che hanno limitato le loro prove. Gli Optimist sono riusciti a regatare solo gli ultimi due giorni, con vento sui 7-8 nodi, e hanno completato tre prove, mentre gli ILCA sono riusciti a farne solo due, numero non sufficiente per l'assegnazione del titolo italiano.

I velisti della XIII Zona sono stati impegnati nelle regate degli Optimist e degli ILCA 4 e 6. Cristian Castellan (Società Triestina Sport del Mare), dopo aver conquistato a fine agosto, a Ravenna, la Coppa Al-



Da sinistra Mattia di Martino e la medaglia d'oro Cristian Castellan FOTO MARTINA ORSINI/FIV

CO, ha vinto il Campionato Italiano Optimist distaccando di un solo punto Mattia Di Martino (Società Velica di Barcola e Grignano). Negli ILCA, ma senza l'assegnazione del titolo italiano, secondo posto per Zala Sterni (Sirena CNT) nell'ILCA 4 U16 femminile, Alessio San-

tostefano (SVOscar Cosulich) è terzo nell'ILCA 6 U17 maschile e Luca Centazzo (Sirena CNT) terzo nell'ILCA 6 U19 maschile. L'italiano ILCA sarà recuperato durante la prossima regata nazionale che si svolgerà dal 31 ottobre ad Andora. «Sono molto soddisfatto dei

risultati ottenuti a Genova - commenta alla fine del campionato Adriano Filippi presidente della XIII Zona FIV -. Abbiamo raggiunto un alto livello in tutta la zona grazie al grande lavoro di squadra che oltre ai giovani velisti ha coinvolto circoli, allenatori e famiglie».

Paralimpiadi

Leggenda Bebe

Vio di bronzo nel fioretto: è la quinta medaglia olimpica
Oggi potrebbe aggiungerne un'altra nella gara a squadre

Mattia Toffoletto

Sempre leggenda, seppur di bronzo. Per Bebe Vio sfuma l'obiettivo del terzo oro di fila, ma arriva la quinta medaglia, terza medaglia individuale in tre Paralimpiadi. A Parigi, nella finalina del fioretto categoria B (e con il tifo al Grand Palais dell'amico Giovanotti), domina 15-2 l'assalto con la sudcoreana Cho Eun Hye, riscattando con tutta la grinta possibile la delusione per la sconfitta in semifinale.

Fatale alla 27enne di Mogliano era stato il confronto perso 15-9 con la cinese Xiao, seguito alla netta vittoria ai quarti 15-2 con l'ucraina Doloh. Dopo un problema iniziale alla carrozzina sull'1-1, la campionessa azzurra aveva subito cinque stoccate di fila. Aveva provato a rintuzzare l'avversaria, ma Xiao aveva saputo sempre rispondere e si era rivelata più forte. Bebe si era consolata così con il tabellone dei ripescaggi, acciuffando la finalina per il bronzo grazie al successo 15-7 sull'altra cinese Kang Su.

Oggi tornerà in pedana per la medaglia a squadre, la gara cui – da sempre – tiene di più. Ma prima c'è da festeggiare un bronzo. E la felicità – mal-

A caldo

«Sono molto felice: tutti si aspettavano l'oro, ma qui non ti regalano nulla»

GLI ALTRI AZZURRI

Pioggia di podi ieri sull'Italia: in tutto sono 11

Non solo il bronzo di Bebe Vio. Grandis nel fioretto. Pioggia di medaglie sugli azzurri nella giornata di ieri a Parigi (11 in tutto), grazie agli ori di Fabrizio Corneigliani nella crono individuale di ciclismo su strada, quelli del nuoto Amodeo, 400 sl, e Boggioni, 50 rana, agli argentini di Mazzone sempre nella "crono" e di Betti nel fioretto maschile e ai bronzi di Pini ancora nella cronometraggio per un podio tutto italiano, di Franceschetti della pistola, di Palazzo nei 400 stile libero, di Terzi nei 100 sl e di Falco nel tennistavolo.

grado sia svanito il titolo dato per scontato da molti – gliela leggi negli occhi. Il pensiero, probabile, anche ai problemi fisici degli anni scorsi. «È il mio primo bronzo individuale, sono molto felice – esordisce Bebe –, tutti si aspettavano l'oro, ma qui non regalano nulla. Sarebbe stato molto peggio senza le persone stupende che ho attorno, sentivo le urla tutto il giorno. Questa medaglia è il risultato di tantissime persone». Poi parole ed espressioni che ben riassumono linguaggio e autoironia di Bebe: «Qui è tanto figo. Incrociate le dita, perché io non posso».

Ma chi è Bebe? La paralimpica più famosa al mondo, l'unica a tirare di scherma con quattro arti amputati. È la "ragazza magica" cantata da Giovanotti, capace di riunire Olimpiadi e Paralimpiadi, diventando protagonista delle due cerimonie inaugurali: presente a Parigi all'apertura a fine luglio, prendendo parte a una sfilata di moda, e pure una settimana fa, tedefora nella serata che ha lanciato i "suoi" Giochi. È la ragazza "fiume in piena", che ti conquista a colpi di parole: «Oggi i bambini parlano di sport e disabilità a scuola, fanno i gio-



Bebe Vio esulta con i suo team e i tifosi per l'ennesima medaglia olimpica conquistata ieri a Parigi

LA SUA BACHECA

Giochi paralimpici		
Oro	Rio de Janeiro 2016	Fioretto individuale
Bronzo	Rio de Janeiro 2016	Fioretto a squadre
Oro	Tokyo 2020	Fioretto individuale
Argento	Tokyo 2020	Fioretto a squadre
Bronzo	Parigi 2024	Fioretto individuale
Mondiali		
Oro	Eger 2015	Fioretto individuale
Oro	Roma 2017	Fioretto individuale
Oro	Roma 2017	Fioretto a squadre
Oro	Cheongju 2019	Fioretto individuale
Oro	Terni 2023	Fioretto individuale
Bronzo	Cheongju 2019	Fioretto a squadre
Bronzo	Eger 2015	Fioretto a squadre
Europei		
Oro	Strasburgo 2014	Fioretto individuale
Oro	Strasburgo 2014	Fioretto a squadre
Oro	Casale Monferrato 2016	Fioretto individuale
Oro	Terni 2018	Fioretto individuale
Oro	Terni 2018	Fioretto a squadre
Argento	Casale Monferrato 2016	Fioretto a squadre

cattoli con le protesi o le carrozzine, noi non siamo più eroi. Abbiamo cambiato la mentalità della gente».

È la ragazza del selfie con Obama (dopo l'oro di Rio), che ti ricorda sempre che la vita è una figata: «Il sogno è andare in una qualsiasi palestra in Italia e vedere bambini che fanno sport insieme – ha dichiarato in un'intervista –, chi in piedi, chi in carrozzina, chi vedendo e chi no. L'importante è fare sport insieme». Bebe è icona planetaria dello sport, non solo del paralimpismo, che ha voluto aggiungere Grandis dopo Vio. Perché quello è il cognome della mamma, mettere il doppio cognome significa celebrare il valore della famiglia cui è legata. Bebe Superstar e le sue radici. Bebe la fioretista e un bronzo che significa leggenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Vavassori ed Errani in finale è la prima volta agli Us Open per un doppio misto italiano

NEW YORK

L'Italennis fa la storia anche nel doppio misto. Sara Errani e Andrea Vavassori diventano la prima coppia azzurra in una finale Slam: allo US Open 2024 hanno sconfitto in semifinale gli statunitensi Tyra Grant e Aleksandar Kovacevic 6-3, 7-5. Per il titolo affronteranno gli amici Taylor Townsend e Donald Young, che hanno eliminato 6-3, 6-4 le teste di serie numero 8, l'indonesiana Aldila Sutjadi e l'indiano Rohan Bopanna.

La coppia azzurra Errani-Vavassori è nata in ottica Olimpiadi e lentamente si è amalgamata. «Si vive di emozioni – dice il tennista azzurro –, e vincere partite del genere ti lascia



L'azzurra Sara Errani

dentro qualcosa di diverso e speciale. A volte il misto non viene molto considerato, ma fare una finale o vincere uno Slam, in qualsiasi specialità, è una cosa incredibile. Avere la possibilità di scrivere il tuo nome nell'albo d'oro di un torneo con questa storia e questa tradizione è sempre speciale.

E poi è speciale aver ottenuto questo risultato accanto a Sara». Un nuovo capitolo della racchetta azzurra che fa il paio con un altro doppio, quello femminile composto da Errani e Paolini che hanno vinto l'oro olimpico a Parigi.

Intanto nel torneo maschile è festa a New York per la semifinale tutta americana che si è andata a creare nella parte bassa del tabellone. Fritz ha battuto il favorito Zverev mentre Tiafoe ha avuto la meglio su Dimitrov costretto a ritirarsi quando era sotto due set a uno e 4-1 nel quarto. Questo significa che ci sarà per forza di cose un americano in finale. Nella terza semifinale l'inglese Draper ha superato in tre set l'australiano De Minaur col punteggio di 6-3, 7-5, 6-2.

Nel torneo femminile le semifinaliste sono da una parte la spagnola Navarro e la russa Sabalenka, dall'altra la polacca Swiatek e la ceca Muchova che dopo aver eliminato agli ottavi Jasmine Paolini si è ripetuta contro la brasiliana Hadad Maia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Nessun italiano tra i candidati al Pallone d'oro



Nessun italiano, ma Serie A presente con cinque giocatori. "France Football" ha annunciato la lista dei 30 candidati al Pallone d'oro 2024, che sarà consegnato il 28 ottobre a Parigi. In corsa ci sono gli interisti Lautaro Martinez (nella foto) e Hakan Calhanoglu e l'atalantino Ademola Lookman. Con loro due neo giallorossi, l'ucraino ex Girona Dovbyk e il tedesco ex Borussia Hummels, ingaggiato ieri.

LA NAZIONALE

Domani la Francia I dubbi di Spalletti in difesa sono due

Prove anti-Francia, l'avversaria domani a Parigi in Nations League, ieri pomeriggio a Coverciano per la Nazionale. Il ct Luciano Spalletti ha organizzato una serie di partitelle a ranghi misti con movimenti tattici di 3-5-2 e 3-4-3. Ruotati nel corso della seduta tutti gli uomini convocati da Spalletti, compresi Bastoni e Kean che erano reduci nei giorni scorsi da noie muscolari. In vista dell'undici titolare da opporre alla Francia, i maggiori dubbi di Spalletti sembrano esserci in difesa dove, oltre a Donnarumma, l'unico certo del posto è Calafiori, con ballottaggi aperti fra Gatti-Di Lorenzo e Bastoni-Buongiorno per altre due maglie.

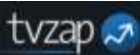
VELA

LV Cup, il meteo ferma Luna Rossa Si ricomincia oggi



Niente regate ieri per Luna Rossa Prada Pirelli. La barca italiana, in gara nella Louis Vuitton Cup, non ha gareggiato, al pari degli altri AC75, a causa delle condizioni climatiche. Rinvio dunque il match race con i francesi di Orient Express. A Luna Rossa, al comando della classifica, manca un solo punto per la matematica qualificazione alle semifinali della Louis Vuitton Cup. Oggi la sesta giornata di regate.

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.25
Anche stasera **Alberto Angela** in compagnia di numerosi ospiti ci racconta le ultime scoperte nei campi della medicina, della genetica e della biologia con un occhio all'archeologia e alle più importanti innovazioni tecnologiche, energetiche e ambientali.



Giochi Paralimpici Parigi 2024
RAI 2, 21.00
Tra le gare della giornata: semifinali di Blind Football, Atletica Paralimpica con alcune finali, Ciclismo Paralimpico su strada, alcune finali di Judo Paralimpico, Nuoto Paralimpico, Tennis da tavolo Paralimpico



I figli degli altri
RAI 3, 21.20
Quando si innamora di Ali, un uomo come lei separato con una figlia, Rachel inizia ad affezionarsi alla bambina. Sull'onda di questa relazione che la emoziona, in Rachel cresce il desiderio di maternità...



Non si ruba a casa dei ladri
RETE 4, 21.25
L'imprenditore Antonio Russo (**Vincenzo Salemme**) perde un appalto e finisce a fare il domestico per Simone. Ma qui scopre la causa dei suoi problemi è proprio Simone, così decide di vendicarsi.



Annalisa - Tutti In Arena
CANALE 5, 21.20
Dall'Arena di Verona una serata speciale ricca di sorprese che regalerà al pubblico momenti inediti ed emozionanti con i più grandi successi di Annalisa. Tra gli ospiti: Elisa, Giorgia, Tananai, Irama ed Ernia.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.45 Giacarta (Indonesia) Santa Messa nello stadio Gelora Bung Karno presieduta da Papa Francesco Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction	
16.05 Estate in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 TG1 Attualità	
20.30 Affari Tuo! Spettacolo	
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 Le Maschere del Teatro Italiano 2024 Attualità	
1.30 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 O Anche No, Stravincio per la Vita - Paralimpiadi Attualità	
9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità	
0.35 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.10 Il Provinciale - Il racconto dei racconti Geo Documentario	
16.10 Documentari	
16.35 Qualificazioni Europeo 2025: Italia - San Marino Calcio	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Caro Marziano Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 I figli degli altri Film Drammatico ('22)	
23.10 Mixer - Vent'anni di televisione Documentari	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	
6.20 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Love is in the air	
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Diario Del Giorno	
16.25 Frantic Film Giallo ('88)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Non si ruba a casa dei ladri Film Commedia ('16)	
23.30 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)	
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 X-Style - Visionary In Venice Lifestyle	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Annalisa - Tutti In Arena Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Paperissima Sprint	
1.55 Ciak Speciale Spettacolo	

ITALIA 1	
6.00 CHiPs Serie Tv	
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 The Simpson	
14.35 America's Cup 2024, 16 Vela	
15.15 Magnum P.I. Serie Tv	
17.10 Person of Interest	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Oblivion Film Fantascienza ('13)	
23.55 I figli degli uomini Film Fantascienza ('06)	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.10 Sport Mediaset Attualità	
2.25 Mega Metro Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.00 La7 Doc Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)	
1.20 L'Aria che Tira Attualità	
3.25 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.00 Coffee Break Attualità	

TV8	
15.30 Un safari per due (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.15 Amore a Crystal Cove Film Commedia ('21)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 ...E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)	
23.20 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)	

NOVE

18.00 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.35 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)	

20	20
14.05 All American Serie Tv	
15.50 Chuck Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Ghost Rider Spirito di vendetta Film Azione ('11)	
23.15 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)	
1.35 The Flash Serie Tv	
2.55 Mr. Robot Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.25 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.30 Castle Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 Blind War Film Azione ('22)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
14.55 Il segreto del bosco vecchio Film Commedia ('93)	
17.25 Agents secrets Film Azione ('04)	
19.40 Kojak Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Ballistic Film Azione ('02)	
23.15 Cellular Film Thriller ('04)	
1.20 Agents secrets Film Azione ('04)	

RAI 5	Rai 5
17.50 Blomstedt dirige sinf. n 5 di Bruckner Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Art Rider Documentari	
20.20 Prossima fermata Asia	
21.15 Concerto OSN Bychkov/ Bruckner Spettacolo	
22.40 Anton Bruckner: il genio incompreso Documentari	
23.35 The Van Film Drammatico	
23.50 Abba Film Fantascienza	

RAI MOVIE	Rai
15.55 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)	
17.50 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)	
19.35 Questione di Karma Film Commedia ('17)	
21.10 The Black Dahlia Film Thriller ('06)	
23.10 Venezia daily Attualità	
23.35 L'assoluzione Film Thriller ('81)	
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Un ciclone in convento Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Fiori e delitti: le rose nere Fiction	
17.30 Un medico in famiglia Fiction	
19.25 Sorelle Serie Tv	
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.25 Non mi lasciare Serie Tv	
1.15 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
17.25 Buying & Selling	
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle	
19.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
19.55 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Out of Reach Film Azione ('04)	
23.10 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.20 CHiPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Colombo Serie Tv	
19.15 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)	
23.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)	
1.05 Supercar Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I Cinque Del Quinto Piano Situation Comedy	
4.40 Una mamma per amica Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Fabio Rosso, Gianpaolo Sarti. Musiche di D. Bowie, Eagles, L. Battisti, B. Withers, J. Browne, V. Rossi, F. De André; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinati: Un approfondimento sull'articolo dello storico Roberto Spazzali "Analisi del documento su Basovizza"; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebensšek e Andrej Božič; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Ilja Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Na Mladih Goriskih Obrazih Svet Stoji, Conduce Ilija Bernaghi; **15.00** Terzo turno: in studio Ines Lakovic e Jan Leopoli; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit - 12, pt; **18.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
21.30 Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto	20.00 Gazzology
23.05 Radio1 all music	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	12.00 Il mezzogiornale
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
20.00 Radio2 Hits	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Sere d'Estate	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Davide Rizzi
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese	15.00 Vittoria Hyde
	18.00 Andrea Mattei
	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.30 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Suspense	21.00 Big Eyes Film Sky Cinema Drama
18.55 Matrix Reloaded Film Sky Cinema Collection	21.00 Prendi il volo Film Sky Cinema Family
18.55 Il divo Film Sky Cinema Drama	21.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Romance
19.00 Noi E La Giulia Film Sky Cinema Comedy	21.00 Red Lights Film Sky Cinema Suspense
19.05 The Son Film Sky Cinema Due	21.15 47 Ronin Film Sky Cinema Collection
19.10 Scontro tra titani Film Sky Cinema Action	21.15 Hollywoodland Film Sky Cinema Due
19.15 Ghosthunters - Gli acchiappafantasma Film Sky Cinema Family	21.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Uno
19.40 The Kill Team Film Sky Cinema Uno	22.30 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family
21.00 Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Sky Cinema Action	22.40 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Estate Film Sky Cinema Comedy	22.50 Sorry We Missed You Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Nuovo Cinema Buie	
15.20 Slovenia Magazine	
15.45 Spezzoni d'archivio	
16.40 Alpe Adria	
17.10 Oramusica	
17.25 Focus	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di Copertina	
19.55 Petrarca	
20.25 Storie di viaggi e di mari	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria e... dintorni Estate	
22.00 Webolution	
22.30 Programma In Lingua Slovena	
23.10 Brezmejni Prostori	

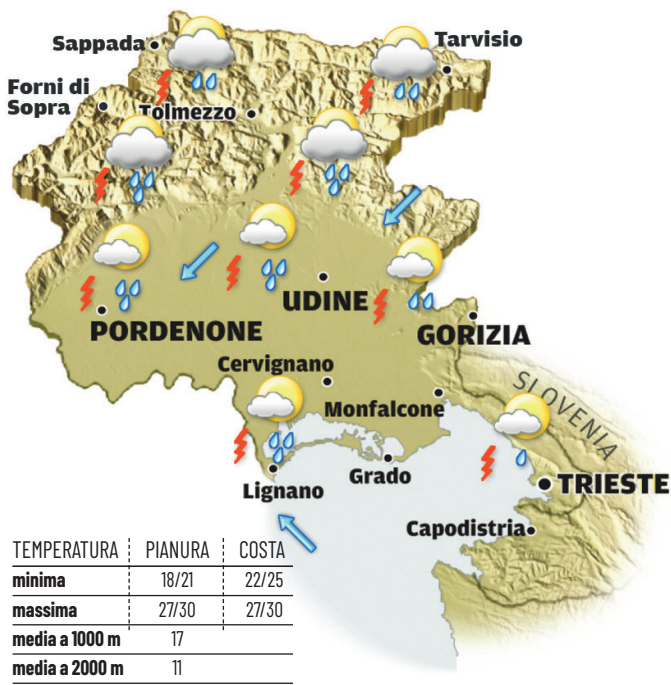
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.25 Borgo Italia	
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Svegilia Trieste! - Il Meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 Film - Questi fantasmi	
22.45 T4 - Tv12 L'Alpino	
23.00 T4 Tg Trieste - R	

STUDIOPIU LCN 80	
8.30 Ai Confini della realtà - Tf	
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Mary Hartman - soap	
12.30 Ai Confini della realtà - Tf	
13.00 The Collaborators - tf	
14.00 Emergency +4. C.a.	
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo - Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Hurricane Polimar	
18.00 Ginguiser	
18.30 Eureka Seven! Programmazione in lingua friulana	
21.00 Politica ieri e oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri	
23.05 Astro Robot Cartoni animati	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Saranno probabili rovesci e temporali diffusi, con piogge localmente intense. I temporali potranno essere forti. Temperature in calo.

DOMANI IN FVG



Nella notte e al mattino cielo nuvoloso o coperto con rovesci e temporali, specie verso la costa e le zone orientali. Possibile ancora qualche temporale forte. Poi cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Nel pomeriggio sarà ancora possibile qualche rovescio e temporale sparso, più probabile sui monti. Temperature in ulteriore calo.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo variabile, con possibili rovesci e temporali isolati nelle ore pomeridiane. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	28	19 Km/h
Monfalcone	21	27	12 Km/h
Gorizia	21	27	12 Km/h
Udine	20	26	10 Km/h
Grado	20	28	14 Km/h
Cervignano	22	27	12 Km/h
Pordenone	20	24	12 Km/h
Tarvisio	15	21	18 Km/h
Lignano	20	27	12 Km/h
Gemona	18	25	12 Km/h
Tolmezzo	18	23	14 Km/h
Forni di Sopra	14	17	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	28,1
Grado	poco mosso	0,5 m	28,6
Lignano	mosso	0,6 m	28,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	28,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	27	Copenaghen	18	24	Mosca	8	21
Atene	23	31	Ginevra	17	20	Parigi	16	17
Belgrado	19	33	Lisbona	13	24	Praga	18	30
Berlino	19	30	Londra	13	18	Varsavia	15	27
Bruxelles	16	25	Lubiana	17	28	Vienna	20	30
Budapest	23	31	Madrid	12	25	Zagabria	20	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	19
Bari	22	34
Bologna	19	23
Bolzano	19	23
Cagliari	23	29
Firenze	21	24
Genova	21	23
L'Aquila	16	26
Milano	19	21
Napoli	22	29
Palermo	26	33
Reggio C.	25	32
Roma	21	28
Torino	18	19
Venezia	23	24

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: on temporali anche forti e piogge intense, specie in pianura padana. Temperature in calo.
Centro: temporali e piogge raggiungeranno Toscana, Lazio, Umbria e Marche.
Sud: La giornata trascorrerà con un peggioramento del tempo su Campania e Sicilia con l'arrivo di temporali anche forti. Nubi sparse altrove.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto. Sono attese le ultime precipitazioni al Nordest e in Liguria.
Centro: tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si presenterà coperto sulle coste tirreniche.
Sud: cielo a tratti molto nuvoloso e sereno solo in Sicilia, non sono attese precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venere in Vergine ti consiglia di essere più riflessivo e attento ai dettagli nelle relazioni. In ambito lavorativo prenditi il tempo necessario per rivedere le tue mosse prima di procedere.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi potresti sentirti motivato a sistemare le cose nel lavoro, grazie all'influenza di Mercurio. La tua vitalità è buona, ma dedica momenti a te stesso per rilassarti e ricaricare le energie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua energia è buona, ma è importante non esagerare. Cerca di trovare un equilibrio tra il lavoro e il tempo libero per evitare il rischio di esaurimento.

TORO
21/4 - 20/5

Con Mercurio retrogrado, è importante fare attenzione ai dettagli nelle questioni finanziarie e lavorative. Presta maggiore attenzione alla tua alimentazione e routine quotidiana.

VERGINE
24/8 - 22/9

Venere nel tuo segno porta un tocco di grazia e armonia nelle relazioni. È un ottimo momento per mostrare il tuo affetto attraverso gesti premurosi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mercurio retrogrado in Vergine ti invita ad apportare qualche cambiamento nei tuoi progetti lavorativi. Dedica del tempo a te stesso e alle attività che ti portano serenità e equilibrio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Cancro ti rende più emotivo e desideroso di connessione oggi. È un buon momento per condividere sentimenti profondi. Cerca di creare un ambiente accogliente e rilassante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'influenza di Marte nel tuo segno ti dà energia e determinazione per portare avanti i tuoi progetti, concentrarti sulla cooperazione e sul lavoro di squadra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente è attiva per affrontare la giornata piena di impegni e piccoli inconvenienti. Cerca di dedicare del tempo al relax e al recupero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Mercurio retrogrado in Vergine può causare ritardi o malintesi nel lavoro. Rivedi le tue strategie e apporta eventuali correzioni. Cerca di evitare situazioni stressanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti sentire il bisogno di chiarire questioni irrisolte o di approfondire la connessione con il partner. Prenditi cura della tua salute emotiva e mentale.

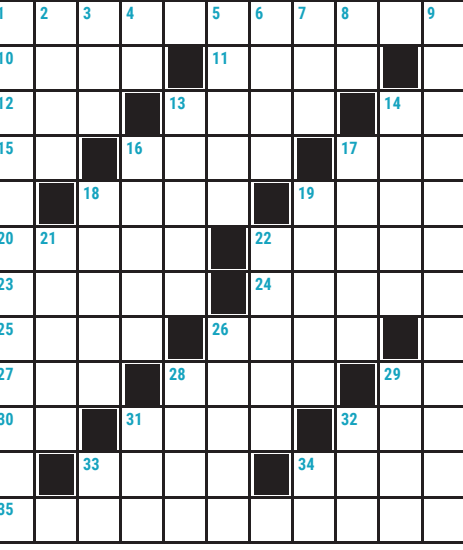
PESCI
20/2 - 20/3

Mercurio retrogrado in Vergine, può causare qualche confusione o malinteso in ambito professionale. È opportuno chiarire qualsiasi dubbio prima di procedere.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il sindacato di Lech Walesa - 10 Canta nella Favorita di Donizetti - 11 Pianta a pannocchie - 12 In nessun caso - 13 Ha sei facce numerate - 14 Quarta preposizione - 15 Acceso sugli interruttori - 16 Bagna Berna - 17 Massimo Comun Divisore - 18 Poetica atmosfera - 19 Le gettano in mare i pescatori - 20 Avvisi di interesse pubblico - 22 La capitale del Liechtenstein - 23 Grosso vaso di terracotta - 24 Sono afflitti da pinguine - 25 Il re sposo di Giocasta - 26 Traccia spumeggiante - 27 Fa perdere le staffe - 28 Scrisse Il postino suona sempre due volte - 29 Bene senza uguali - 30 Due quinti di venti - 31 Grosso volume - 32 Monosillabo d'assenso - 33 La legge la chiromante - 34 Inventò la rivoltella - 35 Una Katia della lirica.

VERTICALI: 1 Il Libertador del Venezuela - 2 Il Malvagio figlio di Giuda - 3 Pronome di riguardo - 4 Le ultime lettere di Jacopo Ortis - 5 Non zuccherata, tutt'altro che dolce - 6 Piccoli golfi - 7 Isola della Cicladi - 8 L'osmio nelle formule chimiche - 9 Influenzati, suggestionati - 13 Fu sconfitto a Maratona - 14 Colpo apoplettico - 16 Suono televisivo - 17 Fu sedotta e abbandonata da Giasone - 18 La linguetta del clarinetto - 19 Il premier israeliano che ottenne il Nobel per la pace - 21 Dissodare il terreno col vomere - 22 Un continuo gridare - 26 L'arcipelago con Apia - 28 Solidi a punta - 29 Il nome di Clinton - 31 La risposta al tic - 32 Pallone non parato - 33 Il cantante Carta (iniz.) - 34 La sigla di conformità alle norme comunitarie.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 settembre
è stata di 12.648 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Carbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SETTEMBRE 2024 • EVENTI COLLATERALI • VISITE GUIDATE • CONCERTI

ITALIA SESSANTA

DAL BOOM AL POP • ARTE MODA DESIGN

Palazzo Attems Petzenstein, piazza De Amicis 2, Gorizia

da lunedì a domenica 10.00 - 18.00 • venerdì e sabato 10.00 - 22.00

apertura straordinaria lunedì 10.00 - 18.00 mostra aperta fino al 27 ottobre 2024

1 settembre 2024 • domenica
ore 10.30

Domenica al museo

ingresso gratuito
la prima domenica del mese
visita guidata di Promoturismo
ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

6 settembre 2024 • venerdì
ore 19.00

Visita guidata con i curatori e DJ set

sulle note degli anni Sessanta,
con brindisi
in collaborazione con Movimento Turismo
del Vino Friuli Venezia Giulia
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

7 settembre 2024 • sabato
La furia di Mal

ore 18.00

Visita guidata con i curatori
della mostra
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 19.00

La furia di Mal
presentazione del libro con l'autore,
intervista di Alex Pessotto,
a seguire i medley dei suoi successi
in collaborazione con Event4You
evento gratuito, prenotazione obbligatoria
fino a esaurimento posti scrivendo
a musei.erpac@regione.fvg.it
oppure telefonando al +39 3481304726

13 settembre 2024 • venerdì
apertura fino alle 23.00

Go Sixties!

ore 19.00

Visita guidata con i curatori
della mostra
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 20.30

Go Sixties!
concerto di Letizia Felluga
con l'accompagnamento
di Alessandro Scolz
ingresso libero fino a esaurimento posti

14 settembre 2024 • sabato
apertura fino alle 23.00

L'invenzione della giovinezza

ore 19.00

Visita guidata con i curatori
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 20.30

L'invenzione della giovinezza.
Cinema e letteratura a leggio
sulle note dei successi del decennio
di e con Sara Alzetta,
accompagnamento musicale
di Emanuele Laterza
ingresso libero fino a esaurimento posti

20 settembre 2024 • venerdì
apertura fino alle 23.00

I luoghi del design

ore 18.00

I luoghi del design in Italia.
*Quattordici viaggi d'autore
alle sorgenti del progetto*
presentano il libro gli autori
Pierluigi Masini e Antonella Galli
evento gratuito

ore 19.00

Visita guidata con i curatori e DJ set
sulle note degli anni Sessanta,
con brindisi
in collaborazione con Event4You
e Movimento Turismo del Vino
Friuli Venezia Giulia
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

21 settembre 2024 • sabato
apertura fino alle 23.00

Il boom economico degli anni Sessanta

ore 19.00

Visita guidata con i curatori
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 20.30

**Il boom economico
degli anni Sessanta**
scritto e diretto da Mauro Fontanini,
prodotto da Gorizia Spettacoli
ingresso libero fino a esaurimento posti

da giovedì 26

a domenica 29 settembre 2024

Ingresso gratuito in occasione di

Gusti di Frontiera

visite guidate a pagamento 2 euro

27 settembre 2024 • venerdì
ore 19.00

Visita guidata

ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

28 settembre 2024 • sabato
ore 19.00

Visita guidata

ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

FUORI PROGRAMMA

26 settembre 2024 • giovedì
apertura fino alle 23.00

Le parfait danser

ore 19.30

Visita guidata
a Palazzo Attems Petzenstein
ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

ore 21.00

Le parfait danser
musica da danza dell'Europa
medievale dal XIII al XVI secolo
Ensemble di Alta Cappella
Into the wind (Francia)
concerto organizzato dal Dramsam -
Centro Giuliano di Musica Antica per
il festival Musica Cortese 2024 e realizzato in
coproduzione con il Festival sloveno "Flores
Musicae" e il Kulturni Dom di Nova Gorica
ingresso libero fino a esaurimento posti

ogni giovedì ore 16.30
e domenica ore 10.30

Visite guidate Promoturismo

per le visite guidate in lingua inglese
è necessario prenotare almeno dieci giorni
prima scrivendo a musei.erpac@regione.fvg.it
oppure telefonando al +39 348 1304726
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro



resta aggiornato
sugli eventi collaterali

Italia Sessanta
Dal Boom al Pop
Arte Moda Design
Palazzo Attems Petzenstein
Gorizia
mostra aperta
fino al 27 ottobre 2024

info e prenotazioni
musei.erpac@regione.fvg.it
telefono 0481 385335 - 348 1304726



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Musei
Provinciali
di Gorizia

ER
PAC
FVG

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Movimento
del Vino
Friuli Venezia Giulia

overpost.biz